

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-01-2013 al 03-01-2013

02-01-2013 24Emilia.com	
<b>Provincia Modena: meno sedute nel 2012 per ridurre i costi</b>	1
03-01-2013 Il Centro	
<b>incendio, danni per 100mila euro</b>	3
03-01-2013 Il Centro	
<b>presepe vivente nel borgo con 1500 visitatori</b>	4
03-01-2013 Il Centro	
<b>arriva in piazza la befana volante</b>	5
03-01-2013 Il Centro	
<b>mercato dei giocattoli usati il ricavato in beneficenza</b>	6
03-01-2013 Il Centro	
<b>polisportiva l'aquila rugby: cerchiamo soci</b>	7
03-01-2013 Estense.com	
<b>Week end della Befana a Comacchio</b>	8
02-01-2013 Fai Informazione.it	
<b>Prevenzione del rischio sismico, tre nuovi accordi</b>	9
03-01-2013 Forlì24ore.it	
<b>Auguri "gospel" a San Mercuriale con gli Intercity</b>	10
03-01-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>il prof golinelli smonta il mito della pianura senza terremoti</b>	12
03-01-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>i giovani parlano di sisma con webradio e televisione</b>	13
03-01-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>giovannelli campione sociale</b>	14
03-01-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>a rischio l'ampliamento delle medie di san cesario</b>	15
03-01-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>i faldoni della storia in attesa di salvezza</b>	16
03-01-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>dopo il concerto benefico solo le briciole per la bassa</b>	17
03-01-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>la burocrazia blocca tutto</b>	18
03-01-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>sei furti a colpi di accetta ma la banda resta a secco</b>	19
02-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Malagoli: "Il terremoto ci ha insegnato che siamo fragili". Intervista all'assessore alla Protezione civile di Bologna</b>	20
02-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Quattro scosse di terremoto intorno ad Arezzo tra ieri e oggi</b>	23
03-01-2013 Libertà	
<b>«Botti: nessun ferito, ma all'ospedale 6 intossicati da alcol»</b>	24
03-01-2013 Libertà	
<b>Notizie</b>	25
03-01-2013 Libertà	
<b>(senza titolo)</b>	26
03-01-2013 Libertà	
<b>Trent'anni con la Pubblica</b>	27
02-01-2013 Modena Qui	

<b>Meno otto all'arrivo dei contributi ma le domande sono meno di 200</b> .....	28
02-01-2013 Modena Today.it	
<b>Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi</b> .....	30
03-01-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Acquistati una minipala e uno spargisale «Stavolta siamo pronti anche per la neve»</b> .....	37
03-01-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Allarme incendio (falso), aeroporto evacuato</b> .....	38
03-01-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>AULLA Ultimi rimborsi alle aziende alluvionate</b> .....	39
03-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Struttura inagibile dopo il cedimento delle travi del tetto</b> .....	40
03-01-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>«Rischio idrogeologico, studi avviati prima della frana di Tobbiana»</b> .....	41
03-01-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>«Repower, ancora molti dubbi»</b> .....	42
03-01-2013 La Nazione (Prato)	
<b>Villa Filicaia sotto controllo</b> .....	43
03-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>TERNI CHIEDE GIUSTIZIA Niccolò Francesconi, segretario regionale della Cosnil, in ...</b> .....	44
03-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>DUE LIEVI scosse di terremoto sono state registrate nella serata di martedì ...</b> .....	45
03-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Presepi artistici in mostra al convento</b> .....	46
03-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>La Befana dei vigili del fuoco</b> .....	47
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>domenica sarà il vescovo a celebrare la messa</b> .....	48
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>la solidarietà del circolo auser</b> .....	49
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>la befana in viaggio tra centro e frazioni</b> .....	50
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>l'epifania a san carlo e sant'agostino</b> .....	51
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>si aprono i forzieri delle assicurazioni</b> .....	52
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>appalti irregolari per il polo di cona ruscato il giudice</b> .....	53
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>mesi decisivi per il vecchio ospedale sant'anna</b> .....	54
03-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>edilizia, perso il 25% degli investimenti</b> .....	55
02-01-2013 Ravennanotizie.it	
<b>Volontariato, torna il corso dell'associazione di protezione civile R.C. Mistral</b> .....	56
02-01-2013 Reggio 2000.it	
<b>Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013</b> .....	57
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>LE BUFALE SUL TERREMOTO</b> .....	63

03-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Castel San Pietro e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana</b> .....	64
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Attesi per il 10 gennaio i sei miliardi dal Governo Ma già si dice che saranno utilizzabili il mese dopo...</b> .....	65
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>L'Emilia terremotata è ancora in emergenza Mancano case, soldi e aiuti alle imprese</b> .....	66
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Cena per i terremotati, raccolti oltre 700 euro</b> .....	67
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>«Mi incatenerò al ristorante Tevere per impedire alle ruspe di demolirlo»</b> .....	68
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>ALTO SAVIO AVVERTITE DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO</b> .....	69
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Interventi per le frane, nel 2012 spesi 2 milioni</b> .....	70
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Le memorie d'infanzia in pillole vanno a ruba</b> .....	71
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Una sfilata al Castello per ripartire dopo il terremoto»</b> .....	72
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Stravolti dal terremoto, ma uniti nei valori»</b> .....	73
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Arriva la befana, due giorni di iniziative</b> .....	74
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Infrastrutture e aiuti alle imprese»</b> .....	75
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>UN INIZIO anno segnato a Santa Sofia e dintorni da alcune scosse di terremoto. Sono 5 quelle...</b> .....	76
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
<b>La città e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana</b> .....	77
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>«Emiliani penalizzati, devono pagare di tasca propria la ricostruzione»</b> .....	78
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Montese avrà servizi in comune con Vignola</b> .....	79
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>IL 'TERREMOTO'</b> .....	80
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Fratelli dispersi per ore sui monti</b> .....	81
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Pistola alla tempia della barista per rapinarla</b> .....	82
03-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>RIO SALICETO RISARCIMENTI POST FRANA</b> .....	83
03-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>«Qui la gente è ancora sotto choc Faremo osservazioni per ritardare l'iter»</b> .....	84
03-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>di ANTONIO LECCI UNA SOCIETÀ australiana ha avviato le pratiche per perforare il terreno ne...</b> .....	85
03-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Una società australiana cercherà metano a Canolo</b> .....	86

03-01-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>MISTRAL Torna il corso gratuito dell'associazione di volontariato</b>	87
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>La musica dei Fragil Vida per ricostruire Finale Emilia</b>	88
02-01-2013 TRCgiornale.it	
<b>Tarquinia, domenica la XXIV edizione di "Corri per la Befana"</b>	89
02-01-2013 WindPress.it	
<b>Smog, scatta l'ordinanza per limitare il superamento dei livelli del Pm10</b>	90
02-01-2013 noodls.com	
<b>Agevolazioni per l'accesso agli impianti e alle piste da sci per i turisti residenti nei comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia-Romagna</b>	91
02-01-2013 noodls.com	
<b>Benedetto: alluvione metapontino non cada nel dimenticatoio</b>	92
02-01-2013 noodls.com	
<b>CONSIGLIO PROVINCIALE \ 2 - IL PRESIDENTE MALAVASI "SISMA, LAVORO, RIORDINO ISTITUZIONALE I TEMI DEL 2013"</b>	93
03-01-2013 noodls.com	
<b>Fiume Esino: a due docenti universitari il compito di individuare le migliori soluzioni per gli interventi all'Oasi di Ripa Bianca</b>	95
02-01-2013 viaEmilianet	
<b>Sisma, Bellco e Chimar aiutano i dipendenti</b>	96
02-01-2013 viaEmilianet	
<b>Modena, torna il fondo salva sfratti</b>	97

***Provincia Modena: meno sedute nel 2012 per ridurre i costi***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Provincia Modena: meno sedute nel 2012 per ridurre i costi"*

Data: **02/01/2013**

Indietro

Provincia Modena: meno sedute nel 2012 per ridurre i costi

Sono state 21 le sedute nel 2012 del consiglio provinciale di Modena, 12 in meno rispetto allo scorso anno, una riduzione voluta dallo stesso consiglio e sancita da un ordine del giorno approvato all'unanimità per "contribuire in modo concreto e visibile - spiega il presidente Demos Malavasi - alla diminuzione dei costi della politica".

Il riepilogo delle attività consiliari dell'anno appena concluso vede 45 delibere e 39 ordini del giorno (sui 45 presentati) approvati, 106 interpellanze e 7 interrogazioni discusse e 44 comunicazioni. Alta la partecipazione dei consiglieri alle sedute: secondo i dati forniti dalla presidenza del consiglio, infatti, su un totale di 30 consiglieri, 10 hanno partecipato a tutte le 21 sedute e complessivamente in 26 hanno superato l'80% delle presenze.

"Il 2012 è stato un anno di lavoro importante e complesso - commenta Malavasi - caratterizzato dalle emergenze, prima delle quali è stata naturalmente il terremoto. Al centro della nostra attività ci sono stati quindi i temi delle emergenze create dal sisma e della ricostruzione sui quali molto è stato fatto, grazie all'impegno di tutte le istituzioni, delle associazioni e del volontariato, ma molto ancora resta da fare. L'anno trascorso è stato inoltre segnato dalla situazione di incertezza creata da un processo di riforma istituzionale delle Province necessario ma mai definito e ora congelato e che ci vedrà impegnati anche nel futuro".

Tra gli ambiti principali del lavoro del consiglio nel 2012 non sono mancati la crisi economica e la perdita dei posti di lavoro. Diversi sono stati i consigli monotematici dedicati al sisma e alle sue conseguenze nei diversi settori: lavoro, economia, scuola, sanità. Consigli speciali sono stati dedicati anche al giornalista Giovanni Tizian, sotto protezione per i suoi articoli sulla mafia, e alla violenza sulle donne. Sono stati una sessantina inoltre gli incontri dei vari organismi nei quali si articola il funzionamento del consiglio provinciale: le quattro commissioni consiliari che svolgono il lavoro istruttorio (38 riunioni), la conferenza dei capigruppo (24), la commissione Controllo e garanzia.

Le priorità del consiglio provinciale di Modena per il 2013 saranno, come spiega il presidente Demos Malavasi, il terremoto, il lavoro e il riordino istituzionale. "L'emergenza e la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio sono state al centro del nostro lavoro, per il quale voglio ringraziare tutti i consiglieri, anche nel 2012. È stata una tragedia che ha colpito duramente il nostro territorio: il nostro pensiero va alle vittime e la nostra vicinanza ai loro famigliari, mentre un ringraziamento va agli animatori e ai protagonisti dell'intenso movimento di aiuti e solidarietà che si è attivato dal primo momento. Molto si è fatto in questi mesi con l'impegno delle istituzioni locali, regionali e nazionali e delle associazioni economiche, sindacali, religiose e del volontariato. Ma tanto ancora resta da fare per ridare slancio all'economia che rappresenta un punto di eccellenza, per ricostruire e ristrutturare le abitazioni civili, per recuperare il patrimonio storico, artistico e religioso di grande valore. La ricostruzione ci vedrà impegnati ancora per anni. Il nostro impegno sarà dunque forte per tenere alta l'attenzione delle istituzioni e di tutta la società per sostenere la ricostruzione e per dare un futuro migliore a questi territori così duramente colpiti. Nel 2013 - prosegue Malavasi - dedicheremo il nostro lavoro anche a sostenere tutte le iniziative di contrasto alla crisi che promuovono lo sviluppo e l'occupazione attraverso i progetti di innovazione, ricerca e formazione".

Tra i temi all'ordine dei lavori del consiglio, anticipa il presidente, anche la tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare sui temi dell'assetto idrogeologico, dell'inquinamento, della gestione dei rifiuti, e della mobilità "per potenziare specialmente il trasporto ferroviario per risolvere il profondo e anacronistico disagio che vivono ogni giorno i pendolari della nostra provincia".

Il consiglio provinciale è stato impegnato e lo sarà anche nel 2013 sul riordino istituzionale e la riforma delle Province: "Vogliamo ribadire - afferma Malavasi - che un processo di profonda riforma dell'assetto istituzionale, che riguardi tutti i livelli dello Stato, è oggi più che mai necessario per dare maggiore efficienza e trasparenza e per ridurre i costi. È

***Provincia Modena: meno sedute nel 2012 per ridurre i costi***

necessaria una riduzione dei livelli di governo e, in questo ambito, deve proseguire il processo di riforma delle Province come enti intermedi di area vasta e nel contempo deve avanzare il processo di riforma dei Comuni attraverso un potenziamento delle unioni e l'avvio di processi di fusione in particolare per i più piccoli. È necessario però che venga riconosciuta una vera autonomia finanziaria agli enti locali, basata sulla responsabilità degli amministratori, perché sia possibile investire nelle opere necessarie al territorio e gestire i servizi alle persone e alle famiglie. In questo modo gli enti locali come nel passato possono continuare a essere un volano dello sviluppo economico e della coesione sociale dei nostri territori. Abbiamo di fronte un 2013 ancora gravido di problemi e di preoccupazioni ma noi saremo in campo con il nostro impegno la nostra determinazione per costruire con i cittadini le risposte ai problemi delle nostre comunità e in particolare dei nostri giovani".

Ultimo aggiornamento: 02/01/13

*incendio, danni per 100mila euro*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

**IL ROGO DELLA NOTTE DI CAPODANNO**

Incendio, danni per 100mila euro

Il titolare del bar Mirò di Silvi: l'intero locale è da ristrutturare

SILVI Non rimane nulla del retrobottega del Bar Mirò di Silvi. Tra le cause dell'incendio divampato nella notte di San Silvestro prevale ancora quella accidentale, il fuoco sarebbe stato acceso da un petardo scoppiato vicino allo spazio garden dove sono accantonati mobili e sedie di legno che si utilizzano prevalentemente nel periodo estivo. Il gestore del bar Mirò ieri è apparso costernato nel valutare i danni. Si parla di un importo che supererebbe i 100mila euro. Afferma: «Tutto il locale è ora da ristrutturare, sicuramente è stato un evento accidentale, non posso pensare che sia doloso, sono sempre andato d'accordo con tutti». L'incendio divampato nella notte di Capodanno ha interessato anche tre appartamenti sovrastanti il bar i cui muri esterni sono stati completamente ricoperti dalla fuliggine scaturita dalle fiamme. Tra i beni andati a fuoco ci sono anche un motorino parcheggiato sotto il condominio, degli scaffali e raccoglitori di documenti e varie attrezzature da cucina. Fortuna ha voluto che non siano esplose le bombole del gas riposte in un angolo della tettoia di legno. Nella notte di Capodanno il locale era chiuso al pubblico. Si apprende da alcuni cittadini che i vigili del fuoco di Roseto hanno trovato chiuso il passaggio a livello che separa Silvi dall'Adriatica, ritardando così le operazioni di spegnimento. Si riapre la vecchia polemica sull'urgenza di abolire al più presto il passaggio a livello di Silvi. Domenico Forcella ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***presepe vivente nel borgo con 1500 visitatori***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

**CUGNOLI**

Presepe vivente nel borgo con 1500 visitatori

CUGNOLI Ha avuto come scenario il centro storico la seconda edizione del presepe vivente di Cugnoli. Una manifestazione alla quale hanno partecipato circa 170 figuranti e poi tanti animali tenuti a bada dai pastori: una cinquantina tra cavalli, asinelli, maialini, tacchini, conigli, pecore, agnelli e, ovviamente, il bue e l'asinello. Il presepe ha richiamato circa 1500 visitatori, fatti accedere a gruppi dal servizio d'ordine, per la visita alle scene della rappresentazione della natività. Le scene montate sono state l'arrivo di Maria e Giuseppe a Betlemme, la ricerca di un alloggio per trascorrere la notte, il rifiuto dell'ospitalità da parte delle locande della zona, l'incontro dei Magi con Erode, l'attesa e l'annuncio della nascita di Gesù ai pastori. La sacra famiglia è stata impersonata da Tony Bello (Giuseppe), Nadia Micucci (Maria) e il piccolo Mario Bello (Gesù Bambino). Erode è stato impersonato da Cleto Sciarra; la scena dell'annunciazione ai pastori ha visto come angelo Maurizio Di Domizio. Alla scena del rifiuto della locandiera sono comparse donne realmente incinte, accompagnate dai mariti. Per gli artigiani, pastori e mestieranti le scenografie sono state realizzate in maniera autentica con veri attrezzi del mestiere, con una colonna sonora realizzata dal vivo e con degustazione di prodotti della tradizione. La manifestazione è stata organizzata e curata dall'associazione Sotto le Mura, composta da un direttivo di 19 giovani e 150 associati, con il patrocinio del Comune e con la collaborazione del Moto Club Lupi del Cigno, di Catignanopolis, della parrocchia Santo Stefano e della Protezione civile di Civitaquana. «La realizzazione del presepe vivente» commenta il sindaco Lanfranco Chiola, «è stato un evento straordinario per il nostro centro e dunque è d'obbligo un ringraziamento pubblico a quanti hanno voluto coinvolgersi in questa impresa. (w.te.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***arriva in piazza la befana volante***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

La manifestazione

Arriva in piazza la Befana volante

La vecchina si lancerà dalla chiesa del Purgatorio con i suoi doni

ORTONA Domenica 6 gennaio, alle ore 17, ci sarà la Befana volante in piazza della Repubblica. La simpatica vecchina a bordo della sua scopa di saggina si tufferà dalla torre della chiesa del Purgatorio per portare caramelle, dolciumi e piccoli doni a tutti i bambini. Quest'anno, l'evento è organizzato dalla Protezione Civile- Cnab Circolo Nautico Abruzzese Onlus, diretto da Walter Di Lorenzo. Il giorno prima si terrà, invece, l'iniziativa fortemente voluta dall'assessore al commercio, Maria D'Alessandro, Aspettando la Befana per rivitalizzare il centro storico. Il programma prevede lo spettacolo di burattini di Giogoloso, alle ore 20, lungo il corso principale. Sarà in scena una marionetta originale di Pinocchio; alle 21.30 in piazza della Repubblica ci sarà il concerto del coro gospel. Una serata tutta a tema natalizio in cui saranno distribuite le famose crispelle, caramelle e altre bontà a tutti. Infine, mega tombolate fino a mezzanotte e anche di più.

(l.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

***mercato dei giocattoli usati il ricavato in beneficenza***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

**CASALBORDINO**

Mercatino dei giocattoli usati il ricavato in beneficenza

CASALBORDINO Imparare e fare propri concetti come quello della condivisione, del riciclo e della solidarietà con semplici gesti come lo scambio o la vendita dei propri giochi inutilizzati. È questa la finalità del Mercatino del giocattolo usato promosso dalla ludoteca Il mondo incantato, dal circolo ricreativo culturale sociale Città ideale, dalla palestra Professional gym e da Sos scuola con Avis e Protezione civile comunale. L'appuntamento è per domani, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20, nella sede di Città ideale. «Si potranno scambiare o vendere giocattoli, figurine, libri, giornalini, fumetti, schede telefoniche, articoli sportivi usati ma in buono stato e oggettistica», spiegano gli organizzatori. «L'iniziativa», aggiungono, «ha valore educativo per sensibilizzare bambini e genitori sul riciclo e sull'importanza di dare valore economico a ciò che si possiede e a ciò che si desidera avere». Il ricavato sarà devoluto all'associazione Missio Casalbordino. Per informazioni: 348.3939050. (s.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*polisportiva l'aquila rugby: cerchiamo soci*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

## LA LETTERA

Polisportiva L Aquila rugby: cerchiamo soci

mettere in campo idee e proposte per fare il salto di qualità a sostegno dei giovani che sono il futuro dello sport cittadino

L iniziativa in vista dell assemblea prevista a marzo. Obiettivo e quello di rafforzare al meglio la società

L AQUILA Riceviamo e pubblichiamo: «Il Club Vecchio Cuore Nero Verde Museo del Rugby ha nei suoi soci lo spirito dei grandi appassionati del rugby, dei tifosi dell Aquila rugby, dei cultori della sua storia e dei custodi delle memorie che l hanno resa importante. Proprio per questo, al fine di rendere servizio a qualunque società, manifestazione, avvenimento che ruoti intorno al rugby e che a questo possa portare qualsivoglia tipo di bene, accrescerne l interesse ed il consenso, divulgarne lo spirito, rendiamo nota la lettera-richiesta a firma del Consigliere delegato Luigi Cerroni e del socio Francesco Aloisio della Polisportiva L Aquila Rugby, che come sapete è il serbatoio dei futuri campioni aquilani, certi che qualcuno di Voi risponda all appello. Ecco la lettera: Cari amici, il Consigliere delegato Luigi Cerroni e il socio Francesco Aloisio della Polisportiva L Aquila Rugby, hanno deciso di impegnarsi fortemente in una campagna di reclutamento soci in ragione dell assemblea convocata il 1° marzo 2013. Le motivazioni sono evidenti e sotto gli occhi di tutti: la Polisportiva dopo la cessione del titolo sportivo alla nuova società L Aquila Rugby 1936 ha visto, ovviamente, diminuire drasticamente e progressivamente il numero dei suoi soci essendo venuto a mancare, tra l altro, il binomio abbonamento-socio. Ora, anche a proposito delle dolorose vicende legate al terremoto, sono soltanto ventisei. Alla diminuzione dei soci, nonostante tutto, non è seguito un altrettanto notevole calo del numero dei giovani atleti; anzi, dopo una contenuta flessione post-terremoto, siamo di nuovo in media e ora sono circa 200 a calpestare l erba di Centi Colella e a portare in giro per l Italia i colori neroverdi. L attaccamento alla società dei giovani atleti, il notevole impegno del Consiglio dei genitori e dei Dirigenti ha consentito tale strabiliante risultato. Il Consiglio ritiene che, per dare risposte sempre più puntuali e adeguate alle sempre maggiori necessità della Società, in una parola per continuare a crescere invece di iniziare un inevitabile e triste parabola discendente, sia necessario un nuovo Consiglio direttivo. Un nuovo Consiglio che possibilmente veda insieme l esperienza dei vecchi consiglieri e l energia e l entusiasmo dei nuovi, dovrebbe nella continuità amministrativa così com è sempre stato, mettere in campo idee e risorse per fare ora quel salto di qualità necessario. La condizione perché questo sia possibile è che il nuovo Consiglio sia legittimato da un voto dell assemblea espressione di una nutrita schiera di soci. Una grande società sportiva come l Aquila Rugby non può fare a meno di un adeguato numero di soci che la governi e la sostenga! I soci sono un elemento decisivo nella crescita di un associazione Sportiva Dilettantistica perché, pur non avendo nessuna responsabilità personale o legale nell amministrazione, possono e devono essere decisivi nelle scelte e negli indirizzi da affidare al Consiglio Direttivo. Sarebbe auspicabile che essi fossero protagonisti della vita della società come promotori e realizzatori, su mandato del Consiglio, di progetti finalizzati a diversi obiettivi riguardanti la formazione, l economia, gli impianti, la vita sociale, i rapporti con le Istituzioni, gli sponsor tanto per fare alcuni esempi. Abbiamo fino a oggi vissuto grazie al contributo d idee, economico e soprattutto di volontariato dei Genitori, alle risorse reperite dal Consiglio, all abnegazione e pazienza dei tecnici e dirigenti, motivati tutti dalla stessa passione e amore per L Aquila rugby. Tutto ciò non basta più! Se non vogliamo scomparire, dobbiamo rivitalizzare e ammodernare la società, per fare ciò c è bisogno di nuova energia per dare corpo a progetti ambiziosi e questa può venire solo da un cospicuo numero di soci che stimoli tale percorso. Allora tutti al lavoro per una straordinaria campagna Soci! L assemblea è convocata in IIª convocazione il 1° marzo 2013 alle ore 17.30.» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Week end della Befana a Comacchio***

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

*"Week end della Befana a Comacchio"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

3 gennaio 2013, 0:02 4 visite

Week end della Befana a Comacchio

Due giornate di iniziative per grandi e bambini per l'Epifania nel centro e nelle frazioni

Comacchio. 'L'Epifania tutte le feste si porta via', annuncia un antico proverbio popolare, ma in laguna il fine settimana si preannuncia ricco di iniziative, per traghettare grandi e piccini sino alla grande festa della Befana.

Si comincia sabato 5 gennaio, alle ore 14:30 con "Comacchio – Le Valli d'Inverno", una visita guidata dal centro storico in valle, alla scoperta della vegetazione e dell'avifauna caratteristiche di questi luoghi carichi di suggestione e di storia. Si ripercorreranno le tappe salienti con le tecniche di pesca delle anguille, sino alla scoperta dei casoni di valle e degli antichi lavorieri. L'iniziativa, della durata di due ore circa, promossa da Po Delta Tourism, richiede la prenotazione obbligatoria (e-mail: [info@podeltatourism.it](mailto:info@podeltatourism.it) e tel 0533/81302).

Proseguono inoltre per tutte le domeniche di gennaio le visite guidate in barca tra le oasi del Parco del Delta e nelle Valli di Comacchio. Partenza garantita con almeno 6 prenotazioni.

Domenica 6 gennaio inoltre, presso il Museo del carico della nave Romana (Via della Pescheria, 2 – tel 0533311316) avrà luogo "Giocando con la Befana al museo", un percorso ludico sui giochi ai tempi degli Antichi Romani. Laboratorio gratuito compreso nel biglietto d'ingresso per bambini, genitori e nonni. E' gradita la prenotazione. Max: 20 bambini.

Alla Casa Protetta Comunale, dalle ore 16 alle ore 18 "Festa con Befana a sorpresa", con intervento del coro di bambini, diretto dal maestro Giuseppe Guidi.

Sabato 5 e domenica 6 gennaio torna l'immancabile appuntamento con "Avan la vacie – arriva la Befana", a cura del Coordinamento Volontariato Comunale Comacchiese.

Alle ore 15, sabato presso la scuola materna Santa Maria Bertilla di Volania animazione e calze per tutti i bambini. Alle ore 17 a San Giuseppe e a Vaccolino, iniziative rivolte ai bambini con la befana.

Alle ore 17:30 a Porto Garibaldi, di fianco al traghetto "La Befana vien dal mare, quante cose può portare", iniziativa condotta dalla Protezione Civile "Trepponti" con animazione e calze per i piccini.

Domenica 6 gennaio alle ore 15 a Comacchio l'Avis offrirà la "Merenda della Befana" in via Edgardo Fogli. A seguire, "Arrivano le Befane" in centro storico per distribuire la tradizionale calza della festa.

Alle ore 17 in Piazzetta Luca Danese sul Trepponti la Consulta Popolare per il San Camillo distribuirà "Le frittelle della Befana", anticipando il grande spettacolo "Salutiamo la Befana", in programma alle ore 18 sul Trepponti. La Befana saluterà i bambini in un fantasmagorico, multicolore spettacolo piro-musicale.

***Prevenzione del rischio sismico, tre nuovi accordi***

Fai info - (dei)

**Fai Informazione.it**

*"Prevenzione del rischio sismico, tre nuovi accordi"*

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

Prevenzione del rischio sismico, tre nuovi accordi

**8**

Voti

**VOTA!**

Segui Fai Informazione su

02/01/2013 - 17.57 La Giunta regionale su iniziativa dell'assessore all'ambiente Anna Rita Bramerini, ha approvato tre schemi di accordo di collaborazione scientifica con il CNR di Pisa, il Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV) dell'Università di Genova e il Centro di Ricerche e Studi Sperimentali per le Geotecnologie, (CeRS GEO) dell'Università di Chieti per un totale di 114mila euro. I tre accordi hanno lo scopo di proseguire e incrementare l'attività di studio già in atto a favore della prevenzione del rischio sismico.

***Auguri "gospel" a San Mercuriale con gli Intercity***

Auguri "gospel" a San Mercuriale con gli Intercity

**Forli24ore.it**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mer, 12/19/2012 - 18:58

Auguri "gospel" a San Mercuriale con gli Intercity

Concerto natalizio e solidale per fare del bene a San Felice sul Panaro

[2]

19 dicembre 2012 | Forlì [3] | Agenda [4] | Eventi [5] | Spettacoli [6] | FORLÌ - Note natalizie e di solidarietà con il concerto degli Intercity Gospel Train Orchestra che si esibiranno venerdì 21 dicembre alle ore 21 a San Mercuriale.

Lo spirito natalizio fa capolino in città in un altro imperdibile appuntamento del coro e dell'orchestra, composti da 50 elementi, che spesso si esibiscono per solidarietà. Lo scorso aprile, come ricorda il Maestro e direttore del Coro, Valerio Mugnai, "siamo andati ad Borghetto di Vara per cantare e portare un briciolo di gioia ad un paese ancora avvolto da una devastazione incredibile".

Quest'anno il progetto si rivolge all'Emilia terremotata e in particolare a Rivara (San Felice sul Panaro). Il ricavato del concerto, sarà destinato a contribuire alla ristrutturazione dell'ex scuola materna "Don Bortolotti" di Rivara, spazio utilizzato per le attività parrocchiali e centro di incontro giovanile. Questo è l'ultimo degli appuntamenti, in ordine di tempo, cui i coristi hanno preso parte con i loro spettacoli. "Veniamo dal concerto del Diego Fabbri con la partecipazione a 'Cantalex'; in quell'occasione sono stati raccolti fondi in favore di 'Futura'. Il 24 novembre abbiamo collaborato con la cooperativa il Cammino", racconta ancora Mugnai. Il coro esiste dagli anni '90', precisamente dal '94 e si appresta ormai a festeggiare i 20 anni di onoratissima carriera. Mugnai, dal canto suo soddisfattissimo dell'operato della sua squadra, è direttore dei Gospel Train dal 2009.

"Rivara è paese natale del nostro Vescovo e la chiesa che si andrà a finanziare è l'unica rimasta in piedi delle tre presenti nel territorio", racconta Sauro Bandi, direttore della Caritas Diocesana, che materialmente sarà impegnata nel trasformare la raccolta fondi del concerto, in un concreto aiuto. "Il gemellaggio che portiamo avanti con Vara - continua Bandi - si è arricchito del lavoro della protezione civile provinciale e i vigili del fuoco di Cesena. Il gemellaggio ci permette di mantenere alta l'attenzione anche da quando i riflettori si sono spenti".

Da metà ottobre nessuno più dorme in tenda, ma molti sono ancora dislocati in container e alberghi della Romagna. Sono in fase avanzata 200 casette prefabbricate saranno consegnate presto. Si auspica che entro febbraio tutti gli abitanti potranno tornare al paese.

"La messa in sicurezza della chiesa è stata garantita dalla Regione - spiega il direttore della Caritas Diocesana - la comunità si ritrova oggi in una tensostruttura e questi fondi che arrivano con il concerto, permetteranno di rimettere in piedi un luogo dove ragazzi e giovani si ritrovano. Si tratta di un segnale importante".

Quali saranno i brani della serata? Ecco l'elenco dei pezzi che saranno eseguiti:

1. CAROLS OF THE BELLS
2. ALL I WANT FOR CHRISTMAS IS YOU
3. SILENT NIGHT
4. POOR WAYFARING STRANGER (a cappella)
5. HAVE YOURSELF A MERRY LITTLE
6. THIS IS THE TIME
7. WHITE CHRISTMAS
8. OVER THE RAINBOW (a cappella)
9. JOY TO THE WORLD
10. AMEN

***Auguri "gospel" a San Mercuriale con gli Intercity***

11. BRIDGE OVER TROUBLED WATER
12. LEAN ON ME
13. JERICHO
14. FOR EVERY MOUNTAIN (a cappella)
15. HE REIGNS
16. NEVER TURN BACK
17. THIS TRAIN

L'appuntamento è, dunque, per venerdì 21 dicembre alle ore 21.00 alla Basilica di San Mercuriale, ingresso ad offerta libera.



*il prof golinelli smonta il mito della pianura senza terremoti*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

**LA CURIOSITÀ**

**Il prof Golinelli smonta il mito della pianura senza terremoti**

La Pianura Padana intesa come oasi sismica è un falso mito demolito nel saggio *Terremoti in Val Padana, Storia e attualità* (Mursia), a cura dello storico Paolo Golinelli, nato a Mirandola e ha vissuto a lungo a Cavezzo. Si tratta di un racconto preciso e dettagliato dei terremoti che hanno devastato la Val Padana: i sismi di Rimini del 1308, di Bologna nel 1504, di Milano nel 1755 e, soprattutto, i terremoti del 1117 della Bassa veronese e del 1222 di Brescia, più disastrosi e di magnitudo maggiore di quello dello scorso maggio. L'autore, fonti storiche alla mano, intreccia gli avvenimenti del passato con le impressioni del presente: uguali le paure, la ricerca di colpevoli, gli atteggiamenti mentali e le azioni quotidiane di fronte alle emergenze. Spiega Golinelli: «I terremoti non si possono prevedere, ma la storia insegna. Responsabilizzare con senso storico le persone e le istituzioni è necessario per progettare e costruire». Golinelli insegna Storia medievale e Didattica della storia a Verona, è conosciuto a livello internazionale per i suoi studi scientifici sui Canossa e sull'agiografia medievale.

*i giovani parlano di sisma con webradio e televisione*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- *Provincia*

I giovani parlano di sisma con webradio e televisione

I quattro fondatori di RadioEmilia 5.9 protagonisti di 20 puntate su Mtv «Raccontiamo le emozioni dei nostri coetanei e la loro voglia di ripartire»

La mia vita dopo il terremoto . È il programma di Mtv in onda dal 14 gennaio, per tre settimane. E per raccontare la storia di quattro ragazzi della Bassa che, nel pieno del terremoto, hanno fondato Radio Emilia 5.9 , la webradio che da mesi trasmette su internet la storia e i racconti dei giovani che vivono nel cratere . «Con un gruppo di amici - spiega Doina, 16 anni, liceale - abbiamo fondato questa radio per tenere alta l'attenzione sulle zone colpite dal sisma, dar voce ai terremotati e soprattutto ai ragazzi che si stanno rimboccando le maniche per garantirsi un futuro». L'esperienza è partita subito dopo il sisma di maggio, grazie all'aiuto di una azienda che ha messo a disposizione una casetta di legno per ospitare le attrezzature e la sede della emittente e grazie all'esperienza di alcuni dei fondatori, come il dj Federico Gualdi o Fabry T , che aveva già lavorato in una web radio e ha potuto consigliare i giovani colleghi sulle attrezzature da allestire. Così è nata Radio 5.9 e gli speaker sono Eugenio Bignardi (18 anni), Luca Modena (18 anni), Doina Caraus (16) e Matteo Sippo Silvestri (22anni). Saranno loro i protagonisti delle puntate televisive che Mtv metterà in onda da metà gennaio, mostrando le loro interviste, le loro giornate alla consolle, la vita dei giovani della Bassa filtrata attraverso quella esperienza. La radio la si può ascoltare a questo link [www.facebook.com/WebRadio5.9](http://www.facebook.com/WebRadio5.9) A dare una mano ai quattro giovani protagonisti, oltre a Gualdi, anche Jasmine Azzouz, Marianna Addabbo, Luca Tartari e Matteo Tartari. «Andare a lezione in una tensostruttura perchè la propria scuola è andata distrutta, dormire in una tenda arrangiata in giardino perchè la propria casa ha subito dei danni strutturali, cercare un nuovo lavoro perchè la sede non esiste più» Queste sono le problematiche che hanno dovuto affrontare i ragazzi di Radio Emilia 5.9», spiega l'introduzione all'iniziativa. «Ma la voglia di ricominciare e di partire con la radio è così forte che superano ogni cosa dedicandosi ogni giorno al loro progetto, che piace alla tv musicale e oggi li porta dalla ribalta on line a quella di Mtv». «Saranno in tutto 20 puntate - prosegue Doina - ma il nostro impegno prosegue comunque anche con la Radio, in diretta, ogni giorno...» È possibile poi aiutare i ragazzi di Radio Emilia 5.9, vai su [www.produzionidalbasso.com/#radioemilia](http://www.produzionidalbasso.com/#radioemilia) Alberto Setti

-a

*giovanelli campione sociale*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Podistica Finalese in festa

Giovanelli campione sociale

Presso la sala La Meridiana di Massa Finalese, si è svolta la cena sociale della Podistica Finale Emilia a conclusione delle attività 2012. Alla serata conviviale hanno partecipato 180 persone fra atleti, amici e presidenti delle società podistiche (Centese, Pod. Mirandolesi, I Cagnon di Pieve di Cento, la società veronese Tre Campanili con l'assessore allo Sport Daniela Bolzanello e la Podistica Solidarietà di Roma, che erano stati presenti nei campi estivi dei bimbi, rappresentati da Fabrizio De Angeli e Maria Bianchetti) legate al sodalizio finalese da profonda amicizia. Per il comune di Finale Emilia erano presenti il Vicesindaco Daniele Monari ed il Consigliere Giovanni Golinelli, oltre a rappresentanti della Protezione Civile, Croce Rossa Finalese, il Comitato Carnevale e Maria Pia Balboni, scrittrice e studiosa di storia locale. Nell'ambito della serata, prima della premiazione di tutti gli atleti iscritti alla podistica che durante l'anno hanno partecipato alle varie manifestazioni, e 10 bimbi, la Sig.ra Fiorella Ferrari ha consegnato al comune di Finale, nella persona del Vicesindaco Monari, un bellissimo ricordo per il Sindaco, in memoria del marito Umberto Govoni che adorava immensamente la sua Finale Emilia, a ringraziamento per l'impegno dimostrato per la sua cittadina. Il Vicesindaco Monari ha poi consegnato all'Assessore del comune di San Pietro di Morubio (VR), Daniela Bolzanello ed ai rappresentanti Fabrizio e Maria, libri storici sulla Rocca di Finale Emilia, mentre la Podistica Finale ha offerto il libro fotografico sul sisma Finale Emilia Anno Zero. Nonostante il terremoto del maggio scorso, che ha pesantemente influito nell'attività sportiva, la Podistica Finale Emilia nel 2012 ha partecipato a 180 manifestazioni. Campione sociale 2012, per il quinto anno consecutivo, è risultato Luciano Giovanelli con 115 gare, seconda e prima donna la moglie Ancilla Ghidoni con 113. A seguire: Ottavio Magni 104, Marzio Melloni 101, Antonella Borghi 99, Ida Minozzi 86, Ivo Baraldi 83, Giuseppe Manni e Katerine Pignatti 73, Linda Rigattieri 70. Sono seguiti altri 80 atleti premiati. I bimbi che hanno ricevuto un riconoscimento sono stati: Farida, Zaccaria, Manuel, Luca, Gemma, Martina, Luca, Maicol ed i neonati Filippo, Mathias, Emanuele. La serata si è conclusa con gli auguri a tutti e ad un 2013 migliore di quello appena passato. Carlo Rispoli

*a rischio l'ampliamento delle medie di san cesario*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

#### IL COMUNE STA VALUTANDO

A rischio l'ampliamento delle medie di San Cesario

Molto dipenderà dalle decisioni di Castelfranco. Se l'opera non sarà realizzata si potrà annullare l'aumento dell'Irpef che era stato deciso a quello scopo

SAN CESARIO A rischio l'ampliamento della scuola media di San Cesario. Molto dipenderà dalla scelta del Comune di Castelfranco di spostare o meno gli studenti di Piumazzo nel nuovo prefabbricato della frazione, una volta ristrutturate le elementari rese inagibili dal terremoto. Se così fosse tutta l'opera verrebbe rimessa in discussione. Il sindaco Valerio Zanni ha affermato: «Potremmo rivedere anche l'aumento dell'Irpef», introdotto nel 2011 per finanziare l'intervento. A San Cesario dell'ampliamento delle Pacinotti (la scuola media, ora all'interno dello stesso stabile che ospita le elementari Verdi, ndr) se ne parlava da anni: tenuto conto dell'aumento di natalità nel Comune nei prossimi anni le attuali aule potrebbero non essere più sufficienti. Un primo stralcio dei lavori è già stato fatto tra il 2010 e il 2011: 279mila euro d'intervento per rimuovere le barriere architettoniche della scuola, «intervento d'adeguamento comunque necessario» spiegano dall'Amministrazione. Un secondo stralcio, il più importante, era già stato preparato: 980mila euro di spesa per l'ampliamento e arrivare ad avere pronte all'uso 7 delle 15 nuove aule previste, quelle al piano terra. Per questa spesa, ripartita in proporzione tra San Cesario (660mila) e Castelfranco (320mila), i fondi necessari erano già stati messi a bilancio e accantonati dai Comuni, con la decisione di San Cesario di aumentare allo scopo l'addizionale comunale Irpef, passata nel 2011 dal 3 al 4 per mille. Per chiudere l'intervento sarebbe poi mancato solo un ultimo ciclo di lavori per la completa agibilità delle ultime 8 aule del primo piano. Ma a maggio il colpo di scena: a causa del terremoto le elementari di Piumazzo vengono rese inagibili e in attesa della ristrutturazione dello stabile gli alunni vanno a lezione in un prefabbricato. Finito il restauro Castelfranco avrebbe così una scuola nuova, ma vuota; insistenti le richieste da parte delle famiglie della frazione e dei gruppi consiliari di portare lì la sezione piumazzese delle medie. Castelfranco non ha ancora preso una decisione ufficiale ma sta valutando la possibilità, anche incontrando i genitori della frazione. Se quest'eventualità dovesse avverarsi «rivedremo il progetto - spiega Zanni - guardando alle esigenze scolastiche della città per i prossimi 10, 12 anni. E se l'ampliamento non dovesse più servire non faremo l'opera». Inoltre «se dovesse saltare valuteremo, in sede di bilancio previsionale, se tornare indietro sull'aumento Irpef 2011, introdotto per quest'opera».

Andrea Minghelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i faldoni della storia in attesa di salvezza*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- *Provincia*

I faldoni della storia in attesa di salvezza

Tutto sottosopra: da sette mesi l'archivio comunale di San Felice attende di essere recuperato

SAN FELICE Uno spettacolo che si presenta ogni mattina, da sette mesi a questa parte, per amministratori, impiegati comunali e migliaia di cittadini che si recano in municipio a San Felice, ovvero prima nelle tende e poi nei moduli che occupano l'area esterna dell'ex magazzino di via Casarino. Lo spettacolo in questione è quello desolante dell'archivio comunale, completamente rovesciato al suolo dai terremoti e mai più rialzato. Ci sono centinaia di faldoni, dal Settecento ai giorni nostri, che rappresentano e conservano la storia della comunità, storia moderna e contemporanea. Abbattuti dalla forza d'urto delle scosse, che hanno fatto oscillare e vinto la resistenza degli enormi scaffali. Una emergenza culturale tra le tante altre emergenze spesso prioritarie, ma lo spettacolo, proprio davanti agli occhi del cuore della comunità, non autorizza a sensazioni di ottimismo e di ... ripartenza. «Spiace per quei tanti documenti che alla lunga rischiano di essere compromessi, schiacciati, rovinati - chiosa Giuseppe, che ci fa la segnalazione dopo avere avuto modo di recarsi di persona in municipio - Spiace soprattutto perchè in quei documenti c'è il senso della comunità, la sua storia e in quei documenti c'è anche il perchè, i protagonisti, le caratteristiche e il vissuto di tanti edifici che oggi si vorrebbero recuperare, salvare o abbattere, senza conoscerli. Atti importanti per la stessa seria ricostruzione che si auspica. L'archivio oggi, dopo tanti mesi, merita rispetto, anche per l'immagine che San Felice dà di sé, nel suo attuale municipio...». La soluzione del problema sta proprio nella attesa dell'altro municipio provvisorio che verrà. Quello da costruire in piazza Italia, dove per un paio d'anni il Comune avrà sede, in attesa - chissà mai e quando - di recuperare il municipio vero, in piazza Castello. Nel municipio provvisorio sono infatti previsti spazi anche per l'archivio oggi al tappeto. San Felice poi possiede un altro archivio antico, che era custodito nella casa del custode, dentro la rocca bombardata dai terremoti. Qualche pezzo altamente prezioso è stato messo coraggiosamente in salvo, ma si tratta anche in quel caso di mettere in sicurezza nel suo complesso la storia documentale del paese.

*dopo il concerto benefico solo le briciole per la bassa*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

**POLEMICA A PARMA**

«Dopo il concerto benefico solo le briciole per la Bassa»

Il gruppo politico Parma Unita annuncia di aver «raccolto voci e documenti sconcertanti sull'esito del concerto benefico pro-terremotati tenutosi al Teatro Regio il 20 giugno: al beneficiario (la Fondazione Andreoli che gestisce scuole di musica nei nove Comuni Area Nord colpiti dal terremoto) siano andati 639,74 euro a fronte di un incasso di oltre 4.500 euro. Tra l'altro non è chiaro se, a sei mesi di distanza dall'evento, questa somma sia stata versata». È quanto si legge in un comunicato di Roberto Ghiretti. Il concerto fu denominato Musicisti per l'Emilia e fu organizzato gratis dall'orchestra del Teatro Regio. «Accorsero 50 musicisti da tutta Italia che offrirono gratuitamente la loro prestazione. Pare che in ottobre la Fondazione Andreoli abbia scritto una lettera per conoscere i risultati dell'iniziativa e chiedendo di poter ricevere i fondi per integrare le borse di studio dedicate agli allievi. Un mese dopo dal Teatro Regio- rivela Ghiretti- sarebbe giunta la risposta indicando in 639,74 euro la cifra destinata in beneficenza, poichè dal ricavato di oltre 4.500 euro erano stati tolti i costi sostenuti dal Teatro Regio».

*la burocrazia blocca tutto*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Terremoto

«La burocrazia blocca tutto»

La denuncia dei tecnici: «Così la ricostruzione non parte»

Ingegneri e tecnici lamentano l'eccessiva burocrazia che sta frenando notevolmente la presentazione e la registrazione delle pratiche relative ai progetti di ricostruzione e ripristino degli edifici danneggiati dal terremoto. I sindaci intanto rinnovano l'appello a fare chiarezza: «Così non si può andare avanti». SERVIZIO A PAG. 2

SEGUE A PAGINA 2

*sei furti a colpi di accetta ma la banda resta a secco*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Sei furti a colpi di accetta ma la banda resta a secco

Albinea: braccati dai carabinieri, danno vita a un inseguimento a folle velocità Alla fine i malviventi mollano auto e bottino e si dileguano attraverso i campi

**RUBIERA**

La Croce Rossa cerca volontari

**RUBIERA.** Il comitato locale della Croce Rossa darà inizio a un nuovo corso (gratuito) per diventare volontari dell'associazione lunedì 14 gennaio alle 20.30, in via De Gasperi 1/b a Rubiera. Oltre 5.600 sono i servizi svolti e più di 230 mila i km percorsi dalla Cri di Rubiera negli ultimi 12 mesi. Sono oltre 200 i volontari al servizio dei cittadini. Il comitato svolge differenti tipi di attività tra i quali servizi in emergenza e servizi ordinari: dimissioni, trasferimenti ospedalieri, trasporto persone da casa a strutture sanitarie e viceversa, attività socio-assistenziali e per i giovani, protezione civile, soccorso in acqua e su piste da sci. Info: form.crirubiera@gmail.com, tel. 0522-620956, Laura 334-6791484 - Fabio 334-6791487.

di Daniele Valisena wALBINEA Si è concluso con un inseguimento degno del più appassionante poliziesco in stile hollywoodiano il raid criminale della banda di San Silvestro, che lo scorso 31 dicembre ha imperversato tra il Modenese e la zona ceramiche, ripulendo una mezza dozzina di appartamenti, prima di essere costretta ad abbandonare l'auto e tutta la refurtiva dopo un inseguimento a velocità folle che ha visto i carabinieri averla vinta. Un San Silvestro di lavoro per la banda di scassinatori, che agiva utilizzando metodi di intrusione piuttosto artigianali, ma efficaci: gli uomini brandivano un accetta da taglialegna e sfondavano letteralmente le porte d'ingresso degli appartamenti a suon di fendenti, alla stessa maniera di Jack Nicholson nel film *Shining*. I carabinieri della stazione di Albinea sono riusciti a ricostruire tutte le tappe del loro percorso. La spedizione è cominciata nella riva modenese del Secchia, a Maranello, dove i ladri hanno messo a soqquadro un appartamento approfittando dell'assenza dei padroni di casa, usciti per festeggiare l'inizio del nuovo anno. La banda si è poi spostata a Fiorano Modenese, ripetendo la brutale quanto efficace tecnica e riuscendo anche in questa occasione a fuggire con il bottino. In seguito, i malviventi si sono spostati nel Reggiano, facendo tappa nel comune di Scandiano, ancora una volta riuscendo a colpire indisturbati e approfittando dell'assenza dei residenti. L'ultima fermata del loro tour è però risultata fatale ai banditi. Giunti in via Bassi, nella frazione di Borzano di Albinea, verso le 23.30, i ladri hanno fatto male i loro conti, commettendo un errore che gli è costato carissimo: vedendo le luci dei piani superiori della casa spente, i ladri non si sono accorti che i residenti dell'ultima casa che avevano preso di mira si trovavano nella taverna a cenare e ad attendere la mezzanotte. Spaventati dai rumori dell'accetta contro la porta, i residenti hanno chiamato i carabinieri, che sono subito intervenuti, cogliendoli impreparati. I banditi, vistisi scoperti, sono fuggiti a bordo di una Fiat Grande Punto, che è poi risultata essere stata rubata a Modena il 27 dicembre scorso, incrociando i carabinieri all'altezza di via Balletti, lungo la Pedemontana. I ladri hanno provato a fuggire, dando il via a un inseguimento a velocità folle, che si è concluso diversi chilometri più in là, con i malviventi che hanno abbandonato la vettura e tutto il bottino in mezzo ai campi, prima di darsela a gambe levate. Nell'auto c'erano televisori, argenteria, computer, elettrodomestici, capi d'abbigliamento, ma anche un piumone e una pistola scaccia cani, per un valore complessivo di varie migliaia di euro, che sono stati restituiti ai proprietari. Sul caso indagano anche i Ris di Parma, che hanno rilevato le impronte dei ladri.



***Malagoli: "Il terremoto ci ha insegnato che siamo fragili". Intervista all'assessore alla Protezione civile di Bologna***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Malagoli: "Il terremoto ci ha insegnato che siamo fragili". Intervista all'assessore alla Protezione civile di Bologna"*

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

Malagoli: "Il terremoto ci ha insegnato che siamo fragili". Intervista all'assessore alla Protezione civile di Bologna  
*Intervista a tutto campo all'assessore alla Protezione civile del Comune di Bologna Riccardo Malagoli. Dall'esperienza delle grandi emergenze al Piano di Protezione civile del Comune di Bologna*

Articoli correlati

Sabato 15 Dicembre 2012

Perchè abbiamo deciso di trasformare un abuso edilizio nella sede della protezione civile

tutti gli articoli » *Mercoledì 2 Gennaio 2013* - Istituzioni -

Nel primo anno da assessore alla Protezione civile Riccardo Malagoli ha affrontato due grandi emergenze: la grande nevicata e poi, a pochi mesi di distanza, il terremoto del 20 e del 29 maggio. In questa lunga intervista a tutto campo gli abbiamo chiesto di raccontare la sua esperienza e una riflessione sul Piano di Protezione civile del Comune di Bologna.

"In quest'esperienza, iniziata da un anno e mezzo, - ci racconta Riccardo Malagoli - ho affrontato insieme alla Giunta e al Sindaco due emergenze che non sono state piccole. La grande nevicata non ha prodotto solo disagio ma anche parecchi danni, molti nelle scuole. Ci siamo trovati a pensare di rimettere a posto le scuole, poi poco dopo è arrivato il terremoto". Assessore, partiamo dall'esperienza più recente. Cosa Le ha fatto capire il terremoto sul tema protezione civile?

"Io credo che il terremoto che abbiamo avuto in maggio qui in Emilia-Romagna ci ha intanto fatto capire che siamo molto fragili. Abbiamo un problema di sicurezza e di messa a norma della maggior parte del costruito".

Quale idea si è fatto sul ruolo dei Comuni nella gestione di questa emergenza?

"Va detto che il ruolo svolto dai Comuni dipende anche in buona parte dalla scelta fondamentale della Regione di pieno coinvolgimento dei Comuni stessi in ogni aspetto della gestione del terremoto: sia nella prima emergenza, sia nella demolizione, sia nella ricostruzione. Molto importante è stata, ed è, la capacità di essere comuni donatori di personale e competenze tecniche. Per fare un esempio: nella prima fase di stima, donare risorse tecniche comunali per andare a valutare i danni assieme ai tanti altri tecnici. E poi aiutare i Comuni colpiti a garantire la continuità amministrativa. Ci sono stati diversi momenti difficili, però credo che l'esperienza emiliana possa far vedere la differenza di gestione ad esempio con l'Aquila. Credo che questa esperienza sia servita anche al Dipartimento della Protezione civile".

Nel concreto come funziona il vostro coinvolgimento?

"Tutte le settimane o quasi in Regione si tiene una riunione dove sono presenti tutti i sindaci e gli assessori delegati alla Protezione civile. Agli incontri partecipa sempre Vasco Errani, commissario straordinario e presidente della Regione Emilia-Romagna. In quelle riunioni facciamo il punto della situazione. Lì si è discusso e si discute di tutto, dalle scelte sugli edifici, sulle scuole a come distribuire i fondi per le ristrutturazioni. Si decide tutti insieme una modalità che possa andare bene ai territori. Credo che anche questo aspetto abbia interessato molto anche il Dipartimento come modello di coinvolgimento delle comunità. Qui, diversamente da L'Aquila dove le comunità non potevano entrare nelle zone rosse, si è scelto un modello in cui i cittadini vanno a raccogliere le pietre della torre che è caduta nella zona rossa e le salvaguardano per ricostruirla. È un esempio banale ma è un esempio della diversità dei modi di operare. Là, per diverse ragioni, c'era una Protezione civile che ha detto 'bene, fuori tutti ci pensiamo noi', qui ci sono le Amministrazioni e la Regione che programmano una serie di avanzamenti dello stato dell'arte, tant'è che a ottobre tutte le scuole erano pronte per essere usate. E ancora, il punto di vista dei territori è stato importante anche nelle strategie per la ricostruzione. Abbiamo pensato subito a recuperare le case meno danneggiate per evitare di fare degli spostamenti di persone, perché i paesi vivono solo se le persone rimangono lì. Se andiamo a girare per questi paesi in questo momento o parliamo con i

***Malagoli: "Il terremoto ci ha insegnato che siamo fragili". Intervista all'assessore alla Protezione civile di Bologna***

sindaci scopriamo che i soldi sono certamente molto importanti ma 'solo' se c'è la gente per far vivere questi paesi. Se ci sono i soldi, ma si trasferiscono i paesi da un'altra parte, come all'Aquila, si snatura non solo il paese e il paesaggio, ma anche la voglia dei cittadini di occuparsene. Adesso stiamo pensando alle attività industriali e alle case categoria E, quelle molto lesionate".

L'identità di un comune è legata anche al suo centro storico. La ricostruzione di centri storici è una questione di una certa complessità ad esempio data la pluralità delle proprietà immobiliari di uno stesso edificio nel quale ci può essere ad esempio una banca e un pensionato con poche risorse economiche. Qual'è secondo lei il modo migliore per affrontarlo?

"In effetti è un piccolo problema, però penso che intanto i paesi colpiti non sono grandi città come Bologna, dove mettere in fila tutto il centro storico vuol dire un lavoro importante. Da quello che vedo io, parlando con i sindaci, so che c'è la volontà forte di ricostruire i centri storici, anche perché le risorse arrivate prontamente - l'80% di risorse disponibili per riqualificare e mettere in sicurezza le abitazioni A e le B (quelle meno danneggiate) - hanno aiutato parecchio.

Quindi credo che il ruolo dei Comuni sia non far passare davanti chi ha i soldi, ma permettere a tutti quelli che hanno avuto le case lesionate di sistemarle attraverso questo contributo importante arrivato in tempi brevissimi. Non è stato facile portare a casa queste risorse dallo Stato in un momento economico come questo, credo sia stato fatto un lavoro importante da parte della Regione, della Protezione civile per fare capire al Governo che investendo subito questi 6 milioni di euro ne risparmieremo tanti di più, e avremo salvaguardato i centri storici e le case dei nostri paesi, e di conseguenza le attività produttive. Nei piccoli paesi tutti si conoscono, il ruolo del sindaco è anche di stimolare le persone perché nessuno rimanga indietro".

Veniamo a Bologna. Il piano comunale di protezione civile è datato 2010. Rispetto a quel piano, alla luce delle due grandi emergenze del 2012, ritiene ci sia da migliorare qualcosa? Cosa?

"Entrambe le esperienze ci permettono di dire che qualche cosa dobbiamo rivedere. Intanto la prima cosa di cui ci siamo occupati sono state le scuole, che non è stata una cosa semplice. La grande nevicata, come dicevo, ha prodotto parecchi danni, molti nelle scuole. Appena abbiamo incominciato a occuparci di come risistemare le scuole c'è stato il terremoto. Col terremoto abbiamo passato una delle giornate più angoscianti della nostra esperienza. Una domenica in cui dovevamo decidere se aprire o chiudere le scuole abbiamo visto delle immagini tremende di capannoni prefabbricati che sono caduti. Molte delle nostre scuole sono state costruite negli anni '60-'70 in prefabbricato, in quegli anni si usava quella tecnica costruttiva. Allora avevamo il problema dei doppi turni e si sono costruite molte scuole ma tutte in prefabbricato perché si faceva prima. Abbiamo superato questa prima fase tenendo chiuse le scuole che ci davano più preoccupazione".

E poi cosa avete fatto?

"Tenerle chiuse non bastava perché doveva poi cominciare il nuovo anno scolastico. La Giunta ha deciso di stanziare 4 milioni di euro per lavori urgenti in queste scuole. All'inizio di giugno è stata data subito vita ad un accordo con la Facoltà di Ingegneria di Bologna per cercare un modello certificato di miglioramento sismico delle scuole. Oggi abbiamo leggermente migliorato la situazione antisismica delle scuole, nel senso che oggi siamo sicuri che le travi non cadono: questo è un miglioramento fondamentale rispetto a come sono crollati i capannoni. Capannoni che non hanno ceduto ma le travi si sono sganciate e sono scese. Noi in questo momento siamo in grado di dire che le otto scuole che ci preoccupavano maggiormente sono state migliorate sismicamente. Abbiamo collegato qualcosa come 2000 piastre d'acciaio in ogni scuola. Un lavoro ingente. Abbiamo lavorato anche in tutte le altre per mettere a posto i danni, siamo riusciti a riaprire tutte le scuole all'inizio dell'anno scolastico. Tutte a posto. È un lavoro che ha impegnato per tutta l'estate i tecnici dell'amministrazione e le aziende che hanno eseguito i lavori, arrivando in alcuni casi anche a tre turni di lavoro consecutivi. Lo dico con orgoglio, perché non ci credeva nessuno che ce l'avremmo fatta. Grazie anche alla consapevolezza che l'emotività può funzionare in senso positivo, abbiamo chiesto ai tecnici e alle aziende di essere con il Comune in questa grande sfida per riaprire le scuole per i nostri giovani, in maniera sicura".

Dopo gli interventi le scuole bolognesi possono essere definite antisismiche?

"A un genitore che mi chiede: 'La scuola di mio figlio è antisismica?', io devo rispondergli che probabilmente neanche casa sua è antisismica, a meno che non sia stata costruita due anni fa. A Bologna abbiamo più del 90% degli edifici che non sono antisismici e non possono diventarlo, bisognerebbe demolirli e ricostruirli. Quindi da questo punto di vista io credo che il nostro piano di protezione civile vada valutato anche rispetto a cosa è possibile fare per il miglioramento sismico".

***Malagoli: "Il terremoto ci ha insegnato che siamo fragili". Intervista all'assessore alla Protezione civile di Bologna***

Che altro?

"Dobbiamo rivedere il piano per migliorare anche alcune altre cose. Noi dobbiamo ad esempio identificare meglio le aree di ammassamento e di soccorso. In una città come la nostra è una cosa complessa. Pensiamo al centro storico di Bologna: come facciamo un'area di ammassamento nel centro storico? È difficile da fare, però dobbiamo pensarci, visto che in un qualche modo può essere che questa situazione sia necessaria, e dobbiamo essere pronti. La nostra recente decisione di posizionare la Protezione civile in una area con adiacenti grandi spazi esterni potrebbe essere un'ulteriore riposta per eventuali ammassamenti o altro".

Tra i rischi antropici vi è quello industriale. Nel piano bolognese non sono identificate tante aziende o attività a rischio industriale. Cosa si sta facendo per mitigare il rischio e cosa per informare i cittadini?

"Ormai il tessuto industriale di Bologna è ridotto al minimo, si è molto prosciugato negli anni, oggi abbiamo due o tre criticità nel territorio di Bologna. Le criticità maggiori sono nei comuni dove si sono spostate le zone industriali, Granarolo, Castenaso.

A Bologna sono soprattutto rischi da esplosione. A Bologna quanto riguarda ad esempio la Sprint Gas, è stata fatta un'informazione puntuale - abitavo lì tempo fa - su cosa fare e quali comportamenti da tenere in caso dovesse capitare un incidente. Poi abbiamo alcune aziende che sono a forte impatto ambientale. Se andiamo verso Borgo Panigale abbiamo la zona industriale con un paio di sensibilità che speriamo di risolvere in breve tempo. Insieme all'assessore Gabellini, anzi lei in particolare, si sta cercando di delocalizzare queste aziende: in questo caso la difficoltà è sempre 'non nel mio giardino'; nonostante il piano provinciale preveda delle aree dove possono essere collocate queste aziende, succede che il territorio attorno dice 'ma perchè qui?'. Questo vale per le centrali di teleriscaldamento così come per la gestione dei rifiuti.

Oggi c'è una sensibilità molto forte, ci sono aziende che hanno produzioni che servono: la Syntexcal produce catrame, se non abbiamo chi ci fa il catrame non possiamo sistemare le strade. L'Ilva è un classico esempio di come coniugare lavoro e salute non sia sempre facile. Diciamo che le nostre situazioni sono un po' più piccole, ma ci sono e vanno affrontate. Ci stiamo lavorando, non sono soluzioni facili, ma credo che i cittadini siano abbastanza informati, soprattutto a Bologna, dove sono gli stessi cittadini che mettono le questioni sotto i riflettori".

lc

***Quattro scosse di terremoto intorno ad Arezzo tra ieri e oggi***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Quattro scosse di terremoto intorno ad Arezzo tra ieri e oggi"*

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

Quattro scosse di terremoto intorno ad Arezzo tra ieri e oggi

*Sono state registrate quattro lievi scosse sismiche dal pomeriggio di ieri a questa notte vicino ad Arezzo, pare tutte avvertite dalla popolazione più vicina alle zone epicentrali*

*Mercoledì 2 Gennaio 2013 - Dal territorio -*

Tra ieri e oggi sono state registrate dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia quattro scosse intorno ad Arezzo.

Le prime due, avvenute ieri, hanno interessato l'Appennino toscano-romagnolo tra le province di Arezzo e Forlì-Cesena. Le seconde due scosse di terremoto, registrate tra ieri sera e questa notte, hanno mosso la terra tra la Toscana e l'Umbria, nelle province di Arezzo e Perugia.

Le scosse di ieri tra la Romagna e la Toscana sono avvenute alle 17.33 con magnitudo di 2.3 gradi Richter e alle 21.22 con magnitudo 2.

Mentre la magnitudo dei tremori tra Toscana e Umbria è stata di 2.1 gradi Richter ieri alle 21.23 e di 2 gradi oggi alle 2.43 di notte.

Stando a quanto comunicato dalle fonti locali tutte e quattro le scosse sono state avvertite dalla popolazione.

Non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Redazione/sm

**«Botti: nessun ferito, ma all'ospedale 6 intossicati da alcol»**

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Il primario

«Botti: nessun ferito,

ma all'ospedale

6 intossicati da alcol»

Il primario

del pronto soccorso

Andrea Magnacavallo

(er. ma) «L'attività del personale del pronto soccorso è stata costante ma non straordinaria». Ha commentato con queste parole il dottor Andrea Magnacavallo, primario del pronto soccorso dell'ospedale Guglielmo da Saliceto, il lavoro svolto dai sanitari nella notte di San Silvestro: «Non vi sono stati feriti o ustionati in seguito all'utilizzo di fuochi artificiali. Sono invece stati portati al pronto soccorso dei giovani che si sono sentiti male dopo aver bevuto alcolici».

«Anche l'arrivo all'ospedale di diversi giovani in stato di ebbrezza per la notte dell'ultimo dell'anno - ha detto ancora il dottor Magnacavallo - non è per noi un evento straordinario. Ci aspettavamo casi di questo genere che si sono verificati e nemmeno in un numero particolarmente elevato rispetto agli anni passati. Il personale era quindi preparato a questa evenienza». Tutti e sei i giovani si sono rapidamente ripresi. e sono stati quindi dimessi dal pronto soccorso nel giro di poche ore. «E' stato tutto sommato un fine anno relativamente tranquillo per il personale del pronto soccorso - ha concluso il primario - da parte nostra abbiamo svolto quella che è la nostra attività ordinaria, fortunatamente senza nessun incidente che ha provocato conseguenze serie».

02/01/2013

&lt;!--

-a

*Notizie*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Notizie

in breve

lievemente ferita

Caffettiera scoppia,

signora ustionata

(er. ma) Scoppia la caffettiera, donna ustionata al volto. Fortunatamente per la signora vittima dell'incidente domestico è stato più lo spavento che non le conseguenze. E' accaduto ieri mattina in città. La donna aveva appena messo sul fornello il caffè quando per cause ancora da chiarire la caffettiera è scoppiata ustionando il modo lieve la donna che ha comunque dovuto ricorrere al pronto soccorso. la signora è stata sottoposta alle medicazioni del caso dai sanitari. Le sue condizioni fortunatamente, non hanno suscitato preoccupazione fra i medici e se l'è cavata solo con qualche giorno di prognosi.

pompieri sul posto

Fumo dal Farnese,

ma era solo un camino

Allarme nella serata di ieri nella zona di Palazzo Farnese per una lunga scia di fumo che sembrava uscire dall'edificio storico. Un cittadino ha chiamato i vigili del fuoco e sul posto è arrivata in pochi minuti una squadra dei pompieri che con un responsabile del palazzo ha compiuto un sopralluogo all'interno dell'edificio. Fortunatamente si è scoperto che si trattava solo del fumo che usciva da un camino in modo un poco più abbondante dell'usuale. nessun incendio dunque e i vigili del fuoco sono rientrati subito in sede.

domani la consegna

Dalla kick boxing aiuti

per i terremotati

Domani, giovedì 3 gennaio alle ore 11 e 30, si terrà presso la sede della palestra Centro di Arti Marziali Yama Arashi in via Galluzzi n° 10, un momento pubblico in cui il direttore tecnico della Nazionale Italiana di kick boxing maestro Gianfranco Rizzi donerà un contributo economico alla Pubblica assistenza Croce Blu di San Felice sul Panaro, Medolla, Massa Finalese colpita dal sisma che ha coinvolto vari Comuni del Modenese. Il contributo è elargito grazie ad una raccolta fondi promossa per volere del Maestro Gianfranco Rizzi e dal Comitato Promotore del 17° Best Fighter - Coppa del mondo di kick boxing disputatasi a Rimini. Rizzi passerà quindi formalmente l'importo raccolto al Coordinatore Anpas Paolo Rebecchi.

02/01/2013

&lt;!--

-a

(senza titolo)

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

castelsangiovanni Nel 2012 offerte a favore di terremotati, bimbi, anziani e quattro zampe

Polentate, 900 euro agli scout

La Pro loco aiuta l'Agesci a risollevarsi dopo il furto nella sede

CASTELSANGIOVANNI - Una delle polentate organizzate dalla Pro loco *f. Bersani*

**Castelsangiovanni** - Novecento euro per aiutare gli scout. E' questo il contributo che i volontari della Pro loco di Castelsangiovanni sono riusciti a raccogliere per dare una mano ai ragazzi dell'Agesci, la cui sede di via Parpanese nei mesi scorsi era stata depredata dai ladri che avevano portato via gran parte del materiale utile alle loro attività. I volontari della Pro loco nelle settimane scorse hanno allestito un banchetto per la distribuzione di polenta durante i mercatini natalizi: l'iniziativa ha permesso di raccogliere la somma che ora sarà destinata agli scout.

Questa è l'ultima delle tante iniziative benefiche messe in campo nel 2012 dalla Pro loco di Castelsangiovanni. Solo pochi giorni fa, in occasione dell'arrivo delle feste natalizie, la Pro loco aveva ad esempio recapitato un bellissimo gioco per i bimbi a favore della nona sezione della scuola materna Tina Pesaro di Castelsangiovanni: sarà collocato nel giardino esterno la scuola e utilizzato con l'arrivo della primavera.

«Gli sforzi più grossi - dice il presidente Sergio Bertaccini - quest'anno li abbiamo indirizzati per il sostegno a favore delle popolazioni terremotate». Anche la Pro loco, come diverse altre associazioni castellane, ha infatti partecipato alla gara di solidarietà avviata in città all'indomani del terremoto che in maggio aveva colpito l'Emilia. Una catena che ha permesso di raccogliere ben 30mila euro che la città di Castelsangiovanni ha da poco consegnato a Finale Emilia. Se le manifestazioni più importanti come Cioccolandia, Rock in villa, Calici di Stelle e la partecipazione alla fiera di San Giovanni hanno permesso di raccogliere fondi per l'Emilia, altre manifestazioni organizzate dalla Pro loco hanno consentito di tendere una mano ad associazioni quali gli Amici a quattro zampe, le strutture protette per anziani e altre.

Archiviato un 2012 tutto all'insegna della solidarietà, ora l'associazione guarda già al nuovo anno e avvia in questi giorni del nuovo tesseramento. I circa 130 soci saranno presto chiamati a raccolta per l'assemblea che dovrà approvare il bilancio e il calendario di iniziative che scandiranno i prossimi mesi dell'anno. Il direttivo, in carica fino al 2015, è guidato dal presidente Sergio Bertaccini e dal vice Roberto Vino, affiancati dalla segretaria Marianna Coiro, dal cassiere Sebastiano Calabrò e dai consiglieri Nadia Ablondi, Pier Primo Bellinzona, Francesco Bruno, Silvia Peveri, Cristina Pinna, Fabio Brandolini e Davide Fortunati.

**Mariangela Milani**

02/01/2013

<!--

*Trent'anni con la Pubblica*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Trent'anni con la Pubblica

Pontedellolio, Villa confermato alla guida. I progetti per il 2013

PONTEDELLOLIO - Il direttivo della Pubblica assistenza Valnure *foto Marina*

**PONTEDELLOLIO** - La Pubblica assistenza Valnure rinnova il direttivo per il triennio 2013-2015 e si prepara a festeggiare il 30esimo anno di fondazione che ricorre proprio nel 2013.

Nei giorni scorsi, i soci si sono riuniti per eleggere il consiglio direttivo che ha visto la riconferma di Giorgio Villa come presidente, al suo terzo mandato. Per lui 108 voti su 115 votanti. Giuseppe Gregori è vicepresidente e responsabile turni, Vincenzo Lappi è amministratore, Paola Fava, nuova entrata nel consiglio, ricoprirà l'incarico di segretario.

New entry nel consiglio, ma già impegnati da anni nell'associazione, sono anche Marina Biselli che sarà responsabile della sede, e Fausto Anselmi, responsabile formazione. Riconfermati invece Nereo Lucca, responsabile servizi sportivi e ordinari, Giuseppe Maffei, responsabile gestione tecnica e sanitaria, Andreano Trioli, responsabile dei mezzi. I nuovi ingressi hanno sostituito Roberto Costa, Ilaria Carini e Massimiliano Gervasi che non si sono ricandidati per motivi personali cui è andato il ringraziamento del presidente per gli anni di lavoro insieme.

Durante l'assemblea generale dei soci sono stati eletti anche i probiviri. Sono stati confermati Rinaldo Casaliggi e Roberto Franchi, mentre Mario Romanini è un nuovo ingresso.

«Il principale obiettivo del consiglio direttivo - ha osservato il presidente Villa - è, come sempre, quello di tenere alto il prestigio dell'associazione promuovendone la crescita attraverso l'organizzazione delle varie attività con nuovo slancio, ora che l'ampliamento della sede permetterà ai volontari di svolgere i servizi in modo più agevole e organizzato in conformità con le direttive dell'Usl del 2011. Nel 2013, inoltre, ricorrerà il 30esimo anniversario di fondazione, quindi la Pav si prepara ai festeggiamenti con la speranza di riuscire a superare i grandi successi degli scorsi anni». Sono 2.980 i servizi svolti nel 2012 con 218 volontari operativi. La Pubblica si avvale di 6 ambulanze, due automediche, un veicolo di trasporto disabili e uno di protezione civile. Mette anche a disposizione il servizio di guardia medica e automedica che è svolto dalle 8 alle 20 tutti i sabati e festivi dell'anno. «Questo servizio - sottolinea Villa - è totalmente pagato dalla pubblica senza aver nessun contributo da enti. Per questo dobbiamo anche un grazie speciale a tutti coloro che con il pagamento del tesseramento contribuiscono alle innumerevoli spese di gestione».

Nel 2012 la Pav ha anche svolto attività benefiche come la donazione di un'ambulanza all'associazione "Bambini di Manina" del Madagascar. Nel corso dell'anno, infine, ha ricevuto un defibrillatore da parte del supermercato Coop, attraverso la raccolta punti.

**Nadia Plucani**

02/01/2013

&lt;!--



***Meno otto all'arrivo dei contributi ma le domande sono meno di 200*****Modena Qui**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

02-01-2013

Meno otto all'arrivo dei contributi ma le domande sono meno di 200

Dal 10 gennaio le banche inizieranno a liquidare le fatture dei lavori sostenuti per la ricostruzione di case e imprese. I sindaci non sembrano preoccupati: «C'è tempo». Ma il Comitato Sisma 12 replica: «Troppi paletti burocratici». Il count-down è iniziato da tempo.

Ma ora sembra accelerare.

Meno otto al 10 gennaio.

Una data ben cerchiata sui calendari di chi ha vissuto in prima persona il dramma del terremoto, qualsiasi ruolo abbia giocato: sfollato senza una casa o imprenditore in ginocchio.

Quel giorno gli istituti di credito inizieranno ad erogare i fondi per la ricostruzione ad imprese e privati.

Presentando il riconoscimento del contributo sarà possibile ottenere l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, che non potrà eccedere l'80% dell'importo complessivo ammesso dai Comuni.

Il fondo per la copertura del finanziamento è quello previsto dall'art.3-bis della legge 135/2012, il cosiddetto provvedimento normativo sulla spending review.

Si tratta di un credito di 6 miliardi concesso alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito e pagato dallo Stato.

Bene, sono passati più di 7 mesi dalla prima scossa del 20 maggio e i dubbi di chi deve ricostruire restano innumerevoli.

Qualcuno parla di burocrazia troppo stringente, qualcun altro della paura diffusa di vedersi riconosciuta solo una parte degli importi, altri di non avere ancora compreso se la possibilità di sborsare di tasca propria il restante 20% sia determinante per accedere agli aiuti.

Ma in questo groviglio di timori una notizia certa già c'è: nei 9 Comuni dell'Area Nord le domande per accedere ai fondi per la ricostruzione sono meno di 200.

Un numero che stride con le circa 31mila case dichiarate inagibili dai tecnici nella Bassa e le centinaia di imprese rimaste gravemente danneggiate.

Insomma, qualcuno potrebbe chiedersi «dove sono finiti tutti?», ma sono in primis i sindaci a non sembrare allarmati.

«Ad oggi sono arrivate solo poche decine di richieste, una delle quali necessita di integrazioni», dice il primo cittadino di San Felice sul Panaro, Alberto Silvestri.

«Sicuramente ci troviamo di fronte a un iter che non è partito completamente, ma confidiamo nelle prossime settimane quando la procedura presso le banche sarà attiva realmente».

Stessa situazione a Mirandola, dove il sindaco Maino Benatti conferma l'andamento a rilento delle domande: «Ne abbiamo una trentina già approvate che il 10 gennaio potranno essere presentate alle banche per l'apertura del conto dedicato».

Si tratta di cittadini o imprese che hanno già anticipato gli importi di tasca propria o cominceranno coi lavori a breve».

Sul numero esiguo di richieste, Benatti si dice certo che «molti cittadini stanno aspettando soltanto la bella stagione per dare il via agli interventi e sicuramente le domande aumenteranno presto».

Anche perchè, aggiunge, «i cantieri aperti sono tantissimi e c'è chi attende il termine della ricostruzione per avere chiaro l'importo complessivo dei lavori».

Ammette un po' di sorpresa Carlo Marchini, sindaco di Concordia: «Per ora non arriviamo a venti richieste».

Sicuramente ci aspettavamo più domande per le case in fascia B e C (edifici temporaneamente o parzialmente inagibili, ndr), ma siamo certi che con la conferma delle prime erogazioni da parte degli istituti di credito il numero crescerà».

A proposito, il primo cittadino del Comune della Bassa è soddisfatto «che il nostro ufficio tecnico abbia finalmente approvato una delle prime pratiche che la prossima settimana sarà sottoposta alla banca».

Speriamo non ci siano intoppi e sia il primo esempio positivo che l'iter degli aiuti funziona».

Certo, per fare domanda di accesso al fondo c'è ancora tempo: per le imprese il termine ultimo è il 15 maggio, per gli

***Meno otto all'arrivo dei contributi ma le domande sono meno di 200***

edifici con danni più lievi la scadenza è fine marzo e per quelli in fascia E (la più grave) l'ultimo giorno sarà il 30 giugno. Ma dando per scontato che nessun residente della Bassa voglia prendersela comoda, è fuori dubbio che è una situazione ancora frammentata in mille interrogativi a frenare la compilazione delle pratiche da sottoporre al giudizio dei tecnici comunali che, è bene ricordarlo, hanno 60 giorni per dare una risposta e comunicare eventuali spese non ammesse. Sono proprio le incongruenze burocratiche, secondo il Comitato Sisma 12, «ad ostacolare l'inizio della ricostruzione. Problematiche che rischiano di fare della Bassa, da qui a poco, una zona desertificata, svuotata di aziende e di abitanti». Il gruppo, composto da cittadini che hanno vissuto sulla loro pelle il dramma del terremoto, è impegnato da settimane a denunciare le mancanze dello Stato presso l'opinione pubblica e le istituzioni.

In pratica, a detta del Comitato, c'è un nesso evidente tra le politiche di austerità praticate dall'esecutivo Monti e lo scarso sostegno governativo alla ripartenza.

«Purtroppo sull'accesso ai contributi ci sono ancora troppe incertezze e i sindaci non fanno altro che portare avanti il discorso dell'assoluta normalità quando non è così», sostiene uno dei referenti Sandro Romagnoli.

«Prima di tutto fino al 10 gennaio non saranno disponibili gli strumenti per liquidare le spese sostenute e poi c'è il grande nodo dell'80% massimo coperto che è soltanto virtuale.

Purtroppo - sottolinea Romagnoli - ci sono una serie di paletti che non garantiscono al cittadino di vedere riconosciute totalmente le spese per rendere agibile l'abitazione; per non parlare di quel rimanente 20% che il singolo deve garantire di propria tasca per vedere accettata la sua domanda.

Il Comune, inoltre, può tranquillamente escludere alcuni interventi e se uno ha già iniziato i lavori si troverà a pagare la parte inammissibile».

Ultimo ostacolo, e non meno importante, «è che la cifra che verrà riconosciuta sarà sempre in base al costo parametrato della casa.

Ed è questa poca chiarezza a spaventare i più che ancora non sanno bene cosa fare».

nVincenzo Malara

**Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi****Modena Today.it***"Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi"*

Data: 02/01/2013

[Indietro](#)**ModenaToday » Politica**

Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi

Si chiude un anno impegnativo per l'assemblea di viale Martiri: 12 sedute in meno rispetto al 2011, l'emergenza del terremoto, la crisi e l'incertezza sul futuro dell'istituzione provinciale i principali argomenti all'ordine del giorno di Redazione - 2 gennaio 2013

**Invia ad un amico**[Tweet](#)Consiglio provinciale**Luogo**

Caduti in Guerra +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Caduti in Guerra"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Caduti in Guerra"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

istituzioni +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "istituzioni"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "istituzioni"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate San Possidonio: la strada provinciale 11 nuovamente a doppio senso Capodanno, in tutta la provincia nessun incidente grave Diritto alla casa: dalla Provincia 1,6 milioni per protocollo salva sfratti Bilancio 2013, la Provincia vittima della spending review

Sono state 21 le sedute nel 2012 del Consiglio provinciale di Modena, 12 in meno rispetto allo scorso anno, una riduzione voluta dallo stesso Consiglio, e sancita da un ordine del giorno approvato all'unanimità, per "contribuire in modo concreto e visibile - spiega il presidente Demos Malavasi - alla diminuzione dei costi della politica".

RESOCONTO - Il riepilogo delle attività consiliari dell'anno appena concluso vede 45 delibere e 39 ordini del giorno (sui 45 presentati) approvati, 106 interpellanze e 7 interrogazioni discusse e 44 comunicazioni. Alta la partecipazione dei

***Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi***

consiglieri alle sedute: secondo i dati forniti dalla Presidenza del Consiglio, infatti, su un totale di 30 consiglieri, dieci hanno partecipato a tutte le 21 sedute e complessivamente in 26 hanno superato l'80 per cento delle presenze.

EMERGENZE - "Il 2012 è stato un anno di lavoro importante e complesso - commenta Malavasi - caratterizzato dalle emergenze, prima delle quali è stata naturalmente il terremoto. Al centro della nostra attività ci sono stati quindi i temi delle emergenze create dal sisma e della ricostruzione sui quali molto è stato fatto, grazie all'impegno di tutte le istituzioni, delle associazioni e del volontariato, ma molto ancora resta da fare. L'anno trascorso - prosegue il presidente - è stato inoltre segnato dalla situazione di incertezza creata da un processo di riforma istituzionale delle Province necessario ma mai definito e ora congelato e che ci vedrà impegnati anche nel futuro". Tra gli ambiti principali del lavoro del Consiglio nel 2012 non sono mancati la crisi economica e la perdita dei posti di lavoro.

TEMI - Diversi sono stati i consigli monotematici dedicati al sisma e alle sue conseguenze nei diversi settori: lavoro, economia, scuola, sanità. Consigli speciali sono stati dedicati anche al giornalista Giovanni Tizian, sotto protezione per i suoi articoli sulla mafia, e alla violenza sulle donne. Sono stati una sessantina inoltre gli incontri dei vari organismi nei quali si articola il funzionamento del Consiglio provinciale: le quattro commissioni consiliari che svolgono il lavoro istruttorio (38 riunioni), la conferenza dei capigruppo (24), la commissione Controllo e garanzia.

Qui sotto la tabella riepilogativa delle presenze di tutti i consiglieri

consigliere

gruppo

presenze

%

Baracchi Grazia

Pd

21

100%

Baruffi Davide

Pd

17

81%

Bergamini Serena

Pd

20

*Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi*

95%

Bertolini Giovanna

Pdl

20

95%

Biagi Lorenzo

Lega nord

21

100%

Brunetti Monica

Pd

17

81%

Cigni Fausto

Pd

19

90%

Corti Stefano

Lega nord

16

76%

Cottafavi Ennio

Pd

21

100%

***Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi***

Cuzzani Patrizia

Gruppo Misto

21

100%

Degliesposti Livio

Lega nord

21

100%

Gazzotti Elena

Pd

20

95%

Ghelfi Luca

Pdl

17

81%

Gozzoli Luca

Pd

21

100%

Kyenge Kashetu

Pd

18

86%

Malaguti Matteo

*Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi*

Pdl

14

67%

Malavasi Demos

Pd

21

100%

Mantovani Ivano

Pd

18

86%

Mazzi Dante

Pdl

21

100%

Pederzini Sergio

Idv

16

76%

Rinaldi Bruno

Pdl

21

100%

Sabattini Emilio

Pd

*Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi*

19

90%

Santi Marc'Aurelio

Pd

13

62%

Severi Claudia

Pdl

15

71%

Siena Giorgio

Pd

20

95%

Sighinolfi Mauro

Pdl

21

100%

Tartaglione Pier Nicola

Pd

18

86%

Vaccari Roberto

Pd

20



***Consiglio provinciale, bilancio 2012: meno sedute per ridurre i costi***

95%

Vicenzi Fabio

Udc

19

90%

Vignola Marina

Pd

19

90%

Zavatti Denis

Lega nord

20

Annuncio promozionale

***Acquistati una minipala e uno spargisale «Stavolta siamo pronti anche per la neve»*****Nazione, La (Firenze)**

*"Acquistati una minipala e uno spargisale «Stavolta siamo pronti anche per la neve»"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

Acquistati una minipala e uno spargisale «Stavolta siamo pronti anche per la neve» INCISA E FIGLINE IL RACCORDO CON I MEZZI DELLA PROTEZIONE CIVILE

I nuovi mezzi acquistati dall'amministrazione comunale per far fronte alle emergenze

di PAOLO FABIANI «SPERIAMO di no, ma adesso anche se nevica siamo in grado di intervenire con maggiore efficacia nelle varie zone del territorio urbano». Il sindaco di Incisa Fabrizio Giovannoni commenta così l'entrata in servizio dei nuovi mezzi meccanici, un "4x4" allestito con lo spargisale già in dotazione alle squadre esterne, e una "mini-pala" acquistata lo scorso anno sulla quale è stata montata una lama spala neve, entrambi i mezzi sono stati adattati dalle stesse maestranze comunali: «Lo spargisale lo abbiamo già sperimentato con la piccola nevicata dell'8 dicembre nella frazione del Poggio alla Croce spiega Andrea Piovi, coordinatore comunale addetto ai servizi manutentivi -, e ci siamo resi conto della sua funzionalità e necessità per sopperire ad una carenza meccanica che spesso, con le ultime nevicate, ci aveva creato delle difficoltà. Adesso aggiunge Piovi manca soltanto la lama spalaneve da adattare al "4x4", poi il parco macchine è completamente attrezzato». Naturalmente non è che finora non ci fosse niente nel rimessaggio comunale, mancavano solo i mezzi adeguati per intervenire nelle strade strette, che abbondano anche nel territorio incisano e nelle quali, durante la nevicata con annessa gelata di un paio di anni fa, la neve è stata spalata a mano perché la lama in dotazione alla Protezione Civile non entrava essendo troppo grande. Con la lama mancante si potrebbe spalare la neve e spandere il sale in un solo passaggio. Memori dei disagi sopportati nel dicembre del 2010 con la nevicata che mise in ginocchio anche le infrastrutture viarie nazionali, in primis l'Autosole, sono comunque pochi coloro che vorrebbero provare dal vivo l'impiego dei nuovi mezzi meccanici, nonostante l'ottimismo del sindaco. Tuttavia, essendo aperto il canale diretto fra Incisa e Figline, esiste anche un piano di intervento promiscuo che collega le squadre del futuro "comune unico". Magari con il supporto di grosse quantità di sale per sciogliere il ghiaccio senza aspettare il disgelo!

Image: 20130103/foto/1717.jpg

**Allarme incendio (falso), aeroporto evacuato****Nazione, La (Firenze)***"Allarme incendio (falso), aeroporto evacuato"*Data: **03/01/2013**[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 11

**Allarme incendio (falso), aeroporto evacuato IL CASO 40 PERSONE SONO STATE FATTE USCIRE DALLE PALAZZINE. SENSORE IN CORTO CIRCUITO**

INIZIO anno al cardiopalma per l'aeroporto Vespucci, che ieri mattina ha cominciato la mattinata con un'evacuazione di ottanta persone per un allarme incendio. In realtà a lanciare il segnale di pericolo e le conseguenti misure di sicurezza è stato un sensore andato in corto circuito, che ha fatto scattare l'sos incendio. Niente fumo né fiamme, ma solo un guasto antipatico che ha impegnato per molto tempo il personale addetto alla sicurezza. L'imprevisto si è verificato alle 7,20 di mattina. Come da regolamento, l'allarme ha comportato che tutte le persone presenti all'interno dell'aeroporto uscissero nel punto di raccolta davanti alla struttura. Individuato il sensore nel terminal vecchio, quello parallelo all'autostrada, passeggeri, circa quaranta, e personale interno, altre quaranta persone, sono state spostate sotto la pensilina dell' entrata nuova. In tutto il disagio è durato quaranta minuti e ha colpito maggiormente il terminal degli imbarchi, favorendo così un rientro più veloce all'interno della struttura nuova. Le operazioni di evacuazione non hanno comportato nessun ritardo dei voli. L'orario in cui sono scattate le misure di sicurezza, infatti, è rientrato casualmente nel momento morto' della mattinata, tra le partenze delle sei e quelle successive delle otto. Per fortuna solo 40 passeggeri, su una media giornaliera di sei mila presenze, erano in attesa di partire. Il disagio maggiore, in realtà, è stato per i tecnici addetti alla sicurezza. A causa del corto circuito, di cui non sono state capite ancora le cause, è stato difficile sia individuare il sensore, sia resettare il sistema. Alle 8,10 Peretola aveva ripreso normalmente il suo tran tran. Un'altra evacuazione era avvenuta recentemente, ma questa volta provocata dal fumo di una sigaretta accesa in bagno. Nel momento in cui il sensore attiva l'allarme, hanno spiegato i responsabili dell'aeroporto, è necessario predisporre tutte le misure di sicurezza e quindi l'evacuazione. Purtroppo non sono rari casi di passeggeri indisciplinati che, presi dall'astinenza del fumo, non resistono e accendono una sigaretta in bagno, facendo così scattare l' allarme. Laura Tabegna

***AULLA Ultimi rimborsi alle aziende alluvionate*****Nazione, La (La Spezia)***"AULLA Ultimi rimborsi alle aziende alluvionate"*Data: **03/01/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

AULLA Ultimi rimborsi alle aziende alluvionate AULLA SONO stati liquidati gli ultimi contributi alle imprese aullesi. Tirano piccolo sospiro di sollievo i commercianti che non sono riusciti a riaprire la propria attività in seguito all'alluvione del 2011. Fuori dall'ordinanza nazionale, per loro l'amministrazione aveva realizzato una nuova ordinanza. «Si è conclusa la procedura per il pagamento dei contributi per le imprese che non hanno potuto riprendere l'attività dopo l'alluvione dicono il sindaco Roberto Simoncini e l'assessore al commercio Silvia Magnani e che non avevano i requisiti previsti dall'ordinanza nazionale di Protezione civile e dall'ordinanza esecutiva del commissario delegato. Avevamo previsto uno stanziamento di 50mila euro, finanziato con le ultime risorse ancora disponibili provenienti dalle donazioni libere arrivate al comune». La maggior parte delle donazioni incassate infatti, quasi 270mila euro, erano state utilizzate per pagare i mobili alle 57 famiglie che hanno avuto la casa invasa dall'acqua e i mobili distrutti. «Le domande pervenute sono state sette continuano Simoncini e Magnani quelle ammesse a contributo sono state sei, a loro sono già stati erogati poco più di 43mila euro». M.L.

***Struttura inagibile dopo il cedimento delle travi del tetto*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

*"Struttura inagibile dopo il cedimento delle travi del tetto"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

24 ORE PISA pag. 9

**Struttura inagibile dopo il cedimento delle travi del tetto VIA DELL'OCCHIO «ARDSU» PROVVEDERÀ ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE IN TEMPI RAPIDI**

L'AZIENDA regionale per il diritto allo studio risponde sulla messa in sicurezza dell'immobile di via dell'Occhio a seguito del cedimento delle travi del tetto rilevate lo scorso 29 dicembre. «Intendiamo ringraziare la società della salute e tutti gli operatori della polizia municipale, della protezione civile e dei vigili del fuoco si legge nel comunicato Ardsu per aver affrontato e risolto una difficile situazione. Si ricorda che l'immobile era stato occupato nel maggio del 2009 e che attualmente è in corso una procedura al tribunale per rientrarne in possesso. IL BENE infatti non può che essere destinato agli utilizzi propri del Diritto allo studio universitario, che sono quelli di sostenere il bisogno di abitativo degli studenti fuori sede capaci e meritevoli, ma privi di mezzi. Gli occupanti avevano richiesto nei mesi scorsi la possibilità di utilizzare il bando regionale per l'autorecupero al fine di procedere direttamente ai lavori di manutenzione necessari. Non è stato possibile accogliere tale richiesta per due ragioni: come affermato dall'assessore regionale Targetti, lo status di occupanti abusivi non poteva giustificare la concessione e l'utilizzo di ulteriori risorse pubbliche. Poi, gli interventi necessari sull'immobile sono incompatibili con gli interventi proposti di auto recupero, ma necessitano invece di ben più pesanti interventi strutturali». -a

**«Rischio idrogeologico, studi avviati prima della frana di Tobbiana»****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Rischio idrogeologico, studi avviati prima della frana di Tobbiana»"

Data: 03/01/2013

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 7

«Rischio idrogeologico, studi avviati prima della frana di Tobbiana» MONTALE PARLA L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AVVANZO. NOVITÀ ANCHE PER LA CASSA D'ESPANSIONE DELLA STAZIONE «BEN PRIMA della frana di Tobbiana avevamo avviato uno studio sul rischio idrogeologico sulla nostra collina, un'indagine mai fatta prima dalle precedenti amministrazioni e la cui utilità è confermata dai recenti avvenimenti». L'assessore all'urbanistica Lucio Avvanzo rivendica di essere stato il primo a mettere sotto osservazione la collina in collaborazione con l'autorità di bacino. «Sono state individuate le zone più a rischio spiega Avvanzo anche sulla base degli smottamenti verificatisi in passato e tra le quali anche la via Mazzini, oltre a via Biancalani, cioè la strada per Striglianella, via cervi e la zona della Casellina. Lo studio su via Biancalani, eseguito dal geologo Giorgio Winchler, è arrivato in Comune il 30 novembre scorso e il 7 dicembre lo abbiamo inviato all'autorità di Bacino. Si tratta di studi complessi, che comportano un monitoraggio del territorio sul lungo periodo, ma sono necessari per un'opera di prevenzione. Quando sono arrivato all'assessorato non esisteva nulla del genere, si era pensato solo al rischio idraulico alla Stazione e non alla collina». Anche per la zona della Stazione ci sono alcune novità. «Il genio civile sta preparando su incarico del comune il nuovo progetto della cassa di espansione spiega Avvanzo un progetto adeguato alle nuove normative e al nuovo regolamento urbanistico. Sono stati effettuati i sondaggi geologici nell'area dove nascerà la cassa di espansione. Rispetto al vecchio progetto la novità più importante è che il fosso di uscita non sarà più il fosso dei Mulini ma il fosso della Badia, che verrà risagomato. Grazie al progetto avremo anche un computo metrico sulle spese che dovranno accollarsi i privati. Ma senza sapere quanto è la spesa di preciso e come si può ripartire tra i diversi soggetti è impossibile partire con la realizzazione». I fosso della Badia verrà allargato fino a un'ampiezza di nove metri a livello dell'argine. Giacomo Bini

*«Repower, ancora molti dubbi»***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"«Repower, ancora molti dubbi»"*

Data: 03/01/2013

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 6

*«Repower, ancora molti dubbi»* Il consigliere Sforzi: «Quanti posti di lavoro sono previsti?»

LA CENTRALE DELLA DISCORDIA NUOVA REPLICA DI SINISTRA E LIBERTA'

EX RADICIFIL Al posto della fabbrica del nylon sorgerà una centrale per la produzione di calore

«ALCUNE delle notizie importanti sono il fatto che quel territorio è soggetto ad alcuni vincoli, come quella di essere a rischio sismico, come l'essere in zona P4, cioè ad alto rischio alluvionale». Così il consigliere comunale di Sinistra ecologia e libertà, Massimiliano Sforzi interviene sull questione Repower che sta tenendo banco da alcuni giorni dopo il via libera della Regione alla centrale elettrica a gas metano contestata da ambientalisti, vivaisti e residenti di Bottegone.

«ALTRA questione importante aggiunge Sforzi è che l'azienda Repower ha predisposto un sistema di abbattimento degli inquinanti che non è tecnicamente avanzato. Cercando di vedere questa proposta d'impianto di una centrale a gas in quella zona, non ci è dato di sapere (e quindi me lo chiedo) a chi verrebbe venduto il calore prodotto, ma soprattutto non si trova nessun documento dove è scritto quante persone possono essere impiegate in tale azienda. Non è dato sapere nemmeno quante assunzioni verranno fatte tra i cittadini residenti nel nostro territorio». A GETTARE nuova benzina sul fuoco delle polemiche di questi giorni si aggiunge anche la replica del consigliere comunale Sel, Mauro Romanelli al collega del Pd, Gianfranco Venturi. «Non posso che condividere pienamente dice Romanelli nella sostanza, il giudizio critico sulla vicenda dato da Sel Pistoia e le preoccupazioni sulle conseguenze ambientali e sanitarie della centrale che la multinazionale Repower vuole realizzare, tra l'altro, neppure precisando i benefici occupazionali che ne possono derivare per i cittadini pistoiesi». NON si sbilancia invece il sindaco che nella sua conferenza stampa d'inizio anno prende atto del via libera all'impianto dato dalla Regione e ribatte sulla necessità di conciliare le esigenze della produttività e dell'occupazione con quelle della salute dei cittadini e dei residenti. Per la zona di Bottegone, che ospiterà la centrale dove fino a pochi anni fa sorgeva la Radicifil, si annunciano «misure compensative». «Che spiega il sindaco non saranno di centinaia di migliaia di euro ma di milioni. E da destinare a Bottegone». Image: 20130103/foto/5013.jpg

***Villa Filicaia sotto controllo*****Nazione, La (Prato)***"Villa Filicaia sotto controllo"*Data: **03/01/2013**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 8

Villa Filicaia sotto controllo L'assessore Mondanelli: «Chiuso anche il posteggio»

**SOS CONTRO IL DEGRADO**

IL GRIDO d'allarme sulle condizioni di stabilità e funzionalità della Villa Filicaia a Santa Lucia (nella foto di Attalmi) non è caduto nel silenzio. Era stato lanciato dallo storico Umberto Mannucci che in un intervento al nostro giornale aveva messo in rilievo le condizioni precarie della villa la Verzoni Da Filicaia una delle dimore nobili del territorio pratese fra il Seicento e il Settecento: un muro crollato e pericolante l'abbandono completo dell'edificio in degrado. L'assessore alla sanità e alla protezione civile Dante Mondanelli, ha raccolto la segnalazione e già nei giorni scorsi era già stato effettuato un monitoraggio per la stabilità della villa. Ieri un sopralluogo insieme all'ingegner Gianluca Gavazzi responsabile del servizio di ingegneria e controlli dell'Asl proprietaria della struttura e che da tempo ha chiuso i suoi servizi nella villa. L'incontro ha consentito di fare il punto sulla situazione e fare un progetto per l'immediato futuro riguardo alla villa. «LA VILLA dice Mondanelli è sotto monitoraggio e non si avvertono pericoli nel complesso della struttura, soltanto la parte frontale delle scuderie è ancora a rischio. In accordo con i vigili del fuoco abbiamo chiuso il posteggio anteriore per evitare pericoli di crolli da parte del muro di retta sul quale ci sono già stati interventi. Noi siamo disposti a mettere a disposizione i nostri tecnici». E per la grotta di Poseidone e il ninfeo annessi alla villa? «Qui continua Mondanelli il discorso è più problematico. Chiederemo l'intervento della Soprintendenza ai Beni culturali ma è ovvio che bisogna fare presto e purtroppo i tempi tecnici potrebbero comportare dei problemi rappresentati dai numerosi vincoli. E poi c'è anche da tenere presenti i tempi di magra che ostacolano ancor di più le disponibilità finanziarie. Intanto ci sarà a breve tempo un sopralluogo per stabilire se chiudere la piccola strada che conduce dalla villa al cimitero, dove si è verificato uno smottamento». MA CHE FINE farà l'immobile? Ancora l'Asl non ha deciso sul suo futuro utilizzo o sulla sua alienazione. L'auspicio, come già rilevato, sarebbe che fosse ceduta in comodato gratuito a un ente pubblico per uffici o villa di rappresentanza, oppure a un università straniera. Ovviamente dopo aver eliminato il degrado e garantita la manutenzione. Franco Riccomini Image: 20130103/foto/6019.jpg



***TERNI CHIEDE GIUSTIZIA Niccolò Francesconi, segretario regionale della Cosnil, in ...*****Nazione, La (Umbria-Terni)***"TERNI CHIEDE GIUSTIZIA Niccolò Francesconi, segretario regionale della Cosnil, in ..."*Data: **03/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 15

TERNI CHIEDE GIUSTIZIA Niccolò Francesconi, segretario regionale della Cosnil, in ... TERNI CHIEDE GIUSTIZIA Niccolò Francesconi, segretario regionale della Cosnil, in relazione alla morte del padre, stroncato da un malore mentre svolgeva il servizio di vigilanza al Centro Multimediale. «Mio padre è morto sul lavoro mentre svolgeva un servizio di controllo di dodici ore, senza centrale operativa, senza pistola, in orario notturno e per mille euro al mese», racconta Niccolò con le lacrime agli occhi. Il padre, Moreno (nella foto), è deceduto nella notte tra il 29 e il 30 dicembre scorsi. Moreno era conosciuto a Terni per i suoi molteplici interessi: partecipava all'attività della Misericordia, era membro della Protezione civile ed era un radioamatore. A RACCONTARE la vicenda è proprio il figlio Niccolò. «Non c'era centrale operativa afferma. Per ore il cadavere di mio padre non è stato vegliato da nessuno. Doveva terminare il servizio alle 8 ma, non vedendolo ritornare a casa, mio fratello è dovuto andare a chiedere le chiavi del Centro Multimediale a un collega di papà. E' stato proprio mio fratello, di 23 anni, a fare la scoperta del cadavere, chiamando subito l'ambulanza e i carabinieri. Come è stato possibile che nessuno si sia accorto di niente? Pretendo giustizia per mio padre». «IO E LA MIA famiglia continua Francesconi ringraziamo tutte le persone che il 31 dicembre sono venute a dare un ultimo saluto al grande uomo che era mio padre. Un grazie sincero va all'Arma dei carabinieri che ha mandato una pattuglia per fare il picchetto di onore, alla polizia municipale che ha scortato il funerale, alla protezione civile per le belle parole fatte scrivere, ai radioamatori, alla Misericordia, alla Destra per lo striscione, al portavoce nazionale Giampiero Catone e alla dirigenza nazionale di Intesa Popolare, che insieme ad amici e parenti hanno dato un ultimo saluto a Moreno Francesconi, il mio grande maestro di vita. Ringrazio tutti per essere stati così presenti e calorosi al funerale di mio padre che per mille euro al mese è morto sul lavoro». MORENO, come detto, era impegnato nel servizio di vigilanza notturna al Centro Multimediale quando è stato colpito da un malore che purtroppo non gli ha lasciato scampo. Il decesso è riconducibile a cause naturali e, secondo quanto accertato dal medico legale sarebbe avvenuto intorno alle 3 di notte. «E' impensabile che si verificano queste situazioni conclude Niccolò chi effettua servizi di vigilanza deve restare in contatto periodico ma costante con la propria centrale operativa. Su questo mi batterò nel nome di mio padre».

***DUE LIEVI scosse di terremoto sono state registrate nella serata di martedì***

...

**Nazione, La (Umbria-Terni)***"DUE LIEVI scosse di terremoto sono state registrate nella serata di martedì ..."*Data: **03/01/2013**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

DUE LIEVI scosse di terremoto sono state registrate nella serata di martedì ... DUE LIEVI scosse di terremoto sono state registrate nella serata di martedì in Altotevere, al confine tra Toscana e Umbria. Entrambe le scosse hanno visto come epicentro Monte Santa Maria Tiberina. La prima, di magnitudo 2.1 alle 21.23, secondo l'Istituto di geofisica è avvenuta a 9.6 km di profondità. La seconda, di magnitudo 2 alle 2.43.

***Presepi artistici in mostra al convento*****Nazione, La (Umbria-Terni)***"Presepi artistici in mostra al convento"*Data: **03/01/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

Presepi artistici in mostra al convento TODI

ASSISI E' STATO ritrovato a Foligno, in buone condizioni, l'uomo di ottantatré anni che aveva perdere le sue tracce in pieno centro storico; avrebbe raggiunto la città della Quintana a piedi dopo aver vagato per molte ore, sino alla sua individuazione, intorno alle ore 23. L'ANZIANO era giunto in Assisi dall'Abruzzo il giorno di Capodanno, insieme alla moglie e al figlio, per compiere una visita, ma era sparito nel nulla all'ora di pranzo; erano scattate le ricerche a tutto campo e, in serata, il ritrovamento e il felice epilogo. L'anziano, insieme agli altri due familiari, veniva da Chieti. Il figlio aveva fatto scendere i genitori in piazza del Comune ed era andato a parcheggiare, dando loro appuntamento a San Francesco; giunto in Basilica aveva trovato solo la madre. DA QUI la decisione di rivolgersi alla Polizia di Stato, con la mobilitazione anche di vigili del fuoco, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato, vigili urbani, la Protezione civile e Gruppo volontari per la sicurezza di Assisi. Claudio Ricci, sindaco di Assisi, ha voluto ringraziare la Prefettura e tutti coloro che si sono adoperati per dare una pronta risposta operativa alla situazione.

***La Befana dei vigili del fuoco*****Nazione, La (Umbria-Terni)***"La Befana dei vigili del fuoco"*Data: **03/01/2013**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

La Befana dei vigili del fuoco INIZIATIVA

ORVIETO TORNA la befana dei vigili del fuoco. Domenica pomeriggio alle 17.30 in Ppazza della Repubblica si svolgerà la Festa della Befana che, come da tradizione, si calerà dall'alto. L'iniziativa è patrocinata dal Comune e organizzata dalla presidenza del Consiglio comunale con la collaborazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Orvieto e del comando provinciale che metterà a disposizione alcune unità del personale specializzato speleo alpino fluviale. All'iniziativa collaborano i volontari della protezione civile. Una unità dei vigili vestirà gli abiti tradizionali della Befana e si calerà dalla torre di Sant'Andrea per finire la sua corsa in piazza della Repubblica dove saranno distribuiti tanti dolciumi a tutti i bambini che interverranno. La festa sarà anche l'occasione per stare insieme a tutti quegli operatori del soccorso che, nel loro lavoro quotidiano a servizio e tutela della incolumità delle persone, affrontano situazioni di rischio e pericolo, come ha dimostrato la recente alluvione del 12 novembre scorso.

*domenica sarà il vescovo a celebrare la messa*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

**SCORTICHINO**

Domenica sarà il vescovo a celebrare la messa

SCORTICHINO Tutta la comunità è in fermento in attesa dell'arrivo dell'arcivescovo Paolo Rabitti il quale domenica 6 gennaio, giorno dell'Epifania, celebrerà la messa delle 11 nella chiesa del paese, una delle poche dell'intera zona che non ha subito danni a causa del terremoto visto che praticamente tutte le altre hanno riportato gravi problemi ed in alcuni casi hanno dovuto essere abbattute, vedi quella di Ponte Rodoni. Sarà una delle ultime celebrazioni eucaristiche che l'alto prelato celebrerà in quanto a breve gli succederà alla guida della curia arcivescovile di Ferrara Monsignor Luigi Negri, 71 anni, milanese, dal 2005 vescovo di San Marino e Montefeltro che si insedierà a breve. «L'arcivescovo sta visitando i vari paesi terremotati - afferma don Roberto Antonelli, origini marchigiane, parroco di Scortichino - il giorno di Santo Stefano, il 26 dicembre ha celebrato la messa a Gavello, un'altra parrocchia che amministro e domenica sarà qui tra noi a Scortichino dove cercheremo di accoglierlo degnamente. Tra l'altro non è la prima visita che il vescovo compie nelle nostre zone dopo il terremoto. Ogni anno la prima domenica del mese si celebra la messa in ricordo dei defunti dell'anno precedente e quest'anno assumerà un significato particolare vista la presenza del nostro arcivescovo».(m.bar.)

*la solidarietà del circolo auser*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

La solidarietà del circolo Auser

Iniziativa della Camarazza per raccogliere fondi per il comune di Vigarano

VIGARANO MAINARDA Simpatico, concreto e ispirato alla solidarietà, per reagire ai danni del terremoto, è stato il modo con cui il Circolo Auser "La Camarazza", di Vigarano Pieve, si è presentato in municipio per formulare al sindaco, e alla Giunta, gli auguri di buon anno. I soci della Camarazza, circa 230, hanno pensato di fare la cena sociale e, nel contempo, abbinare una raccolta fondi a scopo benefico. I soci che, per vari motivi, non hanno potuto essere presenti hanno poi trovato il modo concreto, con offerte a parte, di partecipare ugualmente a questa iniziativa. In totale sono stati raccolti Euro 800 da consegnare in Comune affinché vengano utilizzati per il futuro polo scolastico che dovrà nascere essendo i plessi scolastici resi inagibili dal terremoto. Il presidente del Circolo Bruno Menegatti, la vice Fiorella Magri e la segretaria Gigliola Pozzati si sono quindi presentati nella residenza municipale per consegnare la somma con una... sorpresa. Infatti insieme a loro c'erano due bimbi: Andrea e Alessandro che erano stati inseriti nella delegazione con uno scopo ben preciso perché sono stati proprio i due bimbi a consegnare al sindaco Barbara Paron, l'assegno destinato a scopo benefico. «I due bimbi - ha spiegato Bruno Menegatti - sono in età scolare e avendoli coinvolti rimarrà in loro il ricordo di come, seppur in forme diverse, siano stati tanti quelli che si sono attivati per far arrivare fondi nei Comuni e poter garantire il corretto svolgimento, del programma di studi, per quelle che saranno i probabili futuri dirigenti del domani». Il tutto si è svolto in un clima di allegria ma con la ferma convinzione che la solidarietà verso il prossimo non deve mai passare di moda. «Con questo gesto di generosità - ha spiegato il sindaco Barbara Paron - il Circolo Auser mi ha permesso di chiudere l'anno vecchio, e iniziare quello nuovo, nel migliore dei modi constatando la grande attenzione, e disponibilità, nella gente per aiutarci per assicurare un sede scolastica adeguata a tutti quegli alunni che ora vanno a scuola nei moduli leggeri». Per ricevere la somma i donatori hanno chiesto, a sindaco e giunta, di posare per loro, Questo per futura memoria del circolo Auser quando, si spera presto, si parlerà del terremoto avendo riacquistato lo spirito di poterci scherzare sopra. Giuliano Barbieri

*la befana in viaggio tra centro e frazioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

LE INIZIATIVE DEL WEEK-END

La Befana in viaggio tra centro e frazioni

COMACCHIO In laguna fine settimana ricco di iniziative, per la festa della Befana. Si comincia sabato 5 gennaio, alle 14.30, con Comacchio - Le Valli d Inverno, visita guidata dal centro storico in valle. L iniziativa, della durata di due ore circa, promossa da Po Delta Tourism, richiede la prenotazione obbligatoria (via mail a [info@podeltatourism.it](mailto:info@podeltatourism.it) o tel 0533/81302). Proseguono inoltre, nelle domeniche di gennaio, le visite guidate in barca tra le oasi del Parco e nelle Valli di Comacchio. Partenza garantita con almeno 6 prenotazioni. Domenica 6, poi, al Museo del carico della nave Romana (tel 0533 311316) Giocando con la Befana al museo , percorso ludico sui giochi ai tempi degli Antichi Romani. Laboratorio gratuito compreso nel biglietto d ingresso per bambini, genitori e nonni; è gradita la prenotazione, max. 20 bambini. Alla Casa protetta comunale, dalle 16 alle 18 Festa con Befana a sorpresa , con intervento del coro di bambini, diretto dal maestro Giuseppe Guidi. Sabato e domenica torna Avan la vacie (arriva la Befana), a cura del Coordinamento volontariato comunale comacchiese. Sabato alle 15, nella scuola materna Santa Maria Bertilla di Volania animazione e calze per tutti i bambini. Alle 17 a San Giuseppe ed a Vaccolino iniziative rivolte ai bambini con la befana. Alle 17.30 a Porto Garibaldi, di fianco al traghetto, La Befana vien dal mare, quante cose può portare , iniziativa condotta dalla Protezione civile Trepponti con animazione e calze per i piccini. Domenica, alle 15 a Comacchio, l Avis offrirà la merenda della Befana in via Edgardo Fogli. A seguire, Arrivano le Befane in centro storico per distribuire la tradizionale calza. Alle 17 sui Trepponti la Consulta San Camillo distribuirà le frittelle della Befana, anticipando Salutiamo la Befana , in programma alle 18 sempre sui Trepponti: la Befana saluterà i bambini in un fantasmagorico spettacolo piro-musicale.

*l'epifania a san carlo e sant'agostino*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- *Provincia*

L Epifania a San Carlo e Sant Agostino

SAN CARLO A regalare un sorriso ai bambini in questi giorni di festività, e a dare un segnale positivo ai cittadini di San Carlo, dopo l'invasione dei Babbi Natali, il 24 dicembre, sabato 5 gennaio arriverà anche la Befana. La vecchina nel corso del pomeriggio, su iniziativa privata, farà tappa nella nuova sede della pizzeria La Pace e nella Caffetteria San Carlo, le due attività commerciali, distribuiranno calze e dolciumi a tutti i bimbi. Domenica 6 gennaio la Befana, alle 14,30, si recherà in piazza Pertini a Sant'Agostino, con animazione e distribuzione della calza a tutti i bimbi delle scuole materne ed elementari di Sant'Agostino; e alle 17 si terrà lo spettacolo pirotecnico e il rogo della Befana. «Con il rogo - spiegano gli organizzatori della Pro Loco di Sant'Agostino-, oltre alla vecchia, vogliamo bruciare tutte le paure, ansie e preoccupazioni di questo anno che ci ha segnato e provato duramente. La realizzazione delle nuove scuole di San Carlo e Sant'Agostino sono il migliore augurio della rinascita di tutto il nostro territorio». Nel corso della festa della befana, organizzata da Pro-Loce, Comune, Avis, Centro Anziani, Homer Simpson e Protezione Civile, in piazza Pertini, dei ragazzi del paese inaugureranno una nuova attività commerciale la gelateria " Il teatro dei gelati".(m.t.c.)



*si aprono i forzieri delle assicurazioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

**DANNI AGLI EDIFICI PUBBLICI COPERTI DA POLIZZA**

Si aprono i forzieri delle assicurazioni

Milioni in arrivo per i Comuni del cratere sulla scia di Ferrara. E lunedì tocca alla Provincia

FERRARA Aspettare i contributi governativi per ricostruire gli edifici comunali danneggiati dal terremoto non è più un obbligo. Stanno infatti arrivando soldi freschi a breve termine e immediatamente spendibili, anche se non copriranno certo l'intero danno. A mettere a disposizione questi soldi, si parla di parecchi milioni di euro, sono le compagnie di assicurazioni titolari delle polizze all risk dei Comuni, che coprono, appunto, anche il rischio terremoto, che prima del maggio scorso era considerato molto basso. Ad aprire questa strada è stato il Comune di Ferrara che, qualche giorno fa, ha firmato l'accordo con le compagnie per il maxi assegno da 20 milioni di euro. Ora a Palazzo municipale si sta valutando dov'è meglio intervenire, tenendo conto che questi soldi entrano nelle casse comunali senza vincoli di destinazione e svincolati, ha assicurato l'assessore Luigi Marattin, dal tetto del Patto di stabilità. In trattative, molto avanzate, con le compagnie c'è anche la Provincia di Ferrara, che ha subito danni in diversi edifici anche di grande pregio, a partire dal Castello Estense: lunedì è in programma l'incontro decisivo tra i periti dell'amministrazione e quelli delle compagnie, si ragiona di un rimborso tra 5 e 8 milioni. Anche il Comune di Poggio Renatico, che ha visto semidistrutto Castello Lambertini, sede municipale, ha pure inoltrato richiesta di risarcimento a Fondiaria e la trattativa è iniziata. A Poggio non ci si sbilancia sul possibile risarcimento, ma si parla anche in questo caso di diversi milioni di euro. Un conteggio più preciso lo può già fare il Comune di Cento, anche se è al ribasso. Nel contratto all risk per i propri edifici, infatti, la municipalità guerciniana aveva accettato un massimale limitato a copertura del sisma, per il solito motivo (bassa probabilità). Così, a fronte di 40 milioni di euro di danni, il Comune di Cento si prepara ad incassarne 2,5-3 dalle assicurazioni. Questi soldi saranno detratti dai rimborsi che la Regione sta predisponendo ai Comuni, ma hanno appunto il vantaggio di arrivare in tempi rapidi. (s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***appalti irregolari per il polo di cona ricusato il giudice***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

*- Cronaca***Appalti irregolari per il polo di Cona Ricusato il giudice**

Battaglia all'udienza preliminare. I legali: gup incompatibile Incognita sulle norme post-sisma, attesa richiesta di rinvio. Due giorni di udienza preliminare, oggi e domani, per iniziare ad esaminare la posizione degli imputati dell'inchiesta per gli appalti irregolari dell'ospedale di Cona. L'indagine si è chiusa giusto un anno fa. Poi la richiesta di rinvio a giudizio per 13 tra manager, tecnici e dirigenti comunali. Per loro accuse differenziate che vanno dall'abuso di ufficio alla truffa, all'omissione di atti d'ufficio, al falso ideologico. Stamattina alle dieci, dopo il rinvio scattato a fine settembre per la normativa post-terremoto, l'udienza affronterà le prime questioni preliminari, e già si parla di possibili nuove richieste di rinvio, in parte legate all'interpretazione delle norme che hanno disciplinato l'attività giudiziaria nelle cosiddette zone del cratere, tra cui è stata inserita anche Ferrara. Ma si tratta solo di una delle questioni che saranno sollevate in aula. La più importante è già stata posta ieri dall'avvocato Lorenzo Valgimigli e, se sarà accolta, potrebbe condizionare in modo importante l'agenda delle udienze. Il legale ha infatti presentato una dichiarazione di ricusazione del giudice Silvia Marini. Il motivo? «In qualità di gip ha firmato alcuni atti del procedimento durante la fase di indagine, un'attività che può far scattare la condizione di incompatibilità con le attuali funzioni di gup», precisa Valgimigli. Un aspetto già valutato in passato ma che sarebbe stato risolto dal tribunale con un pronunciamento favorevole all'assegnazione dell'incarico alla stessa Marini. Oggi la diatriba varcherà l'uscio dell'aula che ospita l'udienza, ma sarà la Corte d'appello a doversi esprimere sulla richiesta. Il giudice potrà decidere di pronunciarsi su alcuni aspetti che saranno indicati dalle parti, ma non potrà prendere decisioni sulla futura posizione giudiziaria degli imputati. Al gup, se l'indiscrezione sarà confermata, dovrebbe essere proposta anche una eccezione sull'interpretazione della normativa che disciplina l'attività giudiziaria nei paesi inseriti nel cosiddetto cratere del terremoto. Lo stop alle udienze civili e penali, in vigore fino al 31 dicembre 2012, dovrebbe essere stato prorogato solo per i termini di decadenza e prescrizione relativi alle cause civili. Oggi, però, al giudice dovrebbe essere chiesto di pronunciarsi sulla possibilità di estendere lo stop anche alle cause penali e sarebbe un'altra incognita sospesa sul futuro sviluppo dell'udienza. Gli imputati sono: Mario Colombini, ex amministratore delegato della Calcestruzzi; Carlo Melchiorri, direttore dei lavori; Guglielmo Malvezzi, capo commessa del Consorzio Cona; Nicola Fakes, responsabile del controllo di produzione del Consorzio Cona; Roberto Trabalzini, addetto alla contabilità del Consorzio Cona; Giorgio Beccati, responsabile unico del procedimento; Ruben Saetti, presidente del consiglio di amministrazione del consorzio Prog.Este; Riccardo Baldi, ex direttore generale del Sant'Anna; i membri della commissione collaudo Andrea Benedetti, Fulvio Rossi, Antonio Pellegrini; il progettista per conto di Prog.Este Giuliano Mezzadri; il responsabile amministrativo Marino Pinelli. Al centro del processo i sospetti sulla qualità del calcestruzzo utilizzato per la realizzazione dell'opera, sul riconoscimento di maggiori costi e compensi (non dovuti per l'accusa) a carico dell'azienda ospedaliera, sulla regolarità della documentazione relativa alla progettazione, sull'incremento dei costi legati all'approvazione di varianti, sulla mancata attuazione di gare d'appalto, sull'omessa denuncia di situazioni di incompatibilità.

*mesi decisivi per il vecchio ospedale sant'anna*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

SANITA

Mesi decisivi per il vecchio ospedale Sant Anna

Un anno intero a Cona, 365 giorni pieni pieni. Dopo il 2012 del trasloco, ecco il brivido prossimo venturo per la nuova sede dell'ospedale. Nelle intenzioni dei vertici sanitari e delle istituzioni locali, l'obiettivo è ora quello di consolidarne l'operatività, inserendo a pieno titolo la struttura nella fascia d'eccellenza. Intanto il 2013 si profila come l'anno decisivo per la cittadella della salute da realizzare negli spazi del vecchio anello del Sant Anna, in corso Giovecca. Dovrebbero essere ormai agli sgoccioli i rilievi eseguiti con il fine di esaminare le conseguenze sulla struttura del terremoto del maggio scorso; rimane comunque un punto interrogativo, dalle dimensioni decisamente non trascurabili, circa l'investimento necessario per la risistemazione degli ambienti, valutabile in un ottantina di milioni di euro. Altro dilemma, il futuro complessivamente inteso della sanità ferrarese: è semplicemente slittato, per via di una decisione della Regione Emilia-Romagna, al termine delle scadenze elettorali di febbraio il piano di tagli predisposto dalla spending review del governo Monti e dal decreto del ministro Balduzzi. Le perdite in termini di posti letto (478), specialità (più di una decina, da Ematologia a Reumatologia), Pronto Soccorso (Bondeno e Argenta per la precisione), ambulanze con infermieri a bordo (da 5 su Ferrara a 6 o 7 per tutto il territorio provinciale), sono state rese note con preoccupazione da parte dell'Ordine dei medici. Alle viste anche un accorpamento con Bologna e Imola in ambito di Area vasta sanitaria. (f.t.)

*edilizia, perso il 25% degli investimenti*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

*- Economia*

Edilizia, perso il 25% degli investimenti

I cinque anni più difficili per un settore che a Ferrara fa registrare sensibili cali nelle vendite immobiliari

**IL RAPPORTO CDS»LA RIPRESA POTREBBE ARRIVARE DALLE RICOSTRUZIONI**

«Quand le batiment va tout va» recita un motto francese spesso ricordato dall'ex Presidente del Consiglio: «quando le costruzioni vanno si potrebbe tradurre in italiano tutto va». Se è vero, vien da dire che allora non va niente, o almeno verrebbe da dirlo guardando all'analisi del mercato immobiliare e delle costruzioni in provincia di Ferrara proposta nell'Annuario socio-economico ferrarese del 2013, realizzato come di consueto dal Centro ricerche Documentazione e Studi. Il Cds nota innanzitutto che, nonostante la crisi, a Ferrara città «i prezzi di vendita sono rimasti immutati nel centro storico, con un lieve calo in certe zone periferiche. Anche gli affitti di appartamenti e di negozi nelle zone centrali sembrano non volersi abbassare ed è una delle motivazioni con cui il Comune ha portato al massimo l'aliquota Imu sui locali sfitti da almeno un anno, ndr, generando uno svuotamento del centro sia di negozi che di persone. Per trovare prezzi vantaggiosi, di vendita e di affitto, bisogna uscire oltre la periferia della città, nella seconda cintura delle frazioni. È un clima di immobilismo e attesa». Passando dal mercato delle vendite e degli affitti a quello dell'edilizia vera e propria «nel primo trimestre 2012 continua l'Annuario si è registrato un calo del volume d'affari delle imprese di costruzioni del 7%, in netto peggioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti». Il calo è molto diffuso, visto che «ha investito il 58% delle imprese, e solo un 9% di esse ha registrato invece un incremento. Pur riguardando tutte le classi dimensionali, è stato maggiore nelle grandi imprese, esposte nelle commesse pubbliche». Ed è calato anche il loro numero, dell'1,2% nel primo trimestre dello scorso anno rispetto allo stesso periodo del 2011, «come in calo, dello 0,7%, sono state le attività immobiliari». Qualche altro dato utile l'ha fornito all'Annuario il presidente provinciale dell'Associazione costruttori Paolo Martinelli, titolare dell'omonima impresa. «In cinque anni, dal 2008 al 2012 ha ricordato, il settore delle costruzioni ha perso più di un quarto degli investimenti, riportandosi ai livelli di produzione di metà anni '70. Stanno soffrendo tutti i comparti: la nuova edilizia abitativa nei cinque anni ha perso complessivamente più del 44% del volume di investimenti, e le compravendite residenziali nel secondo trimestre 2012 sono calate del 35% rispetto all'anno precedente». Le speranze di una ripresa, ricorda il Centro ricerche, sono affidate alla ricostruzione post-sisma: due miliardi e mezzo sono stati stanziati dal Governo, 670 milioni dall'Unione Europea. Nel lungo periodo, però, il rilancio del settore ha bisogno di ulteriori strategie, come ricorda un altro degli interpellati dal Cds, il presidente del Gruppo Sefim Daniele Guzzinati: «sviluppo di nuove opere pubbliche e manutenzione in ambito di efficienza energetica elenca, sicurezza degli edifici scolastici, prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. Il concetto di riqualificazione urbana è centrale: il patrimonio esistente deve essere considerato una grande risorsa da valorizzare, e nella realtà ferrarese alcuni interventi potrebbero riguardare le aree del Grattacielo, dell'ex Mof, del Foro Boario, dell'ex ospedale Sant'Anna e delle caserme». Come spesso accade, però, manca una cosa: i soldi per cominciare. Gabriele Rasconi

-a

***Volontariato, torna il corso dell'associazione di protezione civile R.C. Mistral***

Ravennanotizie.it -

**Ravennanotizie.it**

*"Volontariato, torna il corso dell'associazione di protezione civile R.C. Mistral"*

Data: **02/01/2013**

Indietro

Info utili, Cronaca

Volontariato, torna il corso dell'associazione di protezione civile R.C. Mistral

mercoledì 02 gennaio 2013

L'assessore Piaia: "Occasione importante per dare ai cittadini gli strumenti per occuparsi di sicurezza quale bene comune" Nuova edizione del corso gratuito di formazione "Scopri il coraggio che non hai", dell'associazione di volontariato di protezione civile R. C. Mistral. Il corso, gratuito e senza obblighi, aperto a tutti i cittadini, organizzato con il patrocinio del Comune, partirà mercoledì 16 gennaio alle 20 alla sala Buzzi di via Berlinguer 11.

Obiettivo la formazione teorico-pratica per volontari dell'associazione volontari protezione civile R.C. Mistral, ma anche avvicinare i cittadini alle basi di nozione di protezione civile, alla conoscenza e consapevolezza delle nozioni principali per la tutela di se stessi e del proprio territorio sia in caso di emergenza che nella quotidianità e porre le basi per una prevenzione dei rischi.

Il corso durerà un mese circa, si articolerà in due lezioni settimanali e verterà su leggi e ordinamento del volontariato di protezione civile, primo soccorso, psicologia dell'emergenza, viabilità e restrizioni alla circolazione, messa in sicurezza di incidenti stradali, elementi di sicurezza per i soccorritori in emergenza e nella quotidianità.

"Il successo di partecipazione a questo corso, ripetuto annualmente da oltre dieci anni - commenta l'assessore al Volontariato Giovanna Piaia - conferma l'interesse dei cittadini a occuparsi di sicurezza urbana nella circostanza dell'emergenza quanto nell'ordinaria attività sussidiaria di affiancamento alla Polizia Municipale. La sicurezza è un bene comune e come tale anche ai cittadini può competere di prendere parte in forma organizzata alla 'manutenzione' e sviluppo di comportamenti civici attivi.

Il corso fornisce una preparazione di base per entrare a far parte dell'associazione di volontariato R.C. Mistral e svolgere le molteplici attività previste in convenzione con il Comune. Il corso può inoltre valorizzare il ruolo dell'associazione, consolidare la base associativa e renderla ancora più preparata a svolgere compiti di significativa responsabilità".

Una lezione pratica sarà dedicata all'utilizzo dei mezzi e della centrale operativa. I docenti saranno infermieri professionali del 118, medici dell'emergenza, esperti della sicurezza, operatori di Polizia Municipale, dirigenti del Comune e gli stessi volontari dell'associazione. Al termine del corso a chi avrà frequentato almeno il 75% delle lezioni verrà rilasciato un attestato.

Ci si può iscrivere scaricando il modulo direttamente dal sito e inviandolo via mail o fax o anche iscrivendosi direttamente il primo giorno di corso.

Maggiori informazioni agli uffici del Mistral in via Romea Nord 270 tutti i martedì dalle 16 alle 19, telefonare al 347/9202019 o allo 0544/453073 o, ancora, consultare il sito internet [www.rcmistral.it](http://www.rcmistral.it)

-a

## *Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013*

Reggio 2000 Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013 |

**Reggio 2000.it**

""

Data: 02/01/2013

Indietro

» **Modena - Politica**

Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013

2 gen 2013 - 84 letture //

Sono state 21 le sedute nel 2012 del Consiglio provinciale di Modena, 12 in meno rispetto allo scorso anno, una riduzione voluta dallo stesso Consiglio, e sancita da un ordine del giorno approvato all'unanimità, per «contribuire in modo concreto e visibile – spiega il presidente Demos Malavasi – alla diminuzione dei costi della politica».

Il riepilogo delle attività consiliari dell'anno appena concluso vede 45 delibere e 39 ordini del giorno (sui 45 presentati) approvati, 106 interpellanze e 7 interrogazioni discusse e 44 comunicazioni. Alta la partecipazione dei consiglieri alle sedute: secondo i dati forniti dalla Presidenza del Consiglio, infatti, su un totale di 30 consiglieri, dieci hanno partecipato a tutte le 21 sedute e complessivamente in 26 hanno superato l'80 per cento delle presenze.

«Il 2012 è stato un anno di lavoro importante e complesso – commenta Malavasi – caratterizzato dalle emergenze, prima delle quali è stata naturalmente il terremoto. Al centro della nostra attività ci sono stati quindi i temi delle emergenze create dal sisma e della ricostruzione sui quali molto è stato fatto, grazie all'impegno di tutte le istituzioni, delle associazioni e del volontariato, ma molto ancora resta da fare. L'anno trascorso – prosegue il presidente – è stato inoltre segnato dalla situazione di incertezza creata da un processo di riforma istituzionale delle Province necessario ma mai definito e ora congelato e che ci vedrà impegnati anche nel futuro». Tra gli ambiti principali del lavoro del Consiglio nel 2012 non sono mancati la crisi economica e la perdita dei posti di lavoro.

Diversi sono stati i consigli monotematici dedicati al sisma e alle sue conseguenze nei diversi settori: lavoro, economia, scuola, sanità. Consigli speciali sono stati dedicati anche al giornalista Giovanni Tizian, sotto protezione per i suoi articoli sulla mafia, e alla violenza sulle donne. Sono stati una sessantina inoltre gli incontri dei vari organismi nei quali si articola il funzionamento del Consiglio provinciale: le quattro commissioni consiliari che svolgono il lavoro istruttorio (38 riunioni), la conferenza dei capigruppo (24), la commissione Controllo e garanzia.

PRESENZE CONSIGLIERI PROVINCIALI 2012

**consigliere**

**gruppo**

**presenze**

%

Baracchi Grazia

Pd

21

100%

Baruffi Davide

Pd

*Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013*

17

81%

Bergamini Serena

Pd

20

95%

Bertolini Giovanna

Pdl

20

95%

Biagi Lorenzo

Lega nord

21

100%

Brunetti Monica

Pd

17

81%

Cigni Fausto

Pd

19

90%

Corti Stefano

Lega nord

16

76%

Cottafavi Ennio

Pd

21

100%

Cuzzani Patrizia

Gruppo Misto

21

***Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013***

100%

Degliesposti Livio

Lega nord

21

100%

Gazzotti Elena

Pd

20

95%

Ghelfi Luca

Pdl

17

81%

Gozzoli Luca

Pd

21

100%

Kyenge Kashetu

Pd

18

86%

Malaguti Matteo

Pdl

14

67%

Malavasi Demos

Pd

21

100%

Mantovani Ivano

Pd

18



*Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013*

86%

Mazzi Dante

Pdl

21

100%

Pederzini Sergio

Idv

16

76%

Rinaldi Bruno

Pdl

21

100%

Sabattini Emilio

Pd

19

90%

Santi Marc Aurelio

Pd

13

62%

Severi Claudia

Pdl

15

71%

Siena Giorgio

Pd

20

95%

Sighinolfi Mauro

Pdl

21

100%

***Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013***

Tartaglione Pier Nicola

Pd

18

86%

Vaccari Roberto

Pd

20

95%

Vicenzi Fabio

Udc

19

90%

Vignola Marina

Pd

19

90%

Zavatti Denis

Lega nord

20

95%

**MALAVASI: “SISMA, LAVORO, RIORDINO ISTITUZIONALE I TEMI DEL 2013”**

Le priorità del Consiglio provinciale di Modena per il 2013 saranno, come spiega il presidente Demos Malavasi, il terremoto, il lavoro e il riordino istituzionale.

«L'emergenza e la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio sono state al centro del nostro lavoro, per il quale voglio ringraziare tutti i consiglieri, anche nel 2012. È stata una tragedia che ha colpito duramente il nostro territorio: il nostro pensiero va alle vittime e la nostra vicinanza ai loro famigliari, mentre un ringraziamento va agli animatori e ai protagonisti dell'intenso movimento di aiuti e solidarietà che si è attivato dal primo momento. Molto si è fatto in questi mesi con l'impegno delle istituzioni locali, regionali e nazionali e delle associazioni economiche, sindacali, religiose e del volontariato. Ma tanto ancora resta da fare per ridare slancio all'economia che rappresenta un punto di eccellenza, per ricostruire e ristrutturare le abitazioni civili, per recuperare il patrimonio storico, artistico e religioso di grande valore. La ricostruzione ci vedrà impegnati ancora per anni. Il nostro impegno sarà dunque forte per tenere alta l'attenzione delle istituzioni e di tutta la società per sostenere la ricostruzione e per dare un futuro migliore a questi territori così duramente colpiti. Nel 2013 – prosegue Malavasi – dedicheremo il nostro lavoro anche a sostenere tutte le iniziative di contrasto alla crisi che promuovono lo sviluppo e l'occupazione attraverso i progetti di innovazione, ricerca e formazione».

Tra i temi all'ordine dei lavori del Consiglio, anticipa il presidente, anche la tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare sui temi dell'assetto idrogeologico, dell'inquinamento, della gestione dei rifiuti, e della mobilità «per

***Il bilancio dell'attività 2012 del Consiglio Provinciale modenese e il programma 2013***

potenziare specialmente il trasporto ferroviario per risolvere il profondo e anacronistico disagio che vivono ogni giorno i pendolari della nostra provincia».

Il Consiglio Provinciale è stato impegnato e lo sarà anche nel 2013 sul riordino istituzionale e la riforma delle Province: «Vogliamo ribadire – afferma Malavasi – che un processo di profonda riforma dell'assetto istituzionale, che riguardi tutti i livelli dello Stato, è oggi più che mai necessario per dare maggiore efficienza e trasparenza e per ridurre i costi. È necessaria una riduzione dei livelli di governo e, in questo ambito, deve proseguire il processo di riforma delle Province come enti intermedi di area vasta e nel contempo deve avanzare il processo di riforma dei Comuni attraverso un potenziamento delle unioni e l'avvio di processi di fusione in particolare per i più piccoli. È necessario però che venga riconosciuta una vera autonomia finanziaria agli enti locali, basata sulla responsabilità degli amministratori, perché sia possibile investire nelle opere necessarie al territorio e gestire i servizi alle persone e alle famiglie. In questo modo gli enti locali come nel passato possono continuare a essere un volano dello sviluppo economico e della coesione sociale dei nostri territori. Abbiamo di fronte – conclude Malavasi – un 2013 ancora gravido di problemi e di preoccupazioni ma noi saremo in campo con il nostro impegno la nostra determinazione per costruire con i cittadini le risposte ai problemi delle nostre comunità e in particolare dei nostri giovani».

***LE BUFALE SUL TERREMOTO*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"LE BUFALE SUL TERREMOTO"*Data: **03/01/2013**

Indietro

VETRINA BOLOGNA pag. 1

LE BUFALE SUL TERREMOTO IL TERREMOTO dell'Emilia non è roba del tempo che fu. Il terremoto è adesso, oggi.

Il terremoto è purtroppo ancora attualissimo. Anche se sono passati 228 giorni da quel primo botto che ha devastato la nostra terra. Anche se il calendario ha girato anno ed è finito nel cestino il 2012 delle macerie.

***Castel San Pietro e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Castel San Pietro e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana"*Data: **03/01/2013**

Indietro

SAN LAZZARO pag. 19

Castel San Pietro e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana SI PARTE DA PIAZZA XX SETTEMBRE CASTEL SAN PIETRO TANTI i momenti di festa per i bambini e le famiglie di Castel San Pietro Terme in occasione dell'Epifania. Ecco i principali. La Befana in piazza con la Pubblica assistenza: stanca dopo una notte trascorsa a volare sulla sua scopa, la Befana arriverà la mattina di domenica 6 gennaio in piazza XX Settembre, accompagnata in ambulanza dai volontari dell'Associazione Pubblica Assistenza e Protezione Civile onlus di Castel San Pietro. Dalle 9 alle 12,30 distribuirà calze ai bambini, con la collaborazione del Comune e della Pro loco. E in più lunedì 7 gennaio la Befana della Pubblica Assistenza porterà le calze anche ai bimbi della materna di Osteria Grande. Nel pomeriggio, la Befana sarà festeggiata con le tradizionali feste nelle due bocciofile comunali. Befana in bocciofila a Castello: al Bocciodromo comunale castellano in viale Terme 740, la festa della Befana si terrà dalle 14 alle 18,30. Ai bambini saranno donati la calza e il biglietto della lotteria. Per tutti una ricca merenda, intrattenimento e animazione a cura della Bocciofila. GRANDE festa della Befana anche al Bocciodromo di Osteria Grande in viale Broccoli 60, con lo spettacolo di burattini messo in scena dalle volontarie della Compagnia del Buonumore del Centro creativo Auser. L'appuntamento, organizzato dalla Polisportiva e dalla parrocchia di Osteria in collaborazione con l'Auser, è alle 14,30. In programma anche la distribuzione delle calze ai bambini, le premiazioni dei presepi più belli e dei disegni a tema realizzati dai bambini delle scuole, animazione e merenda per tutti. L'ingresso è gratuito. CALZE appese anche al Cassero teatro comunale, dove la Befana porterà una sorpresa per tutti i bambini al termine dello spettacolo Imparando a sognare' con Dario Criserà e regia di Cristiano Falaschi, in programma domenica 6 alle 17 al Cassero teatro comunale. Lo spettacolo andrà in scena anche venerdì 5 alle 21,15. Info e prenotazioni: 333 9434148 a cura dell'Associazione Eclissidilana. Info, ufficio turismo e cultura 051 6954127, Pro Loco 051 6954135 e [www.cs Pietro.it](http://www.cs Pietro.it)

***Attesi per il 10 gennaio i sei miliardi dal Governo Ma già si dice che saranno utilizzabili il mese dopo...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Attesi per il 10 gennaio i sei miliardi dal Governo Ma già si dice che saranno utilizzabili il mese dopo..."*Data: **03/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 15

**Attesi per il 10 gennaio i sei miliardi dal Governo Ma già si dice che saranno utilizzabili il mese dopo... I FONDI PER LA RICOSTRUZIONE**

Silvia Saracino MODENA IL 10 GENNAIO è un giorno che tutta l'Emilia terremotata aspetta: da quella data saranno disponibili i 6 miliardi di euro dello Stato per la ricostruzione di case e capannoni industriali. Il flusso di denaro partirà dalla Cassa depositi e prestiti e arriverà nelle banche del territorio, le quali apriranno un conto corrente dedicato intestato al beneficiario (privato o azienda) e pagheranno l'impresa che esegue i lavori di ristrutturazione per stati di avanzamento. Questo è il piano sulla carta, ma nella pratica mancano passaggi fondamentali: non sono ancora pronti i decreti attuativi che rendono operativo il meccanismo (stabilito dalla convenzione tra Cdp e Abi firmata prima di Natale), mancano indicazioni dal ministero delle Finanze e dall'Agenzia delle entrate. Il 9 gennaio in Regione è convocata una riunione con i rappresentanti delle banche proprio per capire questi aspetti. L'incertezza sta seminando apprensione nei corridoi degli istituti di credito: l'operazione è pesante, le banche dovranno restituire i soldi alla Cdp e contemporaneamente essere rimborsati dallo Stato attraverso il credito di imposta per 25 anni. L'ABI sta chiedendo alle associate manifestazione di interesse per aderire, ma sono tutti alla finestra in attesa dei decreti. I soldi per cittadini e imprese sono invece a fondo perduto ma verranno utilizzati solo per pagare i conti che presentano le imprese esecutrici dei lavori. Il progettista incaricato dal cliente deve presentare la domanda al Comune con la perizia e il costo dei lavori, il sindaco la esamina e la approva. Poi manda l'autorizzazione alla banca via posta elettronica certificata e il conto corrente viene aperto. Questo si poteva fare da settembre, chiedendo i soldi in anticipo: l'operazione, caldeggiata dalla Regione, è stata un flop. TRA TUTTE le banche dei territori colpiti, si contano poco meno di una cinquantina di posizioni aperte, soprattutto da privati. Considerando le oltre 31 mila case inagibili, per un danno di oltre tre miliardi, significa che qualcosa è andato storto. «Noi abbiamo ricevuto una ventina di domande, pochissime spiega il sindaco di Mirandola Maino Benatti di queste sei o sette sono autorizzate e mandate alle banche». I motivi del flop sono vari, in primis, secondo Benatti, «la paura dei progettisti di fare errori nella documentazione e di vedersi negare il contributo al cliente. Ma non è così, i nostri tecnici sono dispinibili a rivedere le pratiche». È vero anche che il sistema informatico, a detta degli ingegneri, è molto complicato. DELLE POCHISSIME posizioni aperte dalle banche, quasi nessuna ha richiesto i soldi alla Cdp: una volta aperto il conto corrente per il terremoto, le banche chiedono i fondi solo quando arriva la prima richiesta di pagamento per i lavori di ristrutturazione. Richiesta che va sempre mandata via Pec dal Comune, un altro passaggio burocratico complicato. Probabilmente il 10 gennaio non succederà nulla di quello che ci si aspetta perché le banche non avranno la documentazione necessaria. Si rimanda tutto al 10 febbraio, i soldi arriveranno il dieci di ogni mese.

***L'Emilia terremotata è ancora in emergenza Mancano case, soldi e aiuti alle imprese*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'Emilia terremotata è ancora in emergenza Mancano case, soldi e aiuti alle imprese"*Data: **03/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 15

L'Emilia terremotata è ancora in emergenza Mancano case, soldi e aiuti alle imprese L'INCHIESTA FUORI REGIONE PASSA L'IDEA CHE IL PROBLEMA SIA RISOLTO: NON E' VERO

UN SIMBOLO La torre dell'orologio a Finale Emilia, diventata simbolo del sisma. Nella foto a sinistra Vasco Errani, presidente della Regione e Commissario per la ricostruzione

L'EMILIA è buona, brava e operosa, ok; ma smettiamola di far credere che i problemi siano già stati risolti, perchè non è così. Non è affatto così. La realtà vera che migliaia di modenesi, ferraresi e bolognesi affrontano e vivono ogni giorno sulla propria pelle è che c'è ancora tanto (se non tutto) da fare. E se il presidente Napolitano non spreca una-parola-una nel suo discorso di fine anno per la nostra terra in difficoltà, se il giornale della Confindustria la settimana scorsa lodava con un editoriale in prima pagina il modello emiliano, disegnando in sostanza da una nuvola lontana anni luce dalla realtà il quadro farlocco di una terra rinata, ecco, è bene fermarsi un attimo. E fermare questa pericolosa cantilena che in certi ambienti importanti comincia a ronzare fastidiosamente e che recita più o meno così: l'emergenza è finita. Non è finito un bel niente! L'Emilia operosa ma anche ferita ha ancora bisogno di tutto e di tutti: della Regione, del Governo, dell'Europa, dei privati, dei benefattori. PERCHÉ tanta gente vive ancora fuori dalle proprie case; perché tanta gente vorrebbe ristrutturare le abitazioni semidistrutte ma non sa ancora di quanti soldi pubblici potrà usufruire (e ieri il Movimento 5 Stelle ha presentato a tale proposito un'interpellanza all'assessore regionale Muzzarelli); perché le imprese sono in crisi nera; perché l'arte resta in ginocchio; perché i centri storici sono ancora strapieni di rughe; perché di tutti questi benedetti soldi promessi o stanziati non si è ancora vista quasi nulla; perché la complicatissima burocrazia rende ogni operazione difficile e snervante; perché a L'Aquila ancora non pagano le tasse, a Sant'Agostino e Finale Emilia sì. Massimo Pandolfi

***Cena per i terremotati, raccolti oltre 700 euro*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Cena per i terremotati, raccolti oltre 700 euro"*Data: **03/01/2013**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 11

Cena per i terremotati, raccolti oltre 700 euro SAVIGNANO CENTRO DIRITTI MALATO BOLOGNESI'

OLTRE 140 amici, soci e sostenitori del Centro per i diritti del malato Natale Bolognesi' di Savignano hanno partecipato, presso il salone dell'Istituto Don Baronio a Savignano sul Rubicone, alla cena di raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate del comune di Cento in provincia di Ferrara. Sono stati raccolti oltre 700 euro, che saranno versati nel fondo costituito dal Comitato Spontaneo delle Associazioni Savignanesi per i Terremotati dell'Emilia-Romagna' per contribuire all'acquisto degli allestimenti e arredi di un'aula-laboratorio nella scuola di Corporeno di Ferrara e all'attivazione di terapie e attività motorie per i malati colpiti dal morbo di Parkinson dei comuni dell'Alto Ferrarese. HA spiegato Luca Menegatti presidente del centro per i diritti del malato Natale Bolognesi: «È stata una serata ben riuscita perché partecipata e vissuta da moltissimi cittadini che, nonostante le difficoltà economiche dei questi mesi e la moltitudine di iniziative analoghe organizzate in questo periodo, hanno deciso di ritrovarsi per questo fine benefico. C'erano i soci del Centro Bolognesi, senza i quali non sarebbe stato possibile organizzare in meno di due settimane questo appuntamento e soprattutto non sarebbe stato possibile mettere a tavola oltre 140 persone». PRESENTI anche molti sostenitori appartenenti al Comitato Spontaneo delle Associazioni del Rubicone provenienti da Savignano, San Mauro, Gatteo, Santarcangelo, Montiano e di altri comuni del Rubicone, che hanno accolto con slancio l'idea di sostenere i progetti del Comune di Cento. «Si sono uniti alla tavola anche diversi amici del Santa Colomba sottolinea Menegatti, che vogliamo ringraziare per la loro fondamentale opera. Fra gli altri c'erano anche l'assessore Nazzareno Mainardi, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Savignano, e l'avvocato Pierino Buda, nella doppia veste di socio del Centro per i Diritti del Malato Natale Bolognesi e di presidente della Bcc Romagna Est». Ermanno Pasolini



**«Mi incatenerò al ristorante Tevere per impedire alle ruspe di demolirlo»****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Mi incatenerò al ristorante Tevere per impedire alle ruspe di demolirlo»"

Data: 03/01/2013

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

«Mi incatenerò al ristorante Tevere per impedire alle ruspe di demolirlo» Parla Samuele Ceredi che oggi protesterà davanti al Quirinale

LA PROTESTA Il ristoratore Samuele Ceredi e (a destra) con il gruppetto di sostenitori sopra al Tevere che a pochi metri dalla sorgente è solo un ruscello

di PAOLO MORELLI PER DIFENDERE il ristorante di famiglia' dice di essere disposto a tutto, anche a incatenarsi al locale la mattina di mercoledì 16 gennaio, quando è previsto l'arrivo delle ruspe per dare il via alla demolizione ordinata dalla Regione Emilia-Romagna. Chi parla è Samuele Ceredi, che dal 2005 lotta contro la condanna a morte del suo locale decretata dalla burocrazia, con la beffa che si aggiunge al danno perché le spese previste (43mila euro) saranno a suo carico. LA STORIA del ristorante Tevere è lunga: fu costruito nel 1946 in località Ocri del comune di Verghereto a cavallo tra le sponde di un piccolo corso d'acqua la cui sorgente si trova poche decine di metri a monte. Pare sia stato Mussolini a decretare che quella era la sorgente del Tevere, unendo in tal modo la Romagna (la sorgente è nel comune di Verghereto) a Roma; questo fece la fortuna della famiglia Ceredi che nel 1950 lo acquistò e l'ha gestito prima col padre Enzo e poi col figlio Samuele, poiché molta gente arrivava fin lassù, poco sotto in valico, proprio per vedere la sorgente del Tevere. Ma questo è stata anche l'origine dei guai poiché, in sede di redazione della carta del rischio idrogeologico, tutto il corso del Tevere, dalla sorgente alla foce, fu considerato a rischio. In realtà lì non c'è pericolo di esondazioni: il corso d'acqua è un piccolo ruscello, tant'è vero che una decina di metri a valle del ristorante c'è un ponte fatto costruire dalla Provincia con una luce' nettamente inferiore a quella che è sotto al ristorante. NEL 2005, comunque, la concessione per l'occupazione del suolo demaniale arrivò a scadenza e non fu rinnovata proprio per il rischio idrogeologico. Cominciò un lungo tira e molla con pareri contrastanti e ordinanze, ricorsi tardivi al Tar e al Consiglio di Stato, sequestri e dissequestri. Intanto, però, il Comune di Verghereto aveva revocato la licenza essendo decaduta la concessione e il ristorante da allora è chiuso. SAMUELE CEREDI promette fuoco e fiamme: ha convocato per oggi alle 15 una conferenza stampa davanti al Quirinale, dice che farà una marcia su Roma' a piedi col gruppetto di amici e sostenitori (fra i quali il cesenate Stefano Angeli, segretario regionale del Pli) e Davide Fabbri, più noto come Davide il vikingo', che si professa pronipote di Mussolini. INTANTO c'è chi si sta dando da fare per risolvere la situazione, cominciando dal rinvio della demolizione: è Tiziano Alessandrini, consigliere regionale del Pd, che ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione Vasco Errani e alla Giunta chiedendo di sospendere l'esecuzione dell'ordinanza di demolizione coatta. Sarebbe il colmo se un politico di sinistra riuscisse a salvare un locale legato in qualche modo a Mussolini e a un suo erede. Image: 20130103/foto/1785.jpg

***ALTO SAVIO AVVERTITE DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"ALTO SAVIO AVVERTITE DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO"*Data: **03/01/2013**[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 10

ALTO SAVIO AVVERTITE DUE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO SONO state avvertite anche in Alto Savio le due lievi scosse di terremoto che a Capodanno hanno interessato l'Appennino forlivese, epicentro nella Val Bidente. La prima scossa alle 17 e 33 di magnitudo 2,3 Scala Richter, l'altra di magnitudo due è stata registrata alle 21 e 22 minuti. -a

***Interventi per le frane, nel 2012 spesi 2 milioni*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Interventi per le frane, nel 2012 spesi 2 milioni"*Data: **03/01/2013**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 11

Interventi per le frane, nel 2012 spesi 2 milioni Raffoni, dirigente provinciale: «Già previsti altri 700mila euro per il 2013»

La frana tra Sogliano e Gorolo

di ERMANNINO PASOLINI MENTRE la stagione climatica fino ad oggi è stata abbastanza favorevole evitando nuove frane nei nove comuni del Rubicone, la Provincia è ancora intenta a sistemare i vecchi movimenti franosi che le piogge e il nevone del febbraio 2012 avevano portato un po' ovunque. Nell'anno appena terminato solo per le frane nel Rubicone, la zona più colpita da questo tipo di dissesto, la Provincia ha speso due milioni di euro. Ha detto Leopoldo Raffoni dirigente della viabilità provinciale nel cesenate: «Abbiamo terminato gli interventi sulla provinciale 11, che da Savignano sul Rubicone porta a Sogliano, in località San Martino in Converseto; finito il corposo intervento sulla provinciale 30 Sogliano Siepi, con una spesa di 300mila euro, dove la strada era crollata nel burrone; a Sogliano conclusi i lavori della realizzazione di un muro di contenimento sulla provinciale 11 dal Villaggio Baviera fino al cimitero per una spesa di 600mila euro; un altro muro è stato fatto sempre sulla provinciale 11 sulla circonvallazione del centro abitato di Sogliano con un costo di 170mila euro; abbiamo sistemato anche la frana sulla provinciale di Montepetra con una spesa di 250mila euro». LEOPOLDO Raffoni ha elencato i lavori in corso per mettere in sicurezza le strade provinciali e ha aggiunto: «Stiamo lavorando a Longiano sulla strada provinciale 40 Cesena che da Badia di Longiano porta a Santa Paola di Roncofreddo. Una frana ha trascinato via il guardrail nei pressi del cimitero di Longiano e un altro guardrail ha fatto la stessa fine finendo nel calanco nei pressi di Roncofreddo» «NEI prossimi giorni inizieremo un altro intervento di consolidamento del versante nella provinciale 11 bis Cornacchiara spiega il dirigente Raffoni . In totale spenderemo 400mila euro, già previsti nel bilancio della provincia. Inoltre abbiamo completato gli studi per il grosso intervento sulla provinciale che da Sogliano al Rubicone porta a San Giovanni in Galilea e a Gorolo dove c'è un tratto di strada di 300 metri attualmente a senso unico. La spesa sarà di almeno 300mila euro in quanto occorre bonificare e fare il consolidamento della parte crollata nel calanco. Contiamo di portare a termine l'intervento entro l'estate 2013. L'unica speranza è che quest'anno la stagione climatica ci risparmi dalla neve così possiamo dirottare i soldi a disposizione per completare questi lavori». POI Leopoldo Raffoni ha completato il quadro frane con uno sguardo anche sulla parte del Rubicone che confina con la Valle del Savio e ha concluso: «Nella parte verso il Savio registriamo un crollo di massi, di pietre e ciottolato. Nel 2012 abbiamo risolto tutti i problemi che ci sono stati da Borello in su costeggiando la E45».

Image: 20130103/foto/1804.jpg

***Le memorie d'infanzia in pillole vanno a ruba*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Le memorie d'infanzia in pillole vanno a ruba"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

CESENA SPETTACOLI pag. 17

Le memorie d'infanzia in pillole vanno a ruba LIBRO TRECENTO RICORDI DI CESENATI IN 15 RIGHE. PROVENTI AI TERREMOTATI

DOPO la presentazione del 15 dicembre al San Biagio è andato a ruba (400 copie vendute) il libro collettivo Un'infanzia infinita con oltre 300 ricordi d'infanzia, curato da Sandra Canduzzi Pieri (nella foto). Copertina e disegni di Tommaso Magalotti). I proventi verranno devoluti in beneficenza per la costituzione di una biblioteca scolastica del comune terremotato di Finale Emilia. Si tratta di 300 raccontini entro le 15 righe con vivide memorie d'infanzia fra cui anche quelli di cesenati noti come l'ex sindaco Piero Gallina e Gabrio Casadei Lucchi. Il volume non si trova nelle librerie. Si può richiederlo alla curatrice Sandra Canduzzi Pieri (336-648777). Image: 20130103/foto/1922.jpg -a

**«Una sfilata al Castello per ripartire dopo il terremoto»**

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Una sfilata al Castello per ripartire dopo il terremoto»"

Data: 03/01/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Una sfilata al Castello per ripartire dopo il terremoto» L'IDEA LUCA BERTI, ANIMA DEL BRAND D'ABBIGLIAMENTO LEROCK', NON SI ARRENDE E RILANCIA: «SERVE UN SEGNALE FORTE»

«ABBIAMO pensato alla nostra città, a quello che è successo dopo il terremoto. E quest'anno la sfilata doveva essere qui». Punto. Grazie ai suoi jeans, Ferrara sarà il centro della moda per due giorni. Ha deciso così Luca Berti da Gaibana, anima e cuore di LeRock ([www.lerock.it](http://www.lerock.it)), il brand nato da qualche anno (con l'idea geniale del cinque tasche anticellulite) e che ormai veste star e personaggi televisivi di tutto il pianeta. «Dopo tanti premi ricevuti a livello internazionale come eccellenza del made in Italy nel mondo, ho deciso di fare questo evento nella mia città. La presentazione della nostra collezione si svolgerà infatti in castello venerdì 11 e sabato 12», spiega. Non solo i salotti importanti di Parigi, Londra, Milano e New York, dunque. Ma anche le atmosfere estensi. «Perché questa è la nostra città. E questo è l'anno del terremoto. Volevo lanciare un segnale a tutti gli imprenditori del territorio, un impulso: si può fare. Si può andare avanti. Non solo a parole ma gesti concreti», scandisce Berti. La Sala degli Stemmi, Sala dei Comuni e Imbarcadero vestiranno denim all'insegna del «siamo ripartiti». Un anno coronato di successi, quello del marchio seguito con passione da Willy Vecchiattini, responsabile marketing worldwide per il brand: Look of The year, Elite model look, senza contare le copertine di magazine e giornali. Il Comune di Ferrara in accordo con la presidente della Provincia, aprirà così per la prima volta dopo il sisma le porte delle prestigiose sale per presentare le bellezze delle opere artistiche del monumento cittadino assieme all'esposizione delle installazioni di Marco Lodola ([www.lodoland.com](http://www.lodoland.com)), uno degli artisti più importanti al mondo nel suo stile. Una contrapposizione tra arte, luci, design e moda in una location esclusiva che dopo i gravi danni riportati dal terremoto riparte con successo. Per l'occasione saranno presenti vari personaggi del mondo dello spettacolo, giornalisti e blogger provenienti da ogni nazione (Germania, Spagna, Francia, Russia) e vari critici ed esponenti del mondo dell'arte (su invito). Un fondoschiena a forma di mela. Questo prometteva Berti all'inizio della sua sfida. E ora, quei jeans, lo hanno portato molto lontano. Benedetta Salsi Image: 20130103/foto/2506.jpg

**«Stravolti dal terremoto, ma uniti nei valori»**

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Stravolti dal terremoto, ma uniti nei valori»"

Data: 03/01/2013

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

«Stravolti dal terremoto, ma uniti nei valori» Sant'Agostino, il sindaco Toselli mette alle spalle un anno che non si potrà dimenticare

È ORMAI alle spalle l'anno che ha rappresentato uno spartiacque della storia anche di Sant'Agostino. Ne abbiamo parlato con il sindaco Fabrizio Toselli. Sarà impossibile dimenticare il 2012. «Il 20 e 29 maggio hanno non solo stravolto la nostra pianificazione, ma cambiato la nostra mentalità e il nostro modo di vivere, con la perdita delle certezze, di casa e lavoro. Credo però che nella difficoltà siano emersi i valori dell'unità». Che ricordo vuole portare con sé in questo 2013? «Le migliaia di persone che si sono riunite il 15 dicembre per l'inaugurazione della scuola realizzata con Qn - Il Resto del Carlino, Tg5 e Mediafriend, che ringraziamo. I santagostinesi, che ancora ne parlano, hanno voluto vivere insieme questo momento di rinascita, esprimendo la voglia di continuare a vivere e di farlo in questa comunità. La nuova media è un fiore all'occhiello, con tutti i suoi primati e la partecipazione di tanti italiani alla sua edificazione. Va nella direzione che vogliamo: una scuola definitiva costruita in maniera sicura e sostenibile». Quale invece la situazione per le abitazioni? «Prima di Natale ho firmato diverse ordinanze di revoca di inagibilità. È stato così centrato l'obiettivo prioritario di fare rientrare nelle loro case prima delle festività le famiglie con inagibilità B e C. Penso sia un segnale di grande fiducia. Ora ci impegneremo con tutte le forze per dare nuovamente un tetto a chi è fuori da maggio. Poiché è concluso l'iter normativo, fisseremo due incontri a metà mese per incontrare chi abbia inagibilità E: per fornire tutte le informazioni e attivare una pianificazione». E il mondo del lavoro? «È un tema che ci assorbe molto: questo sisma rischiava di trasformarsi in un terremoto economico. La reazione degli imprenditori è stata di grande forza: molti hanno ricominciato da subito, altri hanno de localizzato, alcuni affronteranno nei prossimi giorni la ripresa a pieno regime, come le Ceramiche. È stato scongiurato comunque il rischio della perdita di attività: nessuno se ne andrà dal nostro territorio». C'è poi un discorso urbanistico, che parte dal nuovo municipio. «Il nostro palazzo comunale è stato simbolo di distruzione nei giorni del terremoto: ora vogliamo che resti simbolo, ma di rinascita. Per questo stiamo lanciando la campagna Il municipio dei Comuni': chiederò ai colleghi sindaci di tutta Italia di partecipare alla realizzazione della nuova casa di tutti i cittadini. Attraverso un sondaggio, poi, vorremmo sapere cosa pensano i santagostinesi di individuare il nuovo comune nelle vecchie scuole medie, recuperando la piazza attraverso un concorso di idee». Che 2013 sarà? «Mi auguro più tranquillo e sereno. Certo vedremo molti cantieri. A partire dai cimiteri. Inoltre vorremmo ragionare con la Regione sulle chiese, il cui recupero sembra, anche economicamente, affrontabile. La comunità può ripartire se ritornano i luoghi in cui si viveva la quotidianità». Cristina Romagnoli Image: 20130103/foto/2672.jpg

***Arriva la befana, due giorni di iniziative*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Arriva la befana, due giorni di iniziative"*Data: **03/01/2013**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 15

Arriva la befana, due giorni di iniziative COMACCHIO IL CALENDARIO COMPLETO

TREPPONTI Uno dei simboli di Comacchio al centro dei fuochi piro musicali

L'EPIFANIA tutte le feste si porta via, recita il vecchio adagio popolare, ma in laguna la fine settimana si preannuncia ricca di iniziative, per traghettare grandi e piccini sino alla grande festa della befana. Si comincia sabato, alle 14.30 con Comacchio, Le Valli d'Inverno, una visita guidata dal centro storico in valle, alla scoperta della vegetazione e dell'avifauna caratteristiche di questi luoghi pieni di suggestione e di storia. Si ripercorreranno le tappe salienti con le tecniche di pesca delle anguille, sino alla scoperta dei casoni di valle e degli antichi lavorieri. L'iniziativa, della durata di due ore circa, promossa da Po Delta Tourism, richiede la prenotazione obbligatoria (e-mail: [info@podeltatourism.it](mailto:info@podeltatourism.it) e telefono 0533-81302). Proseguono inoltre per tutte le domeniche di gennaio le visite guidate in barca tra le oasi del Parco del Delta e nelle Valli di Comacchio. Partenza garantita con almeno 6 prenotazioni. Domenica, inoltre, al Museo del carico della nave Romana (via della Pescheria, telefono 0533-311316) avrà luogo Giocando con la befana al museo, un percorso ludico sui giochi ai tempi degli antichi romani. Laboratorio gratuito compreso nel biglietto d'ingresso per bambini, genitori e nonni. E' gradita la prenotazione; massimo 20 bambini. Alla casa protetta comunale, dalle 16 alle 18: Festa con befana a sorpresa, con intervento del coro di bambini, diretto dal maestro Giuseppe Guidi. Sabato e domenica torna l'immancabile appuntamento con Avan la vacie (arriva la befana), a cura del Coordinamento volontariato comunale comacchiese. E ancora, sabato alle 15, alla scuola materna Santa Maria Bertilla di Volania animazione e calze per tutti i bambini. Alle 17 a San Giuseppe e a Vaccolino, iniziative rivolte ai bambini con la befana. ALLE 17.30 a Porto Garibaldi, di fianco al traghetto, La Befana vien dal mare, quante cose può portare..., iniziativa condotta dalla Protezione civile Trepponti con animazione e calze per i piccini. Domenica alle 15 a Comacchio l'Avis offrirà la Merenda della befana in via Edgardo Fogli. A seguire, Arrivano le befane in centro storico per distribuire la tradizionale calza della festa. Alle 17 in piazzetta Luca Danese sul Trepponti la Consulta Popolare per il San Camillo distribuirà Le frittelle della befana, anticipando il grande spettacolo Salutiamo la befana, in programma alle 18 sul Trepponti (foto). La befana saluterà i bambini in un fantasmagorico, multicolore spettacolo piro musicale. Image: 20130103/foto/2748.jpg

## «Infrastrutture e aiuti alle imprese»

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Infrastrutture e aiuti alle imprese»"

Data: 03/01/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

«Infrastrutture e aiuti alle imprese» Ivan Damiano: «Come sistema bancario faremo la nostra parte per la ripresa»

**LE RICETTE PER COMBATTERE LA CRISI L'ANALISI A 360 GRADI DEL DIRETTORE GENERALE DI CARICENTO**

«DOBBIAMO aspettarci altri 2-3 anni di economia tendenzialmente piatta». Ivan Damiano, direttore generale della Cassa di Risparmio di Cento, non riesce ad essere ottimista analizzando la difficile situazione economica e finanziaria nazionale e internazionale su cui si inseriscono i cronici problemi della nostra provincia aggravati dagli effetti del sisma di maggio.

«Che la fotografia sia a tinte scure lo conferma osserva ancora il numero uno di CariCento la rilevante entità delle sofferenze (i crediti non pagati alle banche da imprese e privati, ndr) che nel Ferrarese sono pari al doppio della media regionale». E la stessa Emilia Romagna batte il passo rispetto a tutto il Nord Est dopo decenni di crescita e talvolta di euforia. Molto del disagio che vive tuttora la nostra economia è da ricondurre all'enorme peso del debito pubblico, aggiunge Damiano, la cui necessità di riduzione ha sin qui comportato l'adozione di provvedimenti «che impediscono la ripresa dei consumi colpendo in particolare le imprese che operano prevalentemente sul mercato interno». MA LO STESSO debito pubblico provoca una sorta di reazione a catena che, di fatto, coinvolge anche le banche costrette oggi ad approvvigionarsi a condizioni «non ancora compatibili con l'auspicata riduzione del costo del denaro per le imprese». Paradossalmente, la necessità di procedere alla ricostruzione nel dopoterremoto ha però indotto qualche elemento di accelerazione. Damiano rilancia, a questo punto, una sua vecchia idea, legata alla creazione di una no tax area dedicata alla zona colpita: «La storia economica dice insegna che la ripresa in diverse parti dell'Europa è avvenuta in presenza di politiche legate alla defiscalizzazione». Va da sé, aggiunge il dg, che per diventare realmente attrattivo il nostro territorio deve vedere realizzate quanto prima importanti infrastrutture, come la Cispadana attesa da troppi anni, insieme all'attuazione di politiche industriali di riconversione e reindustrializzazione delle aree manifatturiere più colpite. Privati e imprese colpiti dal terremoto non sono certo rimasti con le mani in mano in attesa dei (comunque necessari) aiuti da Bologna e da Roma per rimuovere le macerie e avviare la ripresa. «CARICENTO dice Damiano si è immediatamente attivata, secondo molteplici modalità. Ricordo la proroga delle rate dei mutui; l'attivazione del plafond per finanziare le prime opere per la ricostruzione; la previsione di un fondo di garanzia, d'intesa con la Fondazione CariCento, per sostenere le imprese danneggiate; la partecipazione attiva a tutte le iniziative istituzionali finalizzate all'erogazione di contributi per la ricostruzione per finire con il finanziamento per agevolare il pagamento delle imposte. Di pochi giorni fa continua è poi la firma dell'accordo con il Fondo Europeo degli Investimenti per finanziare a costi competitivi le imprese più innovative e in particolare quelle colpite dal terremoto». Non solo: sul piano più strettamente sociale, ricorda ancora il direttore, la Cassa ha messo immediatamente a disposizione del Comune di Cento una tensostruttura per attività giovanili, ha acceso un conto corrente di solidarietà che a breve frutterà un altro intervento pubblico e, più di recente, ha dato il via libera alla concessione al Centro anziani di Cento del Caffè Italia di proprietà della banca. «Di concerto con la Fondazione stiamo infine ragionando conclude Damiano su una serie di interventi per favorire la ripresa del commercio nel centro storico di Cento, iniziativa estendibile ad altri centri storici tuttora sofferenti. Non ultimo, in un periodo contrassegnato su base nazionale da un calo marcato dei prestiti, chiuderemo l'anno con volumi invariati sul 2011, anche questo indicatore di presenza attiva a supporto del sistema economico locale». Al di là dei numeri di bilancio, CariCento si è rafforzata sotto molti profili: tutte premesse per un 2013 che vedrà ancora «CariCento a supporto del proprio territorio elettivo, delle persone che lo abitano e delle imprese che lo animano». re. fe. Image: 20130103/foto/2480.jpg -a



***UN INIZIO anno segnato a Santa Sofia e dintorni da alcune scosse di terremoto. Sono 5 quelle...*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"UN INIZIO anno segnato a Santa Sofia e dintorni da alcune scosse di terremoto. Sono 5 quelle..."*

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

UN INIZIO anno segnato a Santa Sofia e dintorni da alcune scosse di terremoto. Sono 5 quelle... UN INIZIO anno segnato a Santa Sofia e dintorni da alcune scosse di terremoto. Sono 5 quelle registrate dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, tutte il primo gennaio. Scosse in parte avvertite dai più 'sensibili', verificatesi a una profondità dai 7,2 a 10 chilometri. Deboli e rapidi i movimenti tellurici che hanno registrato la magnitudo massima di 2.3 alle 17.33, dalle parti di Berleta. «Le altre scosse del pomeriggio sono state molto deboli precisa Orfeo Amadori del Gruppo Alpini Alto Bidente . Nessun danno a persone e cose».

***La città e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana*****Resto del Carlino, Il (Imola)**

*"La città e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

VETRINA CASTEL SAN PIETRO pag. 8

La città e le frazioni si preparano ad accogliere la Befana SERIE DI APPUNTAMENTI, A PARTIRE DALL'INIZIATIVA IN PIAZZA XX SETTEMBRE CON LA PUBBLICA ASSISTENZA.

LA CALZA La Befana della Pubblica assistenza edizione 2012

CASTEL SAN PIETRO - TANTI I momenti di festa per i bambini e le famiglie di Castel San Pietro Terme in occasione dell'Epifania. Ecco i principali. La Befana in piazza con la Pubblica assistenza. Stanca dopo una notte trascorsa a volare sulla sua scopa, la Befana arriverà la mattina di domenica 6 gennaio in piazza XX Settembre, accompagnata in ambulanza dai volontari dell'Associazione Pubblica Assistenza e Protezione Civile onlus di Castel San Pietro. Dalle 9 alle 12,30 distribuirà calze ai bambini, con la collaborazione del Comune e della Pro Loco. E in più lunedì 7 gennaio la Befana della Pubblica Assistenza porterà le calze anche ai bimbi della materna di Osteria Grande. Nel pomeriggio, la Befana sarà festeggiata con le tradizionali feste nelle due bocciofile comunali. Befana in bocciofila a Castello Al Bocciodromo comunale castellano in viale Terme 740, la festa della Befana si terrà dalle 14 alle 18,30. Ai bambini saranno donati la calza e il biglietto della lotteria. Per tutti una ricca merenda, intrattenimento e animazione a cura della Bocciofila. E a Osteria. Grande festa della Befana anche al Bocciodromo di Osteria Grande in viale Broccoli 60, con lo spettacolo di burattini, messo in scena dalle volontarie della Compagnia del Buonumore del Centro creativo Auser. L'appuntamento, organizzato dalla Polisportiva e dalla parrocchia di Osteria in collaborazione con l'Auser, è alle 14,30. In programma anche la distribuzione delle calze ai bambini, le premiazioni dei presepi più belli e dei disegni a tema realizzati dai bambini delle scuole, animazione e merenda per tutti. L'ingresso è gratuito. Calze anche al Cassero teatro comunale. Infine, la Befana porterà una sorpresa per tutti i bambini al termine dello spettacolo 'Imparando a sognare' con Dario Criserà e regia di Cristiano Falaschi, in programma domenica 6 alle 17 al Cassero teatro comunale. Lo spettacolo andrà in scena anche venerdì 5 alle 21,15. Info e prenotazioni: 333 9434148 a cura dell'Associazione Eclissidilana. Info, ufficio turismo e cultura 051 6954127, Pro Loco 051 6954135 e [www.cspietro.it](http://www.cspietro.it) Image: 20130103/foto/3964.jpg -a

**«Emiliani penalizzati, devono pagare di tasca propria la ricostruzione»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Emiliani penalizzati, devono pagare di tasca propria la ricostruzione»"

Data: **03/01/2013**

Indietro

BASSA pag. 11

«Emiliani penalizzati, devono pagare di tasca propria la ricostruzione» TERREMOTO MOVIMENTO 5 STELLE  
INTERROGA LA REGIONE: «I CONTRIBUTI FINO ALL'80 PER CENTO NON COPRONO TUTTI I COSTI»

Una ruspa mentre rimuove macerie

TRA POCHI GIORNI dovrebbero arrivare i contributi dallo Stato per la ricostruzione, ma non copriranno tutti i costi: al cittadino e all'azienda toccherà pagare di tasca propria il 20%. I consiglieri di Movimento 5 Stelle hanno presentato una interpellanza in Regione sul tema. «Un trattamento così penalizzante verso chi ha subito danni da sisma non ha precedenti: mai nella storia d'Italia il cittadino ha dovuto pagare una quota di ricostruzione post sismica di tasca propria e per una quota così esosa». Tra l'altro, proseguono i consiglieri, «una norma concede alle banche la discrezionalità sull'assegnazione del credito per la parte non coperta dai contributi a fondo perduto». Per risolvere il problema la Regione sta studiando una proposta «che consenta di risolvere in modo rigoroso la difficoltà degli incapienti: una risposta del genere a più di sette mesi dal sisma è tutt'altro che rassicurante» scrivono i consiglieri. La proposta consisterebbe in un accordo con le banche per mutui a tassi agevolati per coprire il costo del danno non rimborsato. «Una linea di azione che sembra sposare in pieno un concetto espresso dal Governo non tanti giorni addietro, ovvero basta con i lussi per i terremotati». Secondo Movimento 5 Stelle, il messaggio lanciato ai terremotati è chiaro: «il terremoto è uno di quei privilegi che si pagano». s.s. Image: 20130103/foto/4868.jpg

***Montese avrà servizi in comune con Vignola*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Montese avrà servizi in comune con Vignola"*Data: **03/01/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Montese avrà servizi in comune con Vignola LEGGI RIASSETTO AMINISTRATIVO

MONTESE Il 2013 porta grosse novità anche ai Comuni dell'Appennino. La legge regionale numero 21, approvata il 21 dicembre scorso, relativa alla riorganizzazione delle funzioni amministrative, introduce non pochi cambiamenti specialmente a Montese che ora tiene i piedi su due staffe', uno in montagna e uno in pianura: fa parte della Comunità Montana Frignano con sede a Pavullo e contemporaneamente del distretto sanitario di Vignola. L'articolo 6 sull'individuazione degli ambiti territoriali ottimali prevede la «coerenza con i distretti sanitari» e cioè che ambito e distretto devono coincidere. Che cosa farà Montese? Pare che uscirà dalla Comunità Montana per scendere a valle, nell'Unione terre di Castelli con sede a Vignola. Ma c'è dell'altro non di poco conto. I Comuni fino a tremila abitanti dovranno associare tutte le funzioni fondamentali, mentre quelli fino a cinquemila dovranno associarne almeno tre delle seguenti quattro: polizia municipale e polizia amministrativa, pianificazione urbanistica ed edilizia, protezione civile e di progettazione, gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, oltre ai sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione. Montese rientra in questa seconda fascia, quindi perderà tre di questi servizi che dovranno essere accentrati a Vignola. A seguito di questo provvedimento regionale, i quattro Comuni in destra Val Panaro, che formavano la cessata Comunità Montana Appennino Modena Est (Zocca, Giuglia, Montese e Marano), si ritroveranno uniti nella valle dei ciliegi assieme a Vignola, Savignano, Spilamberto, Marano Castelnovo Rangone e Castelvetro. Zocca, Guiglia e Marano, nel 2009, quando fu sciolta la Comunità montana con sede a Zocca, optarono per l'Unione Terre di Castelli, mentre Montese, anche per ragioni di omogeneità territoriale, scelse come ambito ottimale Pavullo e confluì nella Comunità Montana Frignano, restando però legato a Vignola come il Distretto sanitario. La discesa a Vignola di Montese non cancellerà comunque l'appartenenza di questo territorio appenninico alla terra del Frignano. La storia è storia. A che cosa porteranno questi cambiamenti? Non è un segreto che nell'Unione Terre di Castelli si stia pensando a dar vita a un mega-comune unico: non da oggi, fra gli addetti ai lavori, circola uno studio a questo proposito. La situazione di Montese dovrebbe essere quella descritta, ma per i Comuni con meno di tremila abitanti, se appartenenti o già appartenuti a Comunità montane, il cambiamento sarà più radicale: verranno svuotati delle funzioni fondamentali che dovranno associarle. Le amministrazioni comunali hanno tempo 60 giorni per formulare alla Regione proposte di delimitazione degli ambiti, mentre l'avvio delle gestioni accentrate, salvo proroghe, dovrà avvenire entro il primo gennaio 2014. Walter Bellisi

***IL 'TERREMOTO'*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"IL 'TERREMOTO'"*Data: **03/01/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

IL 'TERREMOTO' La crisi del Pd, che esiste da ormai due anni e mezzo e che si è evidenziata con gli esiti delle primarie (bocciato il segretario provinciale) apre ora una profonda discussione sul futuro degli attuali organi dirigenti di via Scaglia. A giorni convocata la direzione Image: 20130103/foto/4691.jpg

***Fratelli dispersi per ore sui monti*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Fratelli dispersi per ore sui monti"*Data: **03/01/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Fratelli dispersi per ore sui monti Disavventura per tre escursionisti sul crinale del Rondinaio

**PIEVEPELAGO IL GRUPPO E' STATO SOCCORSO DA VOLONTARI LUCCHESI**

Gli alunni delle elementari di Riolunato, autori dei fondali della mostra sugli antichi mestieri

PIEVEPELAGO IN MONTAGNA, è risaputo, a una certa dose di fascino corrisponde sempre, tanto in estate quanto in inverno, altrettanto pericolo. E la cronaca del primo giorno dell'anno in Appennino, nella zona tra il monte Rondinaio e il lago Santo, dimostra che non basta essere esperti escursionisti per essere immuni da incidenti, cadute o perdita di sentieri. La montagna, soprattutto in condizioni meteorologiche avverse, è capace di ingannare anche il più abile dei camminatori. La disavventura di martedì sui crinali tosco-emiliani, che si è conclusa fortunatamente con un lieto fine, ha coinvolto infatti, tre giovani fratelli modenesi, tutti e tre iscritti alla Cai di Carpi. Ma la nebbia fitta, scesa nel pomeriggio, è stata capace di far perdere anche a loro l'orientamento, indirizzandoli su un sentiero sbagliato. Perché camminando su un crinale, se viene a mancare il punto di riferimento dell'orizzonte in condizioni di scarsa visibilità, è questione di un attimo invertire la direzione, confondendo il nord con il sud. E a volte anche carta dei sentieri e bussola non bastano. T. D., T. M. e T. B, queste le iniziali dei tre giovani fratelli saliti martedì in montagna per un'escursione in alta quota, hanno perso il sentiero che doveva portarli dalla cima del monte Rondinaio al lago Santo, imboccando il sentiero 18, che li ha portati nella direzione opposta, quella toscana, nella provincia di Lucca. L'allarme è scattato intorno alle 14 alla stazione del Soccorso alpino di Modena, che ha a sua volta allertato la stazione Sast di Lucca. I soccorritori hanno contattato via telefono gli escursionisti, indicandogli di proseguire la discesa verso Pretina di Coreglia Antelminelli, dove sono stati intercettati da una squadra di volontari e accompagnati a Bagni di Lucca, dove i familiari erano ad attenderli. L'intervento è durato circa 3 ore, e si è concluso fortunatamente soltanto con un grosso spavento. Milena Vanoni Image:

20130103/foto/4960.jpg

***Pistola alla tempia della barista per rapinarla*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Pistola alla tempia della barista per rapinarla"*Data: **03/01/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

Pistola alla tempia della barista per rapinarla Mirandola, colpo al Liberty: bottino 500 euro. La titolare: «Prima il sisma, ora questo»

MIRANDOLA UNA PISTOLA puntata alla tempia alle 8.30 del mattino. Dopo il terremoto che ha spazzato via la sua casa, costringendo lei e i suoi familiari a dormire in tenda per quattro mesi, non immaginava che potesse arrivare qualcosa di ancora più temibile. Invece è successo. Manuela Menza, 40 anni, titolare assieme ai genitori del bar Liberty, situato nel locale della stazione delle corriere, in pieno centro storico, ieri mattina è stata protagonista di una brutta avventura, che ha già raccontato ai carabinieri del comando di Mirandola. «Era da poco partita l'ultima corriera racconta Maria Neri, madre della rapinata, ieri nella sua abitazione sotto choc quando mia figlia, che stava sistemando le tazzine del caffè, ha sentito una delle porte del bar aprirsi e all'improvviso ha visto un uomo con il passamontagna nero e una pistola, che le ha puntato alla tempia». L'uomo, che indossava un giaccone nero, guanti neri, alto all'incirca un metro e settanta e corpulento, con un accento spiccatamente campano ha intimato alla barista di dargli l'incasso. «DAMMI i soldi, voglio i soldi», ripeteva. «Mia figlia continua la madre ha passato attimi terribili. Dell'uomo, che continuava a puntarle la pistola alla tempia, poteva vedere soltanto gli occhi scuri. Poi ha aperto il registratore di cassa e gli ha consegnato la somma, cinquecento euro». L'uomo è fuggito dalla porta d'ingresso, rivolta a sud. Si è dileguato velocemente. Forse ad attenderlo sui viali della Circonvallazione un complice, o forse, semplicemente, la sua automobile parcheggiata. Il bandito ha atteso che il bar si svuotasse dei tanti clienti e ha potuto così agire indisturbato. DOPO la rapina all'edicolante del quartiere La Favorita, l'antivigilia di Natale, una seconda rapina violenta ha inaugurato in maniera negativa il nuovo anno. «Il bar commenta amareggiata la signora Maria Neri è l'unica cosa che ci è rimasta dopo che il sisma ha colpito le nostre abitazioni costringendoci a dormire l'estate scorsa in tenda, sistemata a poca distanza dal locale. In quei quattro mesi, non abbiamo visto nessuno. Nessuno che sia venuto a chiederci se mai avessimo avuto bisogno di qualcosa. Ci siamo arrangiati, ma adesso siamo ancora sotto stress e ci mancava pure la rapina, la prima precisa Maria Neri dopo i due furti subiti nell'altro locale. Basta, non è più possibile vivere in questo clima di violenza, anche in pieno giorno, senza contare che lo Stato si è già dimenticato di noi terremotati». Viviana Bruschi Image: 20130103/foto/4873.jpg

***RIO SALICETO RISARCIMENTI POST FRANA*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"RIO SALICETO RISARCIMENTI POST FRANA"*Data: **03/01/2013**

Indietro

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 12

RIO SALICETO RISARCIMENTI POST FRANA CONCLUSI i lavori di ripristino della frana che si era evidenziata sugli argini della cassa di espansione Tresinaro, in territorio comunale di Rio Saliceto, gli eventuali titolari di crediti per indebite occupazioni di aree o di stabili, oltre che per danni arrecati dall'impresa nella fase di esecuzione dei lavori, possono presentare una richiesta di risarcimento, ovviamente documentata, alla competente amministrazione comunale. Il periodo della pubblicazione dell'avviso scade l'8 gennaio prossimo. -a



**«Qui la gente è ancora sotto choc Faremo osservazioni per ritardare l'iter»****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Qui la gente è ancora sotto choc Faremo osservazioni per ritardare l'iter»"

Data: **03/01/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

«Qui la gente è ancora sotto choc Faremo osservazioni per ritardare l'iter» LA PREOCCUPAZIONE DEL PRIMO CITTADINO DI CORREGGIO, MARZIO IOTTI

CORREGGIO A CORREGGIO, e zone limitrofe, non si vive con tranquillità l'avanzare dell'iter procedurale relativo alla richiesta di indagini e scavi in profondità alla ricerca di idrocarburi, in particolare nelle zone di Canolo e Budrio. Già a luglio sei sindaci dell'Unione Comuni Pianura Reggiana tra quelli colpiti dal sisma avevano fatto sapere il loro pensiero, inviando una lettera al Ministero dello sviluppo Economico e all'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse (Unmig) di Bologna proprio sulle indagini di ricerca di idrocarburi previste nel Reggiano. «IN CONSIDERAZIONE dell'allarme che tali operazioni potrebbero provocare nelle popolazioni dei nostri Comuni, colpiti dal terremoto, auspichiamo che non siano in previsione trivellazioni sul territorio», avevano scritto i sindaci di Campagnola, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio. Sindaco di Correggio, Marzio Iotti, che effetto ha avuto quella lettera? «La Regione ha accolto le nostre richieste e, per quanto di competenza, ha comunque fermato l'iter procedurale. Proprio nei giorni scorsi, però, un funzionario ci ha fatto sapere che, per legge, le procedure devono proseguire, visti anche i permessi già rilasciati dal competente ministero, a Roma. Noi, come Comuni, non abbiamo competenze, se non per gli aspetti della Valutazione di impatto ambientale». Come vi muoverete? «Già nella prossima riunione di giunta dell'Unione dei comuni parleremo dell'ipotesi di presentare delle osservazioni al progetto avanzato dalla società Po Valley. Questo dovrebbe consentirci di guadagnare altro tempo, in attesa di nuove valutazioni in materia». Ma cosa si teme, in verità? «Pur senza certezze scientifiche che queste trivellazioni possano essere rischiose per la stabilità del territorio, noi restiamo decisamente contrari al progetto, in quanto dal punto di vista psicologico la gente è ancora sotto choc dal terremoto. Non crediamo che siano maturi i tempi per simili operazioni, almeno da queste parti» . Avrete contatti diretti con i comitati e le istituzioni che stanno cercando di contrastare simili progetti di ricerca di idrocarburi fra le province di Reggio e Parma? «E' necessario. Il sisma, così come altre calamità naturali, non guardano ai confini. E' tutto il territorio ad esserne interessato». Antonio Lecci Image: 20130103/foto/7342.jpg

***di ANTONIO LECCI UNA SOCIETÀ australiana ha avviato le pratiche per perforare il terreno ne...*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"di ANTONIO LECCI UNA SOCIETÀ australiana ha avviato le pratiche per perforare il terreno ne..."*Data: **03/01/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

di ANTONIO LECCI UNA SOCIETÀ australiana ha avviato le pratiche per perforare il terreno ne... di ANTONIO LECCI UNA SOCIETÀ australiana ha avviato le pratiche per perforare il terreno nel Correggese tre diversi pozzi, profondi anche più di un chilometro alla ricerca di petrolio e metano. Una notizia che, dopo l'anno nero del sisma, e le paure che le attività di ricerca nel sottosuolo possano in qualche modo incrementare il rischio dei terremoti, non può non suscitare paure e riaccendere le polemiche. I cosiddetti comitati «No Triv» presenti non solo al confine col Parmense, ma soprattutto qui, nell'area maggiormente colpita dal terremoto di fine maggio, come Reggiolo, Rolo, Fabbrico, Correggio, Campagnola, Rio Saliceto sono in allerta: l'ipotesi che l'uomo possa andare a smuovere qualcosa sotto i nostri piedi, desta preoccupazione. LA SOCIETÀ in questione si chiama Po Valley Energy, diretta da Graham Bradley, e ha avviato le pratiche per ricerca e produzione di idrocarburi liquidi e gassosi. L'azienda è attiva pure in Italia col ramo operativo; in particolare nel Nord, area conosciuta come ricca di idrocarburi fin dai tempi dei pozzi di petrolio di Cortemaggiore. Tutto parte dal permesso di ricerca chiamato «Cadelbosco Sopra», conferito dal ministero dello Sviluppo Economico nel febbraio 2011, dopo che il progetto preliminare di esplorazione fu sottoposto a una prima valutazione degli Enti locali per gli aspetti ambientali e territoriali. SULLA base dei dati acquisiti in passato da Eni-Agip è stato svolto uno studio preliminare, relativamente al giacimento di gas naturale chiamato «Correggio», che ha prodotto fino al recente passato circa 7 miliardi di metri cubi di gas da 41 pozzi. Lo studio ha confermato la potenziale presenza di giacimenti residuali di gas naturale. Nel 2011 la società australiana ha acquistato da Eni circa 100 km di linee geofisiche registrate nel passato: la loro nuova elaborazione ha permesso di identificare due potenziali giacimenti di gas naturale (metano puro al 98% circa) di età Quaternaria, denominati «Canolo-1» e «Zini-1» (in località Budrio) e uno di età Pliocene, denominato «Canolo-2». L'ITER per ottenere l'autorizzazione alla perforazione dei tre pozzi esplorativi è stato avviato ad inizio 2012 ed è tuttora in corso. Il servizio di valutazione d'impatto della Regione Emilia Romagna ha pubblicato una sintesi della richiesta pervenuta dalla Po Valley; ci sono sessanta giorni di tempo per presentare le osservazioni. Poi l'iter procederà, essendo le competenze ministeriali, non comunali né provinciali. Il permesso ministeriale include anche l'area di Bagnolo, dove Eni ha perforato tre pozzi negli anni Ottanta, rinvenendo tracce evidenti di idrocarburi liquidi. Il permesso di ricerca denominato Grattasasso, a nord di Cadelbosco Sopra, è stato conferito nel gennaio 2011 e comprende l'area interessata nel passato dalla perforazione dei pozzi Ravizza, scavati da Eni-Agip negli anni Ottanta, dove sono state rinvenute tracce di idrocarburi liquidi nei calcari di età Oligocene-Eocene.

***Una società australiana cercherà metano a Canolo*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Una società australiana cercherà metano a Canolo"*Data: **03/01/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Una società australiana cercherà metano a Canolo Avviato l'iter: previsti tre pozzi profondi anche più di un chilometro. Sale

Sul sito della Regione (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna/Ricerche>) è pubblicata la mappa della zona interessata alle ricerche nel sottosuolo

di ANTONIO LECCI UNA SOCIETÀ australiana ha avviato le pratiche per perforare il terreno nel Correggese tre diversi pozzi, profondi anche più di un chilometro alla ricerca di petrolio e metano. Una notizia che, dopo l'anno nero del sisma, e le paure che le attività di ricerca nel sottosuolo possano in qualche modo incrementare il rischio dei terremoti, non può non suscitare paure e riaccendere le polemiche. I cosiddetti comitati «No Triv» presenti non solo al confine col Parmense, ma soprattutto qui, nell'area maggiormente colpita dal terremoto di fine maggio, come Reggio, Rolo, Fabbri, Correggio, Campagnola, Rio Saliceto sono in allerta: l'ipotesi che l'uomo possa andare a smuovere qualcosa sotto i nostri piedi, desta preoccupazione. LA SOCIETÀ in questione si chiama Po Valley Energy, diretta da Graham Bradley, e ha avviato le pratiche per ricerca e produzione di idrocarburi liquidi e gassosi. L'azienda è attiva pure in Italia col ramo operativo; in particolare nel Nord, area conosciuta come ricca di idrocarburi fin dai tempi dei pozzi di petrolio di Cortemaggiore. Tutto parte dal permesso di ricerca chiamato «Cadelbosco Sopra», conferito dal ministero dello Sviluppo Economico nel febbraio 2011, dopo che il progetto preliminare di esplorazione fu sottoposto a una prima valutazione degli Enti locali per gli aspetti ambientali e territoriali. SULLA base dei dati acquisiti in passato da Eni-Agip è stato svolto uno studio preliminare, relativamente al giacimento di gas naturale chiamato «Correggio», che ha prodotto fino al recente passato circa 7 miliardi di metri cubi di gas da 41 pozzi. Lo studio ha confermato la potenziale presenza di giacimenti residui di gas naturale. Nel 2011 la società australiana ha acquistato da Eni circa 100 km di linee geofisiche registrate nel passato: la loro nuova elaborazione ha permesso di identificare due potenziali giacimenti di gas naturale (metano puro al 98% circa) di età Quaternaria, denominati «Canolo-1» e «Zini-1» (in località Budrio) e uno di età Pliocene, denominato «Canolo-2». L'ITER per ottenere l'autorizzazione alla perforazione dei tre pozzi esplorativi è stato avviato ad inizio 2012 ed è tuttora in corso. Il servizio di valutazione d'impatto della Regione Emilia Romagna ha pubblicato una sintesi della richiesta pervenuta dalla Po Valley; ci sono sessanta giorni di tempo per presentare le osservazioni. Poi l'iter procederà, essendo le competenze ministeriali, non comunali né provinciali. Il permesso ministeriale include anche l'area di Bagnolo, dove Eni ha perforato tre pozzi negli anni Ottanta, rinvenendo tracce evidenti di idrocarburi liquidi. Il permesso di ricerca denominato Grattasasso, a nord di Cadelbosco Sopra, è stato conferito nel gennaio 2011 e comprende l'area interessata nel passato dalla perforazione dei pozzi Ravizza, scavati da Eni-Agip negli anni Ottanta, dove sono state rinvenute tracce di idrocarburi liquidi nei calcari di età Oligocene-Eocene. Image: 20130103/foto/7316.jpg -a

***MISTRAL Torna il corso gratuito dell'associazione di volontariato*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"MISTRAL Torna il corso gratuito dell'associazione di volontariato"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 7

MISTRAL Torna il corso gratuito dell'associazione di volontariato SICUREZZA Un volontario

TORNA Il corso dell'associazione di volontariato di protezione civile R.C. Mistral. Il corso, gratuito e senza obblighi, aperto a tutti i cittadini, organizzato con il patrocinio del Comune, partirà mercoledì 16 gennaio alle 20 alla sala Buzzi di via Berlinguer 11. Obiettivo la formazione teorico-pratica per volontari dell'associazione Mistral, ma anche avvicinare i cittadini alle basi di nozione di protezione civile, alla conoscenza e consapevolezza delle nozioni principali sia in caso di emergenza che nella quotidianità e porre le basi per una prevenzione dei rischi. L'assessore Piaia: «Il corso Scopri il coraggio che non hai' è un'occasione importante per dare ai cittadini gli strumenti per occuparsi di sicurezza quale bene comune». Il corso, gratuito, durerà un mese circa (due lezioni settimanali): i docenti saranno infermieri professionali del 118, medici dell'emergenza, esperti della sicurezza, operatori di Polizia Municipale. Per iscriversi si può scaricare il modulo dal sito [www.rcmistral.it](http://www.rcmistral.it) e per info: Mistral, via Romea Nord 270 tutti i martedì dalle 16 alle 19, 0544-453073. Image: 20130103/foto/6943.jpg

***La musica dei Fragil Vida per ricostruire Finale Emilia*****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"La musica dei Fragil Vida per ricostruire Finale Emilia"*Data: **03/01/2013**

Indietro

VETRINA GIORNO &amp; NOTTE pag. 17

**La musica dei Fragil Vida per ricostruire Finale Emilia CONCERTO LO SPETTACOLO SERVIRÀ A RACCOGLIERE FONDI PER I PROGETTI DEL DOPO TERREMOTO**

UNA voce per l'Emilia. La terra non trema più tra Finale Emilia e le altre località colpite dal sisma. Ma c'è tanto da fare per permettere a migliaia di persone di riprendere a vivere appieno i propri luoghi. La ricostruzione è solo agli inizi e per dare un piccolo ma significativo contributo, si terrà sabato al Teatro del Mare di Riccione (con inizio alle 21,15) una serata di poesia, musica e teatro a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Protagonisti del concerto per l'Emilia i Fragil Vida da Finale Emilia (Modena), epicentro della prima terribile scossa del 20 maggio e luogo-simbolo del drammatico sisma della scorsa primavera. Il ricavato andrà direttamente al Comune di Finale, che li destinerà nei progetti di ricostruzione. Ad esibirsi sul palco saranno i Fragil Vida che prendono il nome dai versi che il poeta Pablo Neruda dedicò alla fotografa rivoluzionaria Tina Modotti: «Puro è il tuo dolce nome, pura è la tua fragile vita» (Puro es tu dulce nombre, pura es tu fràgil vida). La band, attiva da più di un decennio, è un crocevia di poesia e commedia dell'arte, tra musica e teatro, all'insegna della purezza e della genuinità. Al Teatro del Mare David Merighi (voce e pianoforte), Daniele Merighi (batteria e voce), Diego Gavioli (chitarre), Luca Bussolari (contrabbasso e basso elettrico), Andrea Facchini (saxofoni) con l'ausilio delle performance di Gianluca G Galletti (voce recitante) presentano i brani del nuovo album Giorni Sospesi, il quinto della loro discografia. Un suono diretto e mai patinato, tra rock cantautorale, jazz, pop, bossanova e taranta al quale si accompagnerà uno spettacolo fatto di costumi e scenografie realizzati con materiali di recupero.

***Tarquinia, domenica la XXIV edizione di "Corri per la Befana"*****TRCgiornale.it***"Tarquinia, domenica la XXIV edizione di "Corri per la Befana""*Data: **02/01/2013**

Indietro

Tarquinia, domenica la XXIV edizione di "Corri per la Befana"

Scritto da Redazione Mercoledì 02 Gennaio 2013 15:04

Ventiquattro edizioni, un gran numero di generazioni di bambini tarquiniesi divertiti e resi partecipi, tante opere di solidarietà realizzate: Corri per la Befana è il più longevo e colorato appuntamento delle festività natalizie tarquiniesi e torna anche nel 2013 per salutare l'arrivo della vecchietta sulla scopa. Il 6 gennaio, a partire dalle 10,30, in piazza Giacomo Matteotti, la Befana e gli organizzatori attenderanno bambini – possono partecipare tutti quelli tra 0 e 12 anni – e genitori per le iscrizioni: dietro un'offerta minima di due euro, i giovani partecipanti riceveranno un cartellino d'iscrizione per presentarsi alla partenza, prevista per le 11,30.

L'intero ricavato delle iscrizioni sarà devoluto all'ANDOS (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno), in una sorta di gemellaggio che, quest'anno, lega Corri per la Befana con la Race for the Cure, la stracittadina non competitiva prevista a Roma per maggio e destinata anch'essa a sostenere la lotta contro il tumore alla mammella.

Una volta terminata la passeggiata per le vie di Tarquinia, i bambini – tornando in piazza Matteotti – riceveranno tutti un giocattolo, ricordo della manifestazione. Novità di quest'edizione: per far sì che Corri per la Befana sia una vera passeggiata non competitiva – e non una mera distribuzione di regali – sarà predisposto un sistema di check in per invogliare bambini e genitori a passeggiare lungo tutto il percorso (circa 600 metri) dove troveranno ad attenderli la Befana con sorrisi e caramelle.

Corri per la Befana è organizzata da Atletica '90 Tarquinia, con il patrocinio del Comune e dell'Università Agraria di Tarquinia e con la collaborazione della cooperativa sociale Fuori C'Entro. Sin da ora, l'Associazione tiene a ringraziare – oltre agli enti patrocinatori – tutti coloro che stanno già lavorando e collaborando alla perfetta riuscita dell'evento: le Forze dell'ordine, i volontari di Croce Rossa e Protezione civile e gli amici del Gruppo Presepe Vivente.

***Smog, scatta l'ordinanza per limitare il superamento dei livelli del Pm10***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Smog, scatta l'ordinanza per limitare il superamento dei livelli del Pm10"*

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

02/Jan/2013

**Smog, scatta l'ordinanza per limitare il superamento dei livelli del Pm10** FONTE : Comune di Sesto Fiorentino

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 02/Jan/2013 AL 02/Jan/2013

LUOGO Italia - Firenze

Il sindaco Gianni Gianassi ha firmato questa mattina l'ordinanza che dispone i provvedimenti per la lotta all'inquinamento causato da polveri sottili (PM10). A partire dalle 8.30 di domani, 3 gennaio 2013, la cittadinanza è invitata ad utilizzare i mezzi pubblici per gli spostamenti nei comuni dell'agglomerato fiorentino. Dalle 8.30 di domani è inoltre vietata, su tutto il territorio comunale, l'accensione di fuochi liberi a cielo aperto per la combustione di qualunque materiale di origine... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Agevolazioni per l'accesso agli impianti e alle piste da sci per i turisti residenti nei comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia-Romagna***

Comune di Minerbio (via noodls) /

**noodls.com**

"Agevolazioni per l'accesso agli impianti e alle piste da sci per i turisti residenti nei comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia-Romagna"

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

02/01/2013 | News release

Agevolazioni per l'accesso agli impianti e alle piste da sci per i turisti residenti nei comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia-Romagna

distributed by noodls on 02/01/2013 13:42

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Le società che gestiscono gli impianti e le piste da sci di FolgariaSki hanno deciso di concedere uno sconto del 20% sui prezzi di listino degli skipass giornalieri, plurigiornalieri e stagionali che saranno acquistati presso tutte le biglietterie del sistema a partire dal 22/12/2012 e per tutta la stagione invernale.

Per godere delle agevolazioni sopra indicate è sufficiente la presentazione alla casse del documento di identità comprovante la residenza nei comuni colpiti dal terremoto; per ogni eventuale chiarimento ci si può rivolgere all'ufficio Segreteria del Comune di Folgaria, telefonando ai numeri 0464-729318 e 0464-729350, oppure mediante e-mail: [email protected]



***Benedetto: alluvione metapontino non cada nel dimenticatoio***

Consiglio Regionale della Basilicata (via noodls) /

**noodls.com**

*"Benedetto: alluvione metapontino non cada nel dimenticatoio"*

Data: **02/01/2013**

Indietro

02/01/2013 | News release

Benedetto: alluvione metapontino non cada nel dimenticatoio

distributed by noodls on 02/01/2013 16:18

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Benedetto: alluvione metapontino non cada nel dimenticatoio

Per il consigliere Idv è necessario "accogliere ennesima sollecitazione comitato terre joniche" 02/01/2013 15:48

ACR "Accogliere la richiesta di un incontro presentata oggi a Matera con l'ennesima iniziativa del movimento "Terre Joniche" per fare il punto sull'attuazione degli interventi previsti a seguito dell'alluvione del marzo 2011 nel Metapontino e per accelerare l'erogazione delle risorse finanziarie destinate alle aziende agricole danneggiate è il minimo che si possa fare". A sostenerlo è il consigliere regionale di Idv, Nicola Benedetto, il quale sottolinea che "i tempi di intervento si stanno rivelando troppo lunghi e le procedure troppo ferraggnose".

"Nel mese di novembre scorso - ricorda Benedetto - la Giunta regionale ha approvato la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto presentate dalle famiglie danneggiate dall'alluvione. Del milione di euro stanziato, 700 mila euro sono stati destinati alle famiglie che versano ancora in uno stato di necessità, mentre i restanti 300 mila euro sono stati destinati alla costituzione di un fondo a favore delle famiglie a rischio 'usura'. A ciò bisogna aggiungere che, a settembre scorso, il Governo nazionale ha accreditato alla Regione 7 milioni di euro per finanziare interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza degli argini del Basento e di altri fiumi lucani. I rilievi, pertanto, che gli agricoltori del Metapontino muovono a Giunta regionale e Governo sono riferiti alla lentezza dei programmi che rischia di pregiudicare l'attività di centinaia di aziende agricole nell'anno appena iniziato".

"L'alluvione, infatti - dice Benedetto - ha rappresentato l'ennesima 'mazzata' che si è abbattuta sul comparto agricolo interessato da crisi di mercato, incremento dei prezzi di produzione, ridotta remunerazione, difficoltà di export. Una crisi che coinvolge non solo i produttori del Metapontino e richiede una strategia più complessiva a partire dalla conclusione del P.O. Fear 2007-2013 prima di programmare la spesa comunitaria per il sessennio 2013-2020 tenendo conto delle novità introdotte dalla Pac e introducendo un capitolo di spesa specifica per il Metapontino".

**CONSIGLIO PROVINCIALE \ 2 - IL PRESIDENTE MALAVASI "SISMA, LAVORO, RIORDINO ISTITUZIONALE I TEMI DEL 2013"**

Provincia di Modena (via noodls) / CONSIGLIO PROVINCIALE \ 2 IL PRESIDENTE MALAVASI SISMA, LAVORO, RIORDINO ISTITUZIONALE I TEMI DEL 2013

**noodls.com**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

02/01/2013 | Press release

CONSIGLIO PROVINCIALE \ 2 IL PRESIDENTE MALAVASI SISMA, LAVORO, RIORDINO ISTITUZIONALE I TEMI DEL 2013

distributed by noodls on 02/01/2013 14:03

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 2 del 2/1/2013

Le priorità del Consiglio provinciale di Modena per il 2013 saranno, come spiega il presidente Demos Malavasi, il terremoto, il lavoro e il riordino istituzionale.

«L'emergenza e la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio sono state al centro del nostro lavoro, per il quale voglio ringraziare tutti i consiglieri, anche nel 2012. È stata una tragedia che ha colpito duramente il nostro territorio: il nostro pensiero va alle vittime e la nostra vicinanza ai loro famigliari, mentre un ringraziamento va agli animatori e ai protagonisti dell'intenso movimento di aiuti e solidarietà che si è attivato dal primo momento. Molto si è fatto in questi mesi con l'impegno delle istituzioni locali, regionali e nazionali e delle associazioni economiche, sindacali, religiose e del volontariato. Ma tanto ancora resta da fare per ridare slancio all'economia che rappresenta un punto di eccellenza, per ricostruire e ristrutturare le abitazioni civili, per recuperare il patrimonio storico, artistico e religioso di grande valore. La ricostruzione ci vedrà impegnati ancora per anni. Il nostro impegno sarà dunque forte per tenere alta l'attenzione delle istituzioni e di tutta la società per sostenere la ricostruzione e per dare un futuro migliore a questi territori così duramente colpiti. Nel 2013 - prosegue Malavasi - dedicheremo il nostro lavoro anche a sostenere tutte le iniziative di contrasto alla crisi che promuovono lo sviluppo e l'occupazione attraverso i progetti di innovazione, ricerca e formazione».

Tra i temi all'ordine dei lavori del Consiglio, anticipa il presidente, anche la tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare sui temi dell'assetto idrogeologico, dell'inquinamento, della gestione dei rifiuti, e della mobilità «per potenziare specialmente il trasporto ferroviario per risolvere il profondo e anacronistico disagio che vivono ogni giorno i pendolari della nostra provincia».

Il Consiglio Provinciale è stato impegnato e lo sarà anche nel 2013 sul riordino istituzionale e la riforma delle Province: «Vogliamo ribadire - afferma Malavasi - che un processo di profonda riforma dell'assetto istituzionale, che riguardi tutti i livelli dello Stato, è oggi più che mai necessario per dare maggiore efficienza e trasparenza e per ridurre i costi. È necessaria una riduzione dei livelli di governo e, in questo ambito, deve proseguire il processo di riforma delle Province come enti intermedi di area vasta e nel contempo deve avanzare il processo di riforma dei Comuni attraverso un potenziamento delle unioni e l'avvio di processi di fusione in particolare per i più piccoli. È necessario però che venga riconosciuta una vera autonomia finanziaria agli enti locali, basata sulla responsabilità degli amministratori, perché sia

***CONSIGLIO PROVINCIALE \ 2 - IL PRESIDENTE MALAVASI "SISMA, LAVORO, RIORDINO ISTITUZIONALE I TEMI DEL 2013"***

possibile investire nelle opere necessarie al territorio e gestire i servizi alle persone e alle famiglie. In questo modo gli enti locali come nel passato possono continuare a essere un volano dello sviluppo economico e della coesione sociale dei nostri territori. Abbiamo di fronte- conclude Malavasi - un 2013 ancora gravido di problemi e di preoccupazioni ma noi saremo in campo con il nostro impegno la nostra determinazione per costruire con i cittadini le risposte ai problemi delle nostre comunità e in particolare dei nostri giovani».

***Fiume Esino: a due docenti universitari il compito di individuare le migliori soluzioni per gli interventi all'Oasi di Ripa Bianca***

Comune di Jesi (via noodls) /

**noodls.com**

*"Fiume Esino: a due docenti universitari il compito di individuare le migliori soluzioni per gli interventi all'Oasi di Ripa Bianca"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

31/12/2012 | News release

Fiume Esino: a due docenti universitari il compito di individuare le migliori soluzioni per gli interventi all'Oasi di Ripa Bianca

distributed by noodls on 02/01/2013 19:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ultime Notizie

Fiume Esino: a due docenti universitari il compito di individuare le migliori soluzioni per gli interventi all'Oasi di Ripa Bianca

Il prof. Alessandro Mancinelli, titolare della cattedra di Idraulica dell'Università di Ancona, e il prof. Mauro Coltorti, titolare della cattedra di Geomorfologia dell'Università di Siena, sono i due esperti individuati dalla Giunta comunale per ricercare le migliori soluzioni tecniche nell'area fluviale di Ripa Bianca, con il duplice obiettivo di ripristinare la piena sicurezza dell'Esino e tutelare il patrimonio ambientale.

I due esperti illustreranno le loro proposte nel tavolo tecnico già calendarizzato per il mese di gennaio. Il tavolo era stato concordato nell'incontro d'urgenza promosso dal sindaco Bacci nei giorni scorsi ed al quale hanno partecipato, la Regione Marche, in particolare il Dipartimento di protezione civile, la Provincia di Ancona in qualità di Autorità idraulica, l'ente gestore della Riserva di Ripa Bianca e l'Enel, coinvolta per la presenza di una propria briglia in quel tratto di fiume.

In quella occasione era emerso in tutta evidenza come il fiume, all'altezza dell'Oasi, avesse ormai abbandonato il proprio letto originario, deviando il corso in maniera significativa con danni alle imprese agricole proprietarie dei terreni confinanti.

Per i primi necessari interventi di ripristino il Comune di Jesi ha una disponibilità di 560 mila euro, residuo di un finanziamento di 1,2 milioni a suo tempo assegnato e non interamente utilizzato.

Di qui l'impegno del Comune stesso di predisporre una proposta - entro la fine del prossimo mese - che sarà la base per trovare una soluzione condivisa. L'individuazione dei due esperti rientra dunque in questo percorso avviato, volto a dare una risposta definitiva ad un problema che si trascina ormai da troppo tempo.

Ufficio Stampa

Comune di Jesi

Jesi, 20 dicembre 2012

***Sisma, Bellco e Chimar aiutano i dipendenti***

ECONOMIA &amp; IMPRESE:

**viaEmilianet***"Sisma, Bellco e Chimar aiutano i dipendenti"*

Data: 02/01/2013

Indietro

**Sisma, Bellco e Chimar aiutano i dipendenti**

I lavoratori della bassa, dopo il terremoto, si trovano alle prese con contributi da versare e busta paga beffa, ma alcuni imprenditori hanno deciso di sostenere i loro dipendenti con azioni concrete come un contributo o una mensilità aggiuntiva

©Trc

MODENA, 20 DIC. 2012 - Se Roma non ascolta o lo fa in colpevole ritardo, gli imprenditori colpiti dal sisma per Natale tendono la mano ai lavoratori. La Bellco, azienda di Mirandola che produce sistemi per emodialisi e depurazione, ha deciso di ricompensare i propri dipendenti per riconoscere il loro ruolo decisivo nella ripartenza post-terremoto. Il 3 settembre scorso, infatti, a soli tre mesi dal sisma, la produzione della ditta è ripresa al 100%.

I dipendenti, prevalentemente operai che hanno permesso alla Bellco di superare l'emergenza, riceveranno un contributo tra i 500 e 1.200 euro netti. A questo si aggiunge un'integrazione straordinaria fino a 1.600 euro deliberata a favore di tutti i dipendenti che hanno dovuto fruire della Cassa Integrazione Guadagni. Infine il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una ulteriore erogazione di una cifra che va dai 6mila ai 55mila euro a favore di chi ha subito gravi danni alle abitazioni.

Al posto della classica cesta natalizia, invece, l'azienda Chimar di Limidi rimedia al problema dei contributi da versare all'Inps sospesi per il terremoto nel periodo tra giugno e novembre con una mensilità aggiuntiva. "Abbiamo ovviato a questa situazione - spiega l'amministratore delegato Marco Arletti - premiando i nostri collaboratori con una specie di mensilità aggiuntiva che va a coprire l'importo dei contributi Inps sospesi nel periodo giugno-novembre e che ciascun dipendente avrebbe dovuto restituire con la retribuzione corrisposta il 15 dicembre".

di Cristina Provenzano

***Modena, torna il fondo salva sfratti***

quiMODENA: Modena, torna il fondo

**viaEmilianet**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

Modena, torna il fondo

salva sfratti

Stanziati da fondazioni bancarie, Provincia di Modena e Regione 940mila euro per le famiglie in difficoltà. In arrivo fondi anche per i terremotati©Trc

MODENA, 28 DIC. 2012 - Novecentoquarantamila euro a disposizione dei proprietari di immobili che hanno inquilini con problemi a pagare l'affitto. Torna il fondo salva sfratti finanziato in gran parte dalle fondazioni bancarie, Provincia di Modena e Regione. Ogni proprietario avrà a disposizione un massimo di 6000 euro se si impegna a mantenere per un anno l'inquilino con problemi di morosità ed eventualmente ad abbassare l'affitto ai livelli del canone concordato.

Sostanzialmente due le novità introdotte quest'anno. Si alza a 17mila euro il valore ISEE che deve essere presentato dalla famiglia interessata e potrà usufruirne anche chi non è già destinatario di uno sfratto esecutivo ma dimostrerà di non essere in grado di pagare l'affitto da 4 mesi. A sostegno delle politiche abitative arrivano anche 683mila euro dalla Regione il 35% dei quali andranno ai Comuni della bassa terremotati, la somma restante verrà suddivisa negli altri distretti della provincia in base al numero di sfratti emessi nell'anno 2011

**di Emanuela Zanasi**